Draga djeco! Želim vas voditi,
a vi ne želite slušati moje poruke.
Danas vas pozivam da slušate poruke
i onda ćete moći živjeti sve ono
što mi Bog govori da vam prenesem.
(M-25.7.1985)

***

«Tko je od Boga,
prihvaća riječi Božje.
Vi ih zato ne prihvaćate
jer niste od Boga.»
(Iv 8,47)

ANĐEO

> Ja sam s vama i **sa** svetima i **anđelima** zagovaram za vas.—*Io sono con voi e **con** i santi e **gli angeli** intercedo per voi.* (M-25.7.2014)

Questo - come un altro messaggio che è però tra quelli affidati a Mirjana[1] - conferma un dato di fede da sempre presente nella preghiera della Chiesa, in particolare nelle Litanie lauretane[2]; Maria è *Regina angelorum*; prerogativa che condivide con il Figlio suo Gesù: *Rex angelorum.* «Natum videte Regem angelorum» canta infatti l'*Adeste fideles* nel Tempo di Natale; «Regem angelorum Dominum, venite adoremus» recita l'antifona all'invitatorio del 2 ottobre, memoria liturgica dei *Santi angeli custodi*.

Mc 8,38 riporta questa parola del Signore: «Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell`uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo *con gli angeli santi*». Analogamente Lc 9,26: «Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell`uomo, quando verrà *nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi*». Gli angeli sono la corte regale di Dio, del Figlio dell'uomo... e di Maria: assunta nella gloria del cielo in anima e corpo[3]. Ma la sua relazione con gli

---

[1] Il 2 agosto 2005 (nel calendario liturgico francescano il 2 agosto è la festa di *Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola*) la Madonna comunicò alla veggente il seguente messaggio: «Cari figli sono venuta a voi con le mani aperte per prendervi tutti nel mio abbraccio, sotto il mio manto. Ma non posso fare questo finchè il vostro cuore è pieno di luci false ed idoli falsi. Pulitelo e *date ai miei angeli la possibilità di cantare nel vostro cuore*. E in quel momento vi prenderò sotto il mio manto e vi darò mio Figlio vera pace vera felicità. Non aspettate, figli miei. Grazie». Gli angeli sono *cantores!*

[2] Questo per quanto riguarda il Rito romano. Il *Fanqito* - libro liturgico della Chiesa Siro-occidentale - nella preghiera dell'incenso per la festa della Dormizione della Madre di Dio Maria (15 agosto) chiama la Vergine Ss.ma *Regina degli angeli* e *Sovrana dei santi* (TMPM 4, p. 305).

[3] Nell'ultima apparizione quotidiana alla veggente Jvanka Ivanković la Madonna era accompagnata da due angeli, vestiti come Lei (cf *Poruke mira Međugorje*, Rkt. župa Sv. Marije Dolac, Zagreb [2]1985, pp. 31-32).

angeli data già dalla sua vita terrena. Lc 1,26-38 riporta il dialogo della Vergine di Nazaret direttamente con l'angelo Gabriele, dialogo che si conclude con il consenso di Maria al progetto salvifico divino. Degli angeli ha una conoscenza anche indiretta quando intervengono nell'infanzia di Gesù: determinando la fuga in Egitto della Sacra Famiglia (Mt 1,20; 2,13-19), annunciando ai pastori la nascita del Salvatore (Lc 2,9ss)[4].

C'è un 'esercito' - di dimensioni assai modeste - anche qui sulla terra al quale Maria dà il titolo di "angeli miei"; si tratta dei veggenti. Il titolo di *angeli*, che ha certo una forte connotazione affettiva, si spiega sul piano etimologico: l'*angelo* è l'*inviato*, la persona cui è affitata una missione, quella cioè di recapitare un messaggio... è questo il compito dei "sei" cui è apparsa la Madonna a Medjugorje.

***

[4] «La santa Vergine Maria fu assunta in cielo. Ma il suo nome ammirabile rifulse su tutta la terra anche indipendentemente da questo singolare evento, e la sua gloria immortale si irradiò in ogni luogo prima ancora che fosse esaltata sopra i cieli... Perciò quando era qui con il corpo, pregustava le primizie del regno futuro, ora innalzandosi fino a Dio, ora scendendo verso i fratelli mediante l'amore. *Fu onorata dagli angeli* e venerata dagli uomini. *Le stava accanto Gabriele con gli angeli* e le rendeva servizio, con gli apostoli, Giovanni, ben felice che a lui, vergine, fosse stata affidata presso la croce la Vergine Madre. *Quelli erano lieti di vedere in lei la Regina*, questi la Signora, e sia gli uni che gli altri la circondavano di pio e devoto affetto». Così la seconda lettura della Liturgia delle ore del 22 agosto tratta dalle «Omelie» di sant'Amedeo di Losanna, vescovo (Om. 7; SC 72, 188. 190. 192. 200).

APOSTOL

Il termine apostol è presente nei MM con varie determinazioni: 1) ljubav–amore; 2) dobrota–bontà[1]; 3) vjera–fede; 4) mir–pace; 5) moji–miei. La ricerca delle corrispondenze tra i MM e la Scrittura si muoverà lungo queste direttrici.

apostoli + ljubav

> Pozivam vas da budete **apostoli ljubavi *i* *dobrote*.**—*Vi invito ad essere apostoli dell'amore e della bontà*. (M-25.10.1993) — Dječice, želim da postanete **apostolima ljubavi.**—*Figlioli, desidero che diventiate apostoli dell'amore*. (M-25.3.1998)

I destinatari dei messaggi sono chiamati a trasmettere / diffondere quanto hanno ricevuto, anzitutto l'amore *materno* di Dio[2]. Il 29 maggio 1986, invitandoci ad osservare i due più grandi

---

[1] Per *apostoli + dobrota* non ci sono risultati immediati. Ma a Sap 7,26: «(La Sapienza) è un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e un'*immagine della sua bontà* (slika dobrote njegove)» si può accostare l'invito rivoltoci ad essere *immagine di Lei, nostra Madre* (M-30.1.1986), che è senza dubbio "*immagine* della bontà divina", e così pure l'invito ad essere *immagine di Dio* (M-25.2.2010). — A Col 3,12: «*Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e eletti, di sentimenti* di misericordia, *di bontà*, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza (Obucite se, dakle, budući da ste izabranici Božji, sveti i ljubljeni, u milosrdnu srdačnost, dobrotu, poniznost, krotkost i strpljivost!)» si può accostare M-24.10.1985 (Draga djeco! **Želim vas** iz dana u dan **oblačiti u** svetost, **dobrotu,** poslušnost i ljubav Božju, da iz dana u dan budete ljepši i spremniji za svoga Gospodara). In quanto beneficiari della bontà divina e materna siamo tenuti a testimoniarla e a donarla; cf *qui c'è la fonte delle grazie e voi siete gli strumenti che trasmettono i doni*... (M-8.5.1986), che è quanto dire "apostoli" / "angeli" (sia ἀπόστολος sia ἄγγελος significano "messaggero").

[2] Come ha fatto san Paolo: «E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di *apostoli di Cristo.* Invece *siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha*

comandamenti Maria aggiunge:

> «**Svi će osjetiti <u>moju ljubav</u> preko vas.** Zato vas molim, draga djeco, počnite od danas ljubiti žarkom ljubavlju, ljubavlju kojom vas ja ljubim. — ***Tutti sentiranno <u>il mio amore</u> attraverso di voi***. *Perciò vi prego, cari figli, cominciate da oggi ad amare di amore ardente, l'amore con il quale io amo voi*».

apostoli + vjera:

> Isusovom mukom i smrću na križu shvatit ćete da samo molitvom možete postati i vi **pravi**[3] **apostoli vjere,** kad u jednostavnosti i molitvi živite vjeru koja je dar.—*Attraverso la passione e la morte di Gesù in croce, capirete che solo con la preghiera potete diventare anche voi **veri apostoli della fede**, vivendo nella sempicità e nella preghiera la fede che è un dono*. (M-25.3.1997)

Gesù è l'*apostolo* e *sommo sacerdote* della fede che noi professiamo (Eb 3,1). Essere *apostoli* è condividerne la gloria e la missione[4]. Paolo ha ricevuto dal Signore la grazia dell'apostolato *per ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo nome* (Rm 1,5)[5]; è divenuto *maestro dei pagani*

<u>*cura dei propri figli*</u>». (1Ts 2,6-7)

[3] pravi, ossia *autentici*: perché ci sono anche i *falsi* apostoli: 2Kor 11,13: Takvi su ljudi **lažni apostoli,** prijevarni radnici, koji se pretvaraju u Kristove apostole. — Otk 2,2 [BKs]: Znam tvoja djela, tvoj trud i postojanost tvoju i da ne možeš podnijeti opakih. Iskušao si **one koji se prave apostolima, a nisu, i otkrio si da su lažljivci**.

[4] Gesù è «l'*apostolo*, il legato di Dio all'umanità, mandato a predicare la dottrina della salvezza, ed è il *sommo sacerdote* che col suo sacrificio si interpone tra Dio e l'umanità. *Gesù è apostolo e sacerdote della nostra confessione cioè dell'oggetto e contenuto della fede che noi pubblicamente professiamo*. Gesù è quello in cui crediamo, ma anche quello che ha promulgato la nostra fede e con la sua opera sacerdotale l'ha istituita» (S. ZEDDA, *Prima lettura di san Paolo*, Paideia, Brescia [5]1973, p. 745).

[5] L'obbedienza è al *messaggio* della fede (fede *oggettiva*); cf S. ZEDDA,

nella fede e nella verità (1Tm 2,7); anche noi, a nostra volta, dobbiamo diventare *maestri nella fede* [6]. Primo compito degli apostoli è *far giungere all'atto di fede* e alla conoscenza della verità coloro che Dio ha scelto e chiamato alla vita cristiana (Tt 1,1)[7]; e stimolarli - come insegna l'apostolo Pietro (2Pt 1,1. 5-7) - ad aggiungere al *dono della fede* la virtù, la conoscenza, la temperanza, la pazienza, la pietà, l'amore fraterno, la carità[8].

Ogni cristiano è chiamato ad essere *alter Christus*, e *apostolo della fede*. E come gli Apostoli stessi chiedono al Signore di aumentare la loro fede (Lc 17,5[9]) così Nostra Signora invita anche noi a fare lo stesso: Zato, dječice, vjerujte i molite, **da vam Otac umnoži vjeru,** a onda tražite što vam je potrebno. (M-25.4.1988)

apostoli + mir (+ moji)

> Samo ćete molitvom postati **moji apostoli mira** u ovom nemirnom svijetu.–*Soltanto attraverso la preghiera voi potrete diventare **i miei apostoli della pace** in questo mondo senza pace.* (M-25.11.1999) — Pozivam vas, dječice, da budete **moji apostoli mira i ljubavi** u svojim obiteljima i u svijetu. *Vi invito, figlioli, ad essere **miei apostoli di pace** e d'amore nelle vostre famiglie e nel mondo.*(M-25.6.2005)

---

op. cit., pp. 379-380.

[6] Cf M-25.4.2005: Draga djeco! I danas vas pozivam da obnovite molitvu u vašim obiteljima. Molitvom i čitanjem svetoga Pisma neka uđe u vaše obitelji Duh Sveti koji će vas obnoviti. **Tako ćete vi postati *vjeroučitelji* u svojoj obitelji.** La fede (oggettiva: ossia la *fides quae*, il sacro deposito, la "dottrina") va insegnata!

[7] Cf S. Zedda, *op. cit.*, p. 687.

[8] Cf K. H. SCHELKLE, *Le lettere di Pietro e di Giuda*, Paideia, Brescia 1981, p. 296: «Qui πίστις è la dottrina di fede, intesa come il prezioso patrimonio di tradizione della Chiesa, quindi è *fides quae creditur*, non *fides qua creditur*... [è] la dottrina di fede alla quale la Chiesa viene obbligata».

[9] Lk 17,5: Apostoli zamoliše Gospodina: "Daj nam **više vjere**!" — [BKs] Apostoli zamole Gospodina: **Umnoži** nam vjeru!

Mir vama è il *saluto e dono* del Risorto ai suoi discepoli / apostoli riuniti insieme (cf Lc 24,36; Gv 20,19). Quello di portare in dono la pace con l'annuncio del Vangelo è compito assegnato da Gesù stesso ai Dodici[10] già prima della sua Passione e Morte: «In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto[11]. Se quella casa ne sarà degna, *la vostra pace scenda sopra di essa*; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi» (Mt 10,11-13). Nei messaggi di Medjugorje troviamo la stessa esigenza[12].

Come nei Vangeli anche qui: gli "apostoli" sono dei "missionari"[13], degli "*inviati* con un compito specifico". E come il Cristo è l'Apostolo per antonomasia, il "Rex / Princeps pacis" annunciato dai profeti, così è per la Madre di Dio: *mandata da Dio*, in questo tempo di grazia viene a noi come *Regina della "pace"*, dono che Le appartiene e che dona ai "suoi" con l'incarico di portarla ovunque nel nostro mondo che brama la pace, ma non ce l'ha: Pozivam vas da postanete **nositelji i svjedoci *moga mira***[14] u ovom nemirnom svijetu.—*Vi invito a diventare **portatori e testimoni della mia pace** in questo mondo, che ne è privo.* (M-25.7.1990)

Nei Vangeli i discepoli / apostoli sono *di Gesù*, Gli appartengono[15]; similmente - nell'evento salvifico legato alla presenza e alla mediazione della Madre del Signore - i *discepoli* / apostoli / missionari dei messaggi[16] sono dichiarati come

---

[10] Cf Mt 10,1-2.

[11] Da quello che segue si intuisce essere שָׁלוֹם לָכֶם (cf Gv 20,19).

[12] Cf qui *sopra*, MM 25.11.1999 e 25.6.2005.

[13] Danas vas pozivam da postanete **misionari** mojih poruka, koje dajem ovdje preko meni dragog mjesta. (M-25.2.1995)

[14] L'analogia con Gv 14,27 è evidente.

[15] L'espressione *i suoi discepoli* ricorre molte volte nel Nuovo Testamento. Basti qui ricordare Mt 10, 1: «Chiamati a sé i ***suoi*** dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità». Cf Lc 14, 26-27. 33 (... non può essere ***mio*** discepolo).

[16] Cf le ricorrenze del verbo slijediti; e in particolare il messaggio del 25.7.2010: Draga djeco! Iznova vas pozivam **slijedite**

appartenenti *a Lei*, sono *suoi*[17].

***

me (*seguitemi*) `s radošću`.

[17] Cf ***moji*** **apostoli** nei MM citati in apertura di questo paragrafo.

BDIJETI

Due sole ricorrenze di questo verbo nei MM; la prima riguarda il nostro atteggiamento nella preghiera, la seconda la sollecitudine materna di Maria verso i suoi consacrati.

> A) Ja sam s vama, i pred Bogom vas zagovaram. Zato **bdijte, *da bi svaki susret u molitvi bio radost u susretu s Bogom***.— *Io sono con voi ed intercedo per voi presso Dio. Perciò* **vegliate *perché ogni incontro, nella preghiera, sia una gioia per avere incontrato Dio***.(M-25.11.1988)[1]

Come la preghiera personale in cui si entra, così anche ogni incontro di preghiera deve essere nella prospettiva dell'effettivo incontro con Dio[2], anche se non si tratta di un incontro immediato o scontato, ma solo possibile a certe condizioni: l'unità di intenti (At 1,14), la perseveranza (At 1,14; Rm 12,12; Col 4,2), la fiducia (Sir 7,10), la fede (Mt 21,22), la "vigilanza", appunto:

> U molitvi ustrajte; u njoj **bdijte** sa zahvaljivanjem!—*Perseverate nella preghiera,* ***vigilate*** *in essa, con rendimento di grazie* (Col 4,2). — Prihvatite kacigu - ono čim se spasava - i mač Duha, to jest riječ Božju, sa svakovrsnom prošnjom i molitvom. Molite u jedinstvu s Duhom u svakoj prigodi, i k tome **bdijte** sa svom ustrajnošću i svakovrsnom molitvom za sve svete — *Prendete anche l`elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente*

---

[1] Il messaggio può essere letto come riferentesi alla preghiera liturgica propriamente detta, alla preghiera nei *gruppi* che la Madonna auspica si formino e a cui ha dato vita Lei stessa, ma altresì alla preghiera individuale, quando vi ci si dispone.

[2] La preghiera è la strada per incontrare - nella gioia - il Signore (M-14.8.1986), Gesù (M-25.11.2017), il Gesù appena nato (M-11.12.1986), Dio (MM 25.12.1987, 25.11.1988, 25.7.1989, 25.9.1999, 25.4.2000, 25.2.2007, 25.32008, 25.8.2015, 25.8.2017, 25.1.2019), il nostro Dio-Salvatore (M-25.7.1992), il nostro Salvatore (M-25.4.2001), l'Altissimo (MM 25.8.2017, 25.5.2018).

con ogni sorta di preghiere[3] *e di suppliche nello Spirito,* ***vigilando*** *a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi* (Ef 6,17-18)

Dell'incontro con Dio la preghiera è la "chiave segreta", sono le "ali" che ci consentono di elevarci a Lui[4]; occorre *vigilare* perché non accada che Dio si faccia incontro a noi e noi, distratti, nemmeno ce ne accorgiamo...

B) Ja sam s vama, i ***neprestano*** **bdijem** ***nad svakim srcem koje se meni daje***.—*Io sono con voi e* ***incessantemente*** **veglio** ***su ogni cuore che si consegna a me***. (M-25.2.1989)

Fin dal momento della sua elezione l'antico Israele è consapevole di essere costantemente sotto lo sguardo di Dio[5]:

«*come un`aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati*, Egli spiegò le ali e [questo popolo] lo prese, lo sollevò sulle sue ali» (Dt 32,11).

Non diversamente accade nel nuovo Israele, nostra Madre ce lo ricorda:

---

[3] Cf sve molitve molite (M-18.4.1985).

[4] Vi ne zaboravite da je molitva ***tajni ključ susreta s Bogom***. Zato sam s vama da vas vodim. Ne odustajte od molitve. (M-25.8.2017) — I danas vas pozivam da budete molitva. Neka vam molitva bude ***krila za susret s Bogom***. (M-25.8.2015) — Un vecchio canto liturgico popolare usava proprio l'immagine delle ali per significare la preghiera: *Il tuo Spirto Signor su noi diffondi / e la preghiera a te grave e solenne / dal nostro labbro moverà* le penne / *in degno accordo all'armonia de' mondi...*

[5] « *Sui passi dei giusti Egli veglia...* » (1Sam 2,9; cf Sal 1,6) — «Ester ... dopo aver invocato *il Dio che veglia su tutti e li salva ...* » (Est 5,1) — «Ma *sulle nazioni e sugli individui Egli veglia*» (Gb 34,29) — «Ecco, *l`occhio del Signore veglia su chi lo teme, su chi spera nella sua grazia*» (Sal 32,18) — «Se dici: "Ecco, io non ne so nulla", forse colui che pesa i cuori non lo comprende? *Colui che veglia sulla tua vita lo sa*; egli renderà a ciascuno secondo le sue opere» (Pr 24,12). *Passim*.

> Ovih dana ste osjećali kako sotona djeluje. Uvijek sam s vama i ne bojte se kušnja, jer **nas Bog uvijek nadgleda.** A ja sam vama dala sebe i s vama suosjećam i u najmanjoj kušnji. — *In questi giorni avete sentito come Satana opera. Io sono sempre con voi, e non abbiate paura della prove perché* ***Dio veglia sempre su di noi***. (M-19.7.1984[6])
>
> Zato, dječice, ne bojte se! Ako molite, Sotona vam ne može ni malo nauditi, jer **ste vi djeca Božja i Bog vas nadgleda**. — *Perciò, figlioli, non abbiate paura! Se pregate, Satana non può minimamente nuocervi, perché* ***voi siete figli di Dio e Dio veglia su di voi***. (M-25.2.1988)

L'incessante "vegliare" di Maria su ogni cuore che si dona / consacra a Lei è analogo e - per divina disposizione - in continuità con il vegliare di Dio sul suo popolo, sul popolo a Lui consacrato[7].

***

[6] Il nas—*noi* è nella prima raccolta dei MM pubblicata nel 1985 (cf *Poruke mira Međugorje,* op. cit., p. 13). Nel sito del Santuario viene omesso; nelle traduzioni italiana, francese e spagnola c'è un "voi"; ma le traduzioni inglese e tedesca rispettano il testo originario: *God is always watching over us*; *wir stehen immer unter Gottes Schutz!*

[7] Cf narod posvećen in Dt 7,6; 14,2. 21; 26,19; 28,9. — Sul legame tra i Messaggi di Medjugorje e il Deuteronomio ci siamo soffermati altrove.

BESKRAJAN[1]

Maria ci richiama all'*infinito* amore di Dio per tutte le sue creature, creature che Egli desidera poter incontrare per riempirle di gioia:

> Pozivam vas da čitajući Sveto Pismo obnovite molitvu u svojim obiteljima i doživljavate radost u susretu s Bogom, koji **beskrajno ljubi svoja stvorenja**.—*Vi invito, leggendo la Sacra Scrittura, a rinnovare la preghiera nelle vostre famiglie e a sperimentare la gioia nell'incontro con Dio che* ***ama immensamente le sue creature***. (M-25.9.1999)[2]

La Sacra Scrittura ce lo conferma:

> Sal 145 (144),9: Gospodin je dobar svima, **milosrdan svim djelima svojim**.—*Buono è il Signore verso tutti,* ***la sua tenerezza si espande su tutte le creature***.
>
> Sap 11,24: **Jer ti ljubiš sva bića** i ne mrziš ni jedno koje si stvorio. Jer da si štogod mrzio, ne bi ga ni stvorio.— ***Poiché tu ami tutte le cose esistenti*** *e nulla disprezzi di quanto hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure creata*.

Quello che è *infinito amore* è, nello stesso tempo, *tenero amore*.

---

[1] Cf neizmjeran—*senza misura / smisurato / infinito*. Tale è l'amore di Maria per noi (MM 21.8 e 9.10.1986, 25.11.1987, 25.11.1991, 25.10.2005, 25.4.2007, 25.6.2010, 25.4.2014, 25.6.2015), l'amore di Gesù (MM 25.11.1991, 25.2.1998, 25.2.1999), l'amore di Dio (MM 25.8.1996, 25.2.2000, 25.9.2012, 25.1.2015, 25.6.2018, 25.1.2020).

[2] Cf M-25.10.1995 (Dječice, Bog je velik i **njegova ljubav je velika prema svakom stvorenju**.—*Figlioli, Dio è grande e* ***grande è il suo amore per ogni creatura***) e M-25.3.2003 (I danas vas pozivam da molite za mir. Molite srcem, dječice, i ne gubite nadu jer **Bog ljubi svoja stvorenja.** On vas želi spasiti, jedno po jedno, preko mojih dolazaka ovdje.—*Anche oggi vi invito a pregare per la pace. Pregate con il cuore, figlioli, e non perdete la speranza perché* ***Dio ama le sue creature****. Egli vuole salvarvi ad uno ad uno mediante le mie venute qui*).

Il termine ebraico di riferimento è רַחֲמִים, il cui significato è - secondo F. Zorell - *viscera, cor, ut sedes affectuum teneriorum, misericordiae, amoris ets.* oppure *misericordia, amor tener Dei*[3]; è questo il caso di Neh 9,19[4]:

> A ti **u beskrajnom milosrđu** nisi ih napuštao u pustinji: stup se oblaka nije pred njima skrivao, danju ih je putem vodio, a stup je plameni noću pred njima svijetlio putem kojim su hodili.

BCEI[2008] traduce il testo ebraico וְאַתָּה בְּרַחֲמֶיךָ הָרַבִּים così: *Tu **nella tua grande misericordia**, non li hai abbandonati nel deserto, non hai ritirato da loro la colonna di nube di giorno, per guidarli nel cammino, né la colonna di fuoco di notte, per rischiarare loro la strada su cui camminare*. Diversamente BJ: *toi, **dans ton immense tendresse**...*[5]; seguita dall'edizione spagnola: *Tú, **en tu inmensa ternura**...*[6] e da quella inglese: *you, **so greatly loving***—così tanto amorevole...[7]

All'area semantica dell'*amore*—ljubav appartengono sia l'aggettivo beskrajan—*infinito / immenso* sia il sostantivo nježnost—*tenerezza*.

Questo tema è anzitutto biblico; ZB rende, nei vv. qui sotto riportati, רַחֲמִים con nježnost e חֶסֶד con ljubav:

> Sal 25 (24),6: Spomeni se, Jahve, **svoje nježnosti**

---

[3] «*raḥămîm* designa in generale il sentimento della misericordia, ed anzi originariamente il posto in cui questo sentimento veniva localizzato ("visceri, interiora")... *raḥămîm* è prima di tutto il "luogo tenero" nella natura di un uomo...». Cf *Dizionario teologico dell'Antico Testamento* 2, Marietti, Casale Monferrato AL 1982, p. 686.

[4] È l'unico passo della Bibbia di Zagabria che, per quanto riguarda l'aggettivo in esame, si possa accostare ai nostri MM; solo in Ne 9,19 infatti beskrajan è riferito all'*amore* (anche se il termine che lo esprime non è ljubav ma milosrđe, propriamente nježna ljubav).

[5] *La Bible de Jérusalem*, Les Éditions du Cerf, Paris [12] 1988.

[6] *Biblia de Jerusalén*, Desclée de Brouwer - Alianza Editorial, Bilbao-Madrid 1994.

[7] *The Jerusalem Bible*, Eyre & Spottiswoode, London 1968.

i ljubavi svoje dovijeka.—*Souviens-toi de **ta tendresse**, Yahvé, **de ton amour**, car ils sont de toujours.*[8]

Os 2,21: Zaručit ću te sebi dovijeka; zaručit ću te u pravdi i u pravu, **u nježnosti i u ljubavi**.—*Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, **nella benevolenza e nell'amore**.*

ma anche nei MM il tema della nježnost è ben presente. Essi ci invitano a considerare [a)] il *tenero amore* di Dio:

Neka vam pšenična polja govore **o milosrđu Božjem prema svakom stvorenju.** Zato, obnovite molitvu zahvale za sve što vam daje.—*Che i campi di grano vi parlino **dell'amore misericordioso**[9] **di Dio per ogni creatura**. Perciò rinnovate la preghiera di ringraziamento per tutto ciò che Egli vi dà.* (M-25.8.1999)

Vaše svjedočenje bit će jako i sve što činite bit će isprepleteno **Božjom nježnošću**.—*La vostra testimonianza sarà forte e tutto ciò che fate sarà intriso della **tenerezza di Dio**.* (M-25.5.2015)

Tako ćete u vašem životu otkriti mir i radost koju Bog daje onima koji su otvorena srca prema **Njegovoj ljubavi.** A vi koji ste daleko od **Božjeg milosrđa** obraćajte se da se Bog ne ogluši na vaše molitve i ne bude vam kasno.—*Così scoprirete nella vostra vita la pace e la gioia che Dio dà a quanti sono aperti di cuore verso il **Suo amore**. Ma voi che siete lontani dalla **divina misericordia**[10] convertitevi, perché Dio non si faccia sordo alle vostre preghiere e non sia tardi per voi.* (M-25.8.2007)

Radujte se, dječice, jer **Bog je milosrdan i sve vas ljubi svojom neizmjernom ljubavlju** i vodi vas prema putu spasenja preko mog dolaska ovdje.—*Rallegratevi, figlioli, perché **Dio è***

---

[8] BJ. — Vulgata: *in misericordia et miserationibus*.
[9] Ovvero: *del "tenero amore" di Dio per ogni sua creatura.*
[10] Ovvero: *dal "tenero amore" divino*.

misericordioso e tutti vi ama del suo immenso amore *e vi guida verso la strada della salvezza attraverso il mio venir qui*. (M-25.6.2018)

b) il *tenero amore* di Gesù:

Draga djeco, neka vas uvijek prati **nježnost moga maloga Isusa**.—*Cari figli, che* ***la tenerezza del mio piccolo Gesù*** *vi accompagni sempre*. (M-25.12.1992)

Gledam vas i u vašim srcima ne vidim radost. Danas vam ja želim dati **radost Uskrsloga da vas On vodi i zagrli svojom ljubavlju i nježnošću**.—*Vi guardo e non vedo la gioia nei vostri cuori. Oggi desidero darvi* ***la gioia del Risorto affinché Egli vi guidi e vi avvolga con il suo amore e la sua tenerezza***. (M-25.10.2011)

Bog me je poslao da budem radost i nada u ovom vremenu, a ja vam kažem: **bez malog Isusa nemate nježnosti** ni osjećaja Neba koji se krije u novorođenčetu. Zato, dječice, radite na sebi.—*Dio mi ha inviata per essere gioia e speranza in questo tempo, ma io vi dico:* ***senza il piccolo Gesù non avete tenerezza*** *né il senso del Cielo che si cela nel neonato. Perciò, figlioli, lavorate in voi stessi*. (M-25.11.2020)

c) il *tenero amore*, pur esso *senza limiti*, che Maria - per divina concessione - nutre nei nostri confronti (ed è *lo stesso* amore *senza limiti* che Gesù ha per noi[11]):

---

[11] Tako ćete Isusovom ljubavlju moći pobijediti svu bijedu u ovom žalosnom svijetu, koji je bez nade za one koji ne poznaju Isusa. Ja sam s vama **i ljubim vas neizmjernom Isusovom ljubavlju**. – *Così con l'amore di Gesù supererete ogni miseria in questo mondo triste, che è senza speranza per quanti non conoscono Gesù. Io sono con voi e* ***vi amo con l'infinito amore di Gesù***. (M-25.11.1991) — Isus će vam postati prijatelj i nećete govoriti o Njemu kao nekome koga tek poznajete. Jedinstvo s Njim bit će vam radost i postat ćete **svjedoci Isusove ljubavi, koju On ima za svako stvorenje**.–*Gesù diverrà vostro amico e non parlerete di Lui come di uno che appena conoscete. L'unione con Lui sarà una gioia per voi e diverrete* ***testimoni dell'amore di Gesù, dell'amore che Egli ha per ogni creatura***. (M-

> Ja sam s vama i zagovaram za sve vas. Dječice, ne zaboravite **da vas ljubim nježnom ljubavlju**.—*Io sono con voi e intercedo per tutti voi. Figlioli, non dimenticate che **vi amo di tenero amore**.* (M-25.2.2005)[12]
>
> Ja sam s vama i vodim vas svome Sinu, ali vi morate reći vaše DA u slobodi djece Božje. Zagovaram za vas i **ljubim vas**, dječice, **beskrajnom ljubavlju**.—*Io sono con voi e vi conduco a mio Figlio, ma voi dovete dire il vostro SÌ nella libertà di figli di Dio. Intercedo per voi e **vi amo**, figlioli, **di un amore infinito**.* (M-25.8.2015)

Anche *la pace*, che Dio ci vuole donare per le mani della *Regina della pace*, va coltivata come un fiore che per crescere ha bisogno non solo di acqua e luce, ma anche di *tenerezza* (M-25.2.2003).

***

25.9.1995)

[12] Di tenore simile anche M-25.11.2005 (Ja sam s vama **i ljubim vas nježnom ljubavlju**.— *Io sono con voi e **vi amo di tenero amore***) e M-25.2.2006 (Ja sam s vama **i ljubim vas**, dječice, **nježnom ljubavlju**.—*Io sono con voi **e vi amo**, figlioli, **di tenero amore***).

BESPOMOĆAN

Bespomoćan, al nominativo plurale, ricorre una sola volta nei MM:

> Draga djeco! Zahvaljujem vam za svaku žrtvu koju ste prinijeli. I sad vas potičem da svaku žrtvu prinosite s ljubavlju. Želim da vi, **bespomoćni,** počnete pomagati s povjerenjem, i Gospodin će vam davati u povjerenju.—*Cari figli! Vi ringrazio per ogni sacrificio che mi avete offerto. Anche adesso vi esorto ad offrire ogni sacrificio con amore. Desidero che voi,* ***bisognosi di aiuto****, cominciate ad aiutare con fiducia, e il Signore vi darà in fiducia*. (M-4.7.1985)

Lo troviamo solo due volte in ZB: 2Mac 3,28[1] e Sap 12,6 dove traduce - in entrambi i casi - il greco ἀβοήθητος[2]. I LXX usano questo stesso aggettivo nel Sal 87 (88),5 per tradurre אֵין־אֵיָל . Ora אֵיָל significa *auxilium / robur*, mentre אַיִן significa *non est* (Zorell)[3]:

> Broje me k onima što u grob silaze, postadoh

---

[1] 2Mac, narrando la punizione di Eliodoro, in 3,28 recita: τὸν [Ἡλιόδωρον] ἄρτι μετὰ πολλῆς παραδρομῆς καὶ πάσης δορυφορίας εἰς τὸ προειρημένον εἰσελθόντα γαζοφυλάκιον ἔφερον **ἀβοήθητον** ἑαυτῷ καθεστῶτα φανερῶς τὴν τοῦ θεοῦ δυναστείαν ἐπεγνωκότες—I tako su tog čovjeka, koji je čas prije ušao u spomenutu riznicu s mnogobrojnom pratnjom i cijelom tjelesnom stražom, iznijeli **bespomoćna,** i po tome svi jasno uvidješe Božju silu.—*Egli che era entrato poco prima nella suddetta camera del tesoro con numeroso seguito e con tutta la guardia, fu portato via* ***impotente ad aiutarsi****. Dopo aver sperimentato nel modo più evidente la potenza di Dio*.

[2] καὶ αὐθέντας γονεῖς ψυχῶν **ἀβοηθήτων** ἐβουλήθης ἀπολέσαι διὰ χειρῶν πατέρων ἡμῶν—roditelje ubojice bića **bespomoćnih,** odlučio si uništiti rukama otaca naših—[[4]*Tu odiavi gli antichi abitanti della tua terra santa, perché compivano delitti ripugnanti, pratiche di magia e riti sacrileghi.* [5]*Questi spietati uccisori dei loro figli, divoratori di visceri in banchetti di carne umana, iniziati in orgiastici riti,*] [6]*genitori carnefici di vite* ***indifese****, tu li hai voluti distruggere per mano dei nostri antenati,* [[7]*perché ricevesse una degna colonia di figli di Dio la regione da te stimata più di ogni altra*].

[3] Quindi: *non c'è forza*, without strength.

sličan **nemoćniku**.—*Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come **un uomo ormai senza forze**.*

Ad essere definito nemoćnik è *l'uomo "senza forze"*, nemoćan per l'appunto; l'aggettivo nemoćan è annoverato - come presto vedremo - tra i sinonimi di bespomoćan; occorre dunque prenderlo in considerazione e ampliare la ricerca[4], senza trascurare un'espressione equivalente, quale risulta dal sostantivo pomoć(nik) associato al verbo nemati[5].

La definizione dei destinatari dei messaggi come bespomoćni è in linea con il dato biblico che sottolinea

---

[4] In Is[ZB] 40,29 umorni—*lo stanco* è sinonimo di nemoćni—*il debole*. Cf MM 13.6.1985 (Draga djeco, **znam da ste svi umorni**; ne, ne znate mi se predati. Predajte se ovih dana potpuno meni!—*Cari figli, **so che siete tutti stanchi**; no, non sapete abbandonarvi a me. In questi giorni abbandonatevi completamente a me!*) e 25.4.2001 (Dječice, molitva čini čudesa. **Kada ste umorni** i bolesni i od vašeg života ne znate smisla, uzmite krunicu i molite, molite sve dok vam molitva ne postane radosni susret s vašim Spasiteljem.—*Figlioli, la preghiera fa miracoli. **Quando siete stanchi** e malati e non sapete quale sia il senso della vostra vita, prendete la corona e pregate, pregate fino a quando la vostra preghiera non diventi un gioioso incontro con Dio*).

[5] Gdt 7,25 (Sad nam **nema više pomoći** niodakle: Bog nas je predao u njihove ruke da iznemognemo od žeđe i posvemašnje iscrpljenosti.—*Ora **non c`è più nessuno che ci possa aiutare**, perché Dio ci ha venduti in balìa di costoro per essere abbattuti davanti a loro dalla sete e da terribili mali*); Est 4,17[1] (Gospodine moj, kralju naš, ti si jedini! Dođi u pomoć meni koja sam sama, **kojoj nema druge pomoći do tebe**, jer opasnost je moja u ruci mojoj.—*Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e **non ho altro soccorso se non te**, perché un grande pericolo mi sovrasta*); 1Mac 12,53 (Svi su pogani oko njih nastojali da ih istrijebe. Govorili su: "**Nemaju ni vođe ni pomoćnika**. Vrijeme je da udarimo na njih, pa ćemo im zatrti spomen među ljudima!"— *Tutti i popoli intorno a loro cercarono subito di sterminarli, dicendo appunto: "**Non hanno più né capo né sostegno**: scendiamo ora in guerra contro di loro e cancelleremo anche il loro ricordo dagli uomini"*); Sal 72 (71),12 (On će spasiti siromaha koji uzdiše, **nevoljnika koji pomoćnika nema**—*Egli libererà il povero che grida e **il misero che non trova aiuto***).

ampiamente i limiti della condizione umana, che sono i limiti di una creatura decaduta dalla perfezione e gloria originaria. Ma, lo sappiamo, i *deboli* (che poi sono i *poveri*, gli *ultimi*, gli *umili*) sono i preferiti di un *Creatore* che in quanto tale è anche *Salvatore*; con la forza di cui li può rivestire possono sconfiggere non solo i propri oppressori[6] ma anche i nemici di Dio: il "Maligno", *in primis*. Recita 1Sam 2,4:

> Lomi se luk junacima, **nemoćni se snagom opasuju**.— *L`arco dei forti s`è spezzato, ma **i deboli sono rivestiti di vigore**.*

Altri passi biblici si potrebbero citare[7], ma basti rammentare Gdt 16,11:

> Tad viknuše **ponizni moji**, a oni se prepadoše, **nemoćni moji**, a oni se prestraviše; podigoše glas, a oni u bijeg nagoše!—*Allora **i miei poveri** alzarono il grido di guerra - e quelli si spaventarono; **i miei deboli** alzarono il grido e quelli*

---

[6] Gdt 16,2: *Poiché il Signore è il Dio che stronca le guerre; Egli mi ha riportata nel suo accampamento in mezzo al suo popolo, **mi ha salvata dalle mani dei miei persecutori**.* — Ester 4,17: ***Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati e liberaci dalla mano dei malvagi**.* — Sal 30,16: *Nelle tue mani sono i miei giorni. **Liberami dalla mano dei miei nemici, dalla stretta dei miei persecutori**.* — Sal 56,4: *Mandi dal cielo **a salvarmi dalla mano dei miei persecutori**, Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.* — Sal 118,84: *Quanti saranno i giorni del tuo servo? **Quando farai giustizia dei miei persecutori**?* — Sal 141,7: Ascolta la mia supplica: ho toccato il fondo dell`angoscia. ***Salvami dai miei persecutori** perché sono di me più forti.* — Ger 15,15: *Tu lo sai, Signore, ricordati di me e aiutami, **vendicati per me dei miei persecutori**.* — Ger 20,11; *Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo **i miei persecutori cadranno** e non potranno prevalere; saranno molto confusi perché non riusciranno, la loro vergogna sarà eterna e incancellabile.*

[7] Gb: 26,2: Kako dobro znadeš pomoći **nemoćnom** i mišicu ***iznemoglu*** poduprijeti!–*Quanto aiuto hai dato al **debole** e come hai soccorso il braccio **senza forza!*** — Is 40,29: **Umornome** snagu vraća, jača **nemoćnoga**.–*Egli dà forza allo **stanco** e moltiplica il vigore allo **spossato**.*

furono sconvolti; gettarono alte grida e quelli volsero in fuga.

Chi più della *nuova Giuditta* merita di essere acclamata: *gloria Jerusalem, laetitia Israel, honorificentia populi nostri...?* È tra noi per questo, per risollevarci dalla nostra miseria mostrandoci la via! E *la Via* è Gesù il quale già durante la sua vita terrena passava come medico tra i malati:

> Isus je obilazio po svoj Galileji učećiu tamošnjim sinagogama, propovijedajući Radosnu vijest o Kraljevstvu te **ozdravljujući svaku vrstu bolesti i nemoći u narodu**.— *Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e* ***curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo***. (Mt 4,23)

Allo stesso modo anche noi, *bisognosi di aiuto*, dobbiamo - sull'esempio di Gesù - *essere di aiuto*, seguendo il comando dell'Apostolo:

> U svemu sam vam dao primjer da **se tako treba truditi i pritjecati u pomoć nemoćnima** te se sjećati riječi Gospodina Isusa koje on sam reče: "Blaženije je davati nego primati."— *In tutte le maniere vi ho dimostrato che* ***lavorando così si devono soccorrere i deboli****, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"!* (At 20,35)

Ma torniamo al messaggio del 4.7.1985. Le traduzioni di questo testo nelle varie lingue presenti nel sito del Santuario rivelano l'incertezza circa il significato di bespomoćni: si va da *helpless*, a *der Hilfe bedürft*, *vous qui êtes sans force*, *sprovvisti di mezzi*, *byście wy bezradni*, *los que necesitan ayuda*, *akik erőtlenek vagytok*, *nemočni*.

La consultazione dei principali dizionari croati offre questi risultati: RHiSJ: agg. *auxilio carens*, *inutilis*; [a)] koji je bez pomoći; [b)] što ne pomaže. — VRHsJ: [1)] koji je nemoćan, koji nema tjelesne snage, koji ne može sam sebi pomoći (v. nemoćan); [2)] u

kojem nema pomoći, *izlaza* (v. bezizlazan[8]) — Anić: koji je nemoćan, koji ništa ne može poduzeti — RHJ: [1)] koji ne može sam sebi pomoći, koji je u tešku položaju; nemoćan; [2)] u kome nema pomoći, izlaza; bezizlazan, bezizgledan [koji je u tešku položaju: chi si trova in una posizione difficile; bezizgledan položaj: una posizione senza speranza].

Il contesto è decisivo per l'interpretazione. Il messaggio si apre con un ringraziamento per i sacrifici offerti nel periodo di tempo precedente la sua trasmissione; segue l'invito a perseverare "con amore" nell'offerta di sacrifici. Questi rappresentano *un aiuto offerto alla Madre di Dio* per la realizzazione del piano salvifico cui è stata deputata. Che si tratti proprio di questo lo confermano i messaggi in cui Maria chiede espressamente a noi di aiutarLa:

> Želim da u svemu surađujete sa mnom, a i u najmanjim stvarima. Zato, draga djeco, **pomozite mi** da vam molitva bude iz srca i da se svi potpuno meni predate. Tako ću vas moći učiti i voditi na ovom putu koji sam s vama započela.–*Desidero che collaboriate con me in tutto, anche nelle più piccole cose. Perciò, cari figli,* ***aiutatemi*** *a che la vostra preghiera sia preghiera del cuore e vi abbandoniate completamente a me. Così potrò istruirvi e guidarvi in questo percorso che ho iniziato con voi.* (M-28.8.1986) — Molim vas, **pomozite mi** da vas prikažem Bogu i da vas spasim i vodim putem spasenja.–*Vi prego,* ***aiutatemi*** *a presentarvi a Dio e a salvarvi guidandovi per la via*

---

[8] U molitvi ćete spoznati najvišu radost i **izlaz iz svake situacije koja je neizlazna**.—*Nella preghiera sperimenterete la gioia più profonda e* ***la via d'uscita da ogni situazione che è senza via d'uscita***. (M-28.3.1985) — Dječice, ne bojte se, jer ja sam s vama **i kad mislite da nema izlaza** i da je Sotona zagospodario.—*Figlioli, non abbiate paura, perché io sono con voi* ***anche quando pensate che non c'è via d'uscita*** *e che Satana ha preso il sopravvento.* (M-25.7.1988) — Dječice, budite molitva za sve one koji ne mole, **budite radost za sve one koji ne vide izlaza**, budite nosioci svjetla u tami ovoga nemirnog vremena.—*Figlioli, siate preghiera per tutti quelli che non pregano,* ***siate una gioia per tutti quelli che non vedono una via d'uscita****, siate portatori di luce nel buio di questo tempo turbolento*. (M-25.5.2020)

della salvezza. (M-25.6.1987) — Zato, draga djeco, **pomozite da moje bezgrješno srce zavlada u svijetu grijeha**.–*Perciò, cari figli,* ***date il vostro aiuto affinché il mio Cuore Immacolato prevalga in questo mondo di peccato***. (M-25.9.1991) — Pozivam vas, dječice, **pomozite mi** svojim molitvama što više srdaca približiti mome bezgrešnom srcu.–*Vi invito, figlioli,* ***aiutatemi*** *con le vostre preghiere ad avvicinare al mio Cuore Immacolato quanti più cuori possibili.* (M-25.5.1995) — Molim vas, dječice, molite i **pomozite mi** da vam pomognem.–*Vi prego, figlioli, pregate e* ***aiutatemi*** *ad aiutarvi.* (M-25.5.1995) — S vama sam i molimo zajedno. **Pomozite mi** dječice molitvom da Sotona ne prevlada. Njegova moć smrti, mržnje i straha, pohodila je Zemlju.–*Sono con voi e insieme preghiamo.* ***Aiutatemi****, figlioli, con la preghiera affinché Satana non abbia la meglio. Il suo potere di morte, di odio e di terrore ha persorso la terra.* (M-25.2.2022)

L'aiuto consiste nell'*offerta di sacrifici*. Mentre ci invita a riconoscerci come "bisognosi di aiuto" nostra Madre ci invita pure ad uscire dalla nostra impotenza, dal nostro non trovare una via d'uscita, a superare situazioni senza speranza *aiutando Lei* a realizzare i suoi di progetti[9] e ad aiutare gli altri a riconoscere la grazia dell'offerta di una via d'uscita senza la quale saremmo definitivamente perduti:

Pomozite da se obrate drugi, napose oni koji dolaze u Međugorje.—***Aiutate gli altri a convertirsi****, specialmente quelli che vengono a Medjugorje.* (M-30.1.1986) — **Pomozite svojim svjedočenjem onima koji ne znaju sveto živjeti**.—***Aiutate con la vostra testimonianza quelli che non sanno vivere santamente.*** (M-24.7.1986) — **Pomozite svima da žive sveto,** a napose vašoj vlastitoj obitelji.—***Aiutate gli altri a vivere santamente****, specialmente la vostra propria famiglia.* (M-24.7.1986) — Pomirujte se i **pomozite vašim**

[9] Che poi sono i progetti di Dio: Zaboravite svoje želje i molite, draga djeco, za ono što Bog želi, a ne za ono što vi želite.—*Dimenticate i vostri desideri e pregate, cari figli, per quello che vuole Dio, e non per quello che volete voi.* (M-25.9.1991)

životima da mir zavlada na čitavoj zemlji.—*Riconciliatevi e **aiutate con le vostre vite a che la pace regni nel mondo intero***. (M-25.12.1990) — **Pomozite drugima, jer pomažući im, i vaša će duša naći spas**.—***Aiutate gli altri, perché aiutando loro anche la vostra anima troverà la salvezza***. (M-25.5.1996) — Nebo je s vama i bori se za mir u vašim srcima, obiteljima i svijetu, a vi, dječice, **pomozite vašim molitvama da tako bude**.—*Il cielo è con voi e combatte per la pace nei vostri cuori, nelle vostre famiglie e nel mondo, e voi, figlioli, **aiutate con le vostre preghiere che così sia***. (M-25.12.2016)

Noi chiediamo aiuto al Cielo, ma anche il Cielo chiede il nostro aiuto: la Madre di Dio ci ha detto che siamo *irripetibili* ed *insostituibili*[10] e che *noi siamo la Sua speranza*[11]!

***

[10] Radujte se u ljubavi, dječice, da ste u očima Božjim **neponovljivi i nezamjenljivi**, jer ste Božja radost u ovom svijetu. (M-25.10.2015)

[11] **Vi ste, dječice, moja nada**. (25.1.2023)

BEZBOŠTVO

> Stavite, dječice, Sveto pismo na vidljivo mjesto u svojoj obitelji, i čitajte ga i živite. Poučavajte svoju djecu, jer ako im niste primjer, **djeca odlaze u bezboštvo**.—*Ponete, figlioli, la Sacra Scrittura in un posto visibile nella vostra famiglia, e leggetela e vivetela. Istruite i vostri figli, perché se non siete loro di esempio,* ***i figli finiscono per diventare atei***. (M-25.8.1996)

RHiSJ: bezboštvo (*impietas*); bezbožan (*impius*); per boštvo rinvia a božanstvo (*divinitas*) — D-J: bezboštvo: cf bezbožnost / bezbožništvo (ateismo, empietà) — Š-W: bezbožništvo: bezvjerništvo (incredulità), neznaboštvo / poganstvo (paganesimo), nepoznavanje Boga... (il misconoscere Dio), ateizam (ateismo); bogohulstvo (blasfemia)

Odlaziti, lat. *ab-eo*, significa "andarsene / allontanarsi"; nel nostro caso *da Dio*: e questa è *empietà*.

I lemmi che nella Bibbia ebraica indicano l'*empietà* sono:

— רָשַׁע: verbo, se intransitivo significa *in officio neglegentem se exhibuit, perfide egit (impius est)*[1];

— רָשָׁע: agg. che vale *improbus, impius, exlex* [*empio, peccatore blasfemo, colui che odia / disprezza Jhwh, non ne vede la maestà, non crede alla sua esistenza, non lo teme*]; come sostantivo *homo improbus*[2];

— רֶשַׁע: sostantivo che significa *impietas (ethica), iniquitas*[3]; di significato analogo רִשְׁעָה [4] (Zorell).

Il tema dell'*empietà* attraversa tutta la Scrittura; basti accennare a Bar 2,12:

---

[1] Nei LXX: ἀνομεῖν, ἀσεβεῖν, ἀδικεῖν, ἀλίσκειν, ἁμαρτάνειν.

[2] Nei LXX: ἀσεβής (empio, sacrilego, da σέβω *venero*), ἁμαρτωλός o ἄνομος.

[3] Nei LXX: ἀδικία, ἁμαρτία o ἀνομία.

[4] Nei LXX: ἀνομία o ἀσέβεια (empietà, irreligiosità, scelleratezza; cf ἀνοσιότης -ητος / ἀσέβημα -τος, τό: azione empia, sacrilega, il profanare, oltraggiare...) — Cf F. ZORELL, *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti*, PIB, Romae 1984, *ad vocem*. — GLAT VIII, רָשַׁע *rāša'*, coll. 617-628, voce di H. Ringgren.

ἡμάρτομεν **ἠσεβήσαμεν** ἠδικήσαμεν, κύριε ὁ θεὸς ἡμῶν, ἐπὶ πᾶσιν τοῖς δικαιώμασίν σου — mi smo sagriješili, **bezbožni smo bili** i nepravedni pred svim tvojim zapovijedima, Gospode, Bože naš! — *noi abbiamo peccato, **siamo stati empi**, abbiamo trasgredito, Signore Dio nostro, i tuoi comandamenti.*

Tornano a proposito le parole che Davide rivolse al Signore quando lo liberò da tutti i suoi nemici (2Sam 22,22):

[5] כִּי שָׁמַרְתִּי דַּרְכֵי יְהוָה וְלֹא רָשַׁעְתִּי מֵאֱלֹהָי

ὅτι ἐφύλαξα ὁδοὺς κυρίου καὶ **οὐκ ἠσέβησα ἀπὸ τοῦ θεοῦ μου**

*Perchè mi sono mantenuto nelle vie del Signore, **non sono stato empio, lontano dal mio Dio**.*[6]

רָשַׁעְתִּי è qal perfetto 1ª persona singolare di רָשַׁע: (*non) mi sono allontanato empiamente (dal mio Dio).*

La lontananza da Dio è stigmatizzata nei MM di Medjugorje. È un severo ammonimento quello contenuto nel messaggio del 25 maggio 2007:

A vi koji ste **daleko** od molitve obratite se i tražite u tišini svoga srca spas svojoj duši, i hranite je molitvom.—*E (/ma) voi che siete **lontani** dalla preghiera convertitevi e cercate nel silenzio del vostro cuore la salvezza per la vostra anima, e nutritela di preghiera.*

ammonimento ripetuto con ancor più forza tre mesi dopo, il 25 agosto 2007:

---

[5] For I have kept the ways of the Lord and *have not wickedly departed from my God* — Poiché ho custodito le vie del Signore e *non mi sono allontanato malvagiamente dal mio Dio*. (Marvel.Bible)

[6] Cf Sir 41,8: οὐαὶ ὑμῖν, **ἄνδρες ἀσεβεῖς**, οἵτινες ***ἐγκατελίπετε*** νόμον θεοῦ ὑψίστου — Teško vama, **bezbožnici**, koji ***zapostavljate*** Zakon Boga Svevišnjega.—*Guai a voi,* **uomini empi**, *che **avete abbandonato** la legge di Dio altissimo!*

> A vi koji ste **daleko** od Božjeg milosrđa obraćajte se da se Bog ne ogluši na vaše molitve i ne bude vam kasno.—*Ma voi che siete **lontani** dalla misericordia di Dio convertitevi, perché Dio non si faccia sordo alla vostre preghiere e non sia tardi per voi.*

Empietà è il *non volere Dio*; infatti non lo si prega più e si perde la pace:

> Draga djeco! Vidite, slušate, osjećate da u srcima mnogih ljudi **nema Boga.** Ne žele ga, jer su **daleko** od molitve i nemaju mira.—*Cari figli! Voi vedete, udite, sentite che nel cuore di molte persone **non c'è Dio**. Non lo vogliono, perché sono **lontane** dalla preghiera e non hanno pace.* (M-25.2.2014)[7]

e ancora:

> Budućnost je na raskrižju, jer **moderni čovjek ne želi Boga.** Zato čovječanstvo ide prema propasti.—*Il futuro è a un bivio, perché **l'uomo moderno non vuole Dio**. Perciò l'umanità si avvia alla perdizione.* (M-25.1.2023)

essendosi decisa per la morte:

> čovječanstvo se odlučilo na smrt.[8]

Stante la volontà salvifica universale di Dio, l'Altissimo permette alla Madre di Gesù di stare con noi, di essere per noi una gioia e una via alla speranza; ci ama anche quando siamo lontani da Lei e da suo Figlio[9]. Noi fatichiamo a riconoscere che è un tempo di grazia questo della Sua presenza tra noi[10]; pur incessantemente

---

[7] Cf M-25.2.2022: questo nostro mondo è un mondo senza Dio, dove ci sono creature calpestate, povere e senza voce; perciò Maria ci chiede di ritornare a Dio, alla preghiera, al digiuno e alla rinuncia per tutte loro.

[8] M-25.10.2022.

[9] M-24.5.1984.

[10] MM 14.11.1985, 25.9.2005, 25.4.2013, 25.7.2023.

invitati ad avvicinarci al suo Cuore Immacolato siamo ostinatamente riluttanti, ma siamo anche avvertiti: Satana si prende gioco di noi e delle nostre anime e Lei non può aiutarci[11]. Non solo la vera e propria lontananza da Dio, ma la stessa fede incerta impedisce di ricevere le "grazie" di cui sentiamo il bisogno, e che invochiamo con insistenza[12].

Nel messaggi Maria si appella alla responsabilità dei "suoi cari figli" nei confronti di quanti sono lontani da Dio:

> Dječice, budite i vi sjaj, ljepota, radost i mir, a napose molitva za sve one koji su **daleko** od moje ljubavi i ljubavi moga sina Isusa.—*Figlioli, siate anche voi splendida luce, bellezza, gioia e pace, e specialmente preghiera per tutti quelli che sono **lontani** dal mio amore e dall'amore di mio figlio Gesù*. (M-25.9.2014)

> Bog vas preko mene zove da vaša srca budu nada i radost za sve one koji su **daleko**.—*Dio vi chiama, attraverso di me, a che i vostri cuori siano speranza e gioia per tutti quelli che sono **lontani***. (M-25.4.2016)

> Draga djeco! Budite molitva i odsjaj Božje ljubavi za sve one koji su **daleko** od Boga i Božjih zapovijedi.—*Cari figli! Siate preghiera e irradiazione dell'amore di Dio per tutti quelli che sono **lontani** da Dio e dai suoi comandamenti.* (M-25.7.2017)

E i comandamenti sono - per dirla con Davide - *le vie* di Dio che non vanno abbandonate; perché il male allontana da Dio[13], toglie

---

[11] M-25.3.1992.

[12] M-25.1.1988.

[13] Draga djeco! Bog me pozvao da vas vodim Njemu jer On je vaša snaga. Zato vas pozivam da se Njemu molite i u Njega se uzdajte, jer ***On je vaše utočište od svakog zla koje vreba i nosi duše daleko od milosti i radosti na koje ste svi pozvani***.—*Cari figli! Dio mi ha incaricata di condurvi a Lui, perché Egli è la vostra forza* [la "roccia" di Davide: cf 2Sam 22,2]. *Perciò vi invito a rivolgere la vostra preghiera a Lui e ad aver fiducia in Lui, perché **Egli è il vostro rifugio da ogni male che sta in agguato e conduce le anime lontano dalla grazia e dalla gioia a cui tutti siete chiamati***. (M-25.7.2018)

la pace e conduce l'anima alla perdizione:

> Vaše srce žudi za mirom kojeg je sve manje na zemlji. Zato su ljudi **daleko** od Boga i duše su bolesne i idu prema duhovnoj smrti.—*Il vostro cuore brama quella pace di cui ce n'è sempre meno sulla terra. Perciò le persone sono **lontane** da Dio, e le anime sono malate e vanno verso la morte spirituale*. (M-25.12.2019)

Vale anche per noi quanto Dio disse per bocca del profeta Ezechiele:

> Reknem li **bezbožniku: 'Bezbožniče,** umrijet ćeš!' - a ti ne progovoriš i ne opomeneš **bezbožnika** da se vrati od svojega zloga puta, **bezbožnik** će umrijeti zbog svojega grijeha, ali krv njegovu tražit ću iz tvoje ruke.—*Se io dico all`**empio**: **Empio** tu morirai, e tu non parli per distoglier l`**empio** dalla sua condotta, egli, l`**empio**, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te.* (Ez 33,8[14])

essendosi Dio stesso, nel Figlio, impegnato a recuperare e salvare i "perduti":

> ἔτι γὰρ Χριστὸς ὄντων ἡμῶν ἀσθενῶν [ἔτι] κατὰ καιρὸν **ὑπὲρ ἀσεβῶν** ἀπέθανεν.—Krist je naime, dok smo još bili slabi, umro u pravo vrijeme **za nas bezbožnike**.— *Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì **per gli empi** nel tempo stabilito*. (Rm 5,6)

e tutti, un tempo, eravamo lontani da Dio:

> [μνεμονεύετε] ὅτι ἦτε τῷ καιρῷ ἐκείνῳ **χωρὶς Χριστοῦ**, ἀπηλλοτριωμένοι τῆς πολιτείας τοῦ Ἰσραὴλ καὶ ξένοι τῶν διαθηκῶν τῆς ἐπαγγελίας, **ἐλπίδα μὴ ἔχοντες καὶ ἄθεοι** ἐν τῷ κόσμῳ —Sjećajte se da ste u ono vrijeme **bez Krista** bili otuđeni od izraelskoga građanstva, bez dijela u Savezima obećanja,

---

[14] L'*empio* è sempre indicato con il termine רָשָׁע.

bez nade i bez Boga u ovom svijetu! — *Ricordatevi che in quel tempo eravate **senza Cristo**, esclusi dalla cittadinanza d`Israele, estranei ai patti della promessa, **senza speranza e senza Dio** in questo mondo*. (Ef 2,12)

Perciò siamo invitati a *pregare* per quanti sono lontani da Dio, dal suo amore, dalla sua grazia[15]. Con la forza dello Spirito Santo - che tutto può rinnovare - dobbiamo essere un "segno"[16], una "testimonianza" per quanti non hanno fede affinché si convertano e ne divengano a loro volta testimoni[17]; ciò avverrà se sapremo portare loro l'amore e il calore della dolcezza di Dio[18], la pace e la gioia del Risorto affinché l'amore di Gesù, attraverso il nostro vivere, li trasformi in una *vita nuova* di preghiera e di santità[19].

Va, in particolar modo, testimoniata la presenza della Madre del Signore, e l'offerta della certezza della salvezza a quanti non esiteranno ad avvicinarsi al suo Cuore Immacolato[20]. Come Madre ci ammonisce: costruire un mondo nuovo senza Dio, solo con le nostre forze, è fonte di insoddisfazione, toglie al cuore la gioia[21]; la nostra vita finisce per non avere più alcun senso[22], perché allora davvero siamo solo "terra"[23] e non troveremo mai la pace[24]. Senza Dio non abbiamo né futuro, né speranza, né salvezza, né vita eterna; e non ci sono alternative: occorre lasciare il male e scegliere il bene[25].

***

[15] MM 25.8.1989, 25.4.2014, 25.4.2017, 25.7.2023.
[16] MM 25.5.2005, 25.9.2015.
[17] MM 25.5.2000, 25.5.2009.
[18] MM 25.4.2008, 25.11.2009, 25.4.2014.
[19] M-25.4.2023.
[20] M-25.4.2017.
[21] M-25.1.1997.
[22] M-25.6.2020.
[23] M-25.5.2014.
[24] MM 25.6.2015, 25.11.2019.
[25] MM 25.7.2015, 25.11.2017, 25.10.2022.

BEZGR(J)EŠAN

L'espressione `bezgrešno srce` ricorre una ventina di volte nei MM; essa, per la continuità affermata dalla stessa Madre di Dio tra i due eventi, va ricollegata "immediatamente" a quella enunciata il 13 giugno 1917 nella seconda apparizione di Fatima:

> *Jesus ... quer estabelecer no mundo a devoção ao meu* ***Imaculado Coração****. A quem a abraçar, prometo a salvação: e serão queridas de Deus estas almas, como flores postas por Mim a adornar o seu trono*[1].

"remotamente" alla rivelazione del Nome fatta a santa Bernardetta il 25 marzo 1858:

> *Que soy era* ***Immaculada Councepciou***[2].

Il "cuore" rappresenta la "persona". Sia il tema del "cuore" sia quello dell' "immacolatezza" in riferimento alla Madre di Gesù sono temi squisitamente biblici: cf Lc 1,28: 2,19.51. Ma il tema dell'immacolatezza, che le appartiene in modo sommo ed ineguagliabile, non riguarda solo Lei. Nel Nuovo Testamento infatti il richiamo a tale nota costitutiva dei credenti è chiaramente presente nelle *lettere paoline*:

> Ef 1,4: καθὼς ἐξελέξατο ἡμᾶς ἐν αὐτῷ πρὸ καταβολῆς κόσμου, εἶναι ἡμᾶς ἁγίους καὶ **ἀμώμους** [Vg: ***immaculati***] κατενώπιον αὐτοῦ ἐν ἀγάπῃ — `On nas u njemu sebi izabra prije stvaranja svijeta, da budemo sveti i` **`bez mane`** `pred njim`[3]. — *In lui ci ha scelti prima della*

---

[1] A. A. BORELLI MACHADO, *As aparições e a mensagem de Fátima nos manuscritos da Irmã Lúcia,* Centro Cultural Reconquista, Lisboa-Porto 1991, p. 39.

[2] *Counchetsiou* nella confessione fatta al curato, l'Abbé Peyramale. Cf R. LAURENTIN, *Lourdes: récit authentique des apparitions*, P. Lethielleux, Paris 1987, p. 227. — ID.-P. SBALCHIERO, *Dizionario delle "apparizioni" della Vergine Maria*, Edizioni Art, Roma 2010, pp. 461ss.

[3] BKs: `Tako: u njemu nas sebi izabra prije postanka svijeta da budemo sveti i` **`bez mane`** `pred njim`.

creazione del mondo, per essere santi e ***immacolati*** *al suo cospetto nella carità.*[4]

Fil 1,9-10[5]: καὶ τοῦτο προσεύχομαι, ἵνα ἡ ἀγάπη ὑμῶν ἔτι μᾶλλον καὶ μᾶλλον περισσεύῃ ἐν ἐπιγνώσει καὶ πάσῃ αἰσθήσει, εἰς τὸ δοκιμάζειν ὑμᾶς τὰ διαφέροντα, ἵνα ἦτε **εἰλικρινεῖς** καὶ **ἀπρόσκοποι** εἰς ἡμέραν Χριστοῦ.—I ovo je moja molitva: Neka vaša ljubav sve više raste u pravoj spoznaji i svakom rasuđivanju da mognete prosuditi ono što je bolje: da budete **čisti** i **besprijekorni** za Kristov dan.—*E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere* ***integri*** *e* ***irreprensibili*** *per il giorno di Cristo.*

Fil 2,15: ἵνα γένησθε ἄμεμπτοι καὶ ἀκέραιοι, τέκνα θεοῦ **ἄμωμα** [Vg: ***sine reprehensione***] μέσον γενεᾶς σκολιᾶς καὶ διεστραμμένης, ἐν οἷς φαίνεσθε ὡς φωστῆρες ἐν κόσμῳ — da budete besprijekorni i čisti, "**neporočna** djeca Božja" usred "nastranog i pokvarenog naraštaja" u kojem svijetlite kao zvijezde u svemiru[6]. — *perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio* ***immacolati*** *in mezzo a una generazione perversa e degenere, nella quale dovete splendere come astri nel mondo.*

Col 1,22: [ὁ Πατήρ] νυνὶ δὲ ἀποκατήλλαξεν ἐν τῷ σώματι τῆς σαρκὸς αὐτοῦ διὰ τοῦ θανάτου, παραστῆσαι ὑμᾶς ἁγίους καὶ **ἀμώμους** καὶ **ἀνεγκλήτους** [Vg: ***immaculatos*** *et* ***irreprehensibiles***] κατενώπιον αὐτοῦ — sada Bog izmiri u Kristovu smrtnom tijelu, smrću, da vas izvede preda se svete, **neporočne** i

---

[4] BCEI[2008]: *In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e* ***immacolati*** *di fronte a lui nella carità.*

[5] Questo passo, al di là dei termini che l'Apostolo usa, non è molto lontano da quello che segue (Fil 2,15), ché anzi lo introduce, perciò ve lo si può legittimamente accostare, tanto più che ZB traduce εἰλικρινεῖς (εἰλικρινής: *ad splendorem solis probatus, purus, candidus, nullo vitio corruptus*[Zerwick]) e ἀπρόσκοποι (ἀπρόσκοπτος: *sine offensione i. e. qui incedens [pedem] non offendit, non peccavit*[Zerwick]) rispettivamente con čisti i besprijekorni.

[6] BKs: da budete besprijekorni i čisti, djeca Božja **neporočna** posred poroda izopačena i lukava u kojem svijetlite kao svjetlila u svijetu.

besprijekorne[7]. — *ora Egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi,* ***immacolati*** *e* ***irreprensibili*** *al suo cospetto*[8]

come pure nelle *lettere cattoliche* dalle quali si evince che all'immacolatezza di Cristo deve corrispondere l'immacolatezza sia interiore che esteriore[9] dei cristiani:

1Pt 1,19: ἀλλὰ τιμίῳ αἵματι ὡς **ἀμνοῦ ἀμώμου καὶ ἀσπίλου Χριστοῦ** [Vg: ***agni immaculati Christi et incontaminati***] — nego skupocjenom krvi Krista kao **nevina i bez mane Janjeta**[10]. — *ma con il sangue prezioso di Cristo, come di* ***agnello senza difetti e senza macchia***.

2Pt 3,14: Διό, ἀγαπητοί, ταῦτα προσδοκῶντες σπουδάσατε **ἄσπιλοι** καὶ **ἀμώμητοι** [Vg: ***immaculati*** *et* ***inviolati***] αὐτῷ εὑρεθῆναι ἐν εἰρήνῃ — Zato, ljubljeni, dok ovo čekate, revno nastojte da **bez ljage i mane**

---

[7] BKs: sada u ljudskom tijelu Kristovu, po smrti, sa sobom izmiri da vas k sebi privede svete, **bez mane** i besprigovorne.

[8] BCEI[2008]: *ora Egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi,* ***immacolati*** *e irreprensibili dinanzi a lui*.

[9] Anche in quello che concerne la professione della loro fede. Cf Gc 1,27: θρησκεία **καθαρὰ** καὶ **ἀμίαντος** [Vg: ***munda*** *et* ***immaculata***] παρὰ τῷ θεῷ καὶ πατρὶ αὕτη ἐστίν, ἐπισκέπτεσθαι ὀρφανοὺς καὶ χήρας ἐν τῇ θλίψει αὐτῶν, **ἄσπιλον** [Vg: ***immaculatum***] ἑαυτὸν τηρεῖν ἀπὸ τοῦ κόσμου — **Čisto** i **neokaljano** bogoslužje pred Bogom i Ocem sastoji se u ovomu: pohađati sirote i udovice u njihovoj nevolji i čuvati samoga sebe **čistim** od ovog svijeta. — *Religione* ***pura*** *e* ***senza macchia*** *davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi* ***puri*** *da questo mondo*.

[10] BKs: nego dragocjenom krvlju Krista, Jaganjca **nevina i bez mane**. — IL titolo di ἀμνάς, "agnella *bella*" è applicato a Maria già da Metodio di Olimpo (II sec.); è ripreso più volte da Proclo di Costantinopoli († 446) che chiama Maria "agnella" aggiungendo anche "*santa, verginale*"; e da altri (un Anonimo del V sec. la definisce "preannunciata" evidentemente dai profeti). C'è un vocabolo ebraico (טַלְיָה) che significa "agnella" e che richiama quel *ṭalyā* aramaico che potrebbe significare oltreché "agnello" anche "servo". Comunque sia, è da questa *Agnella senza macchia* che dichiara se stessa שִׁפְחַת אֲדֹנָי che nasce il *Servo di YHWH*, l'*Agnello senza macchia* che pagherà il prezzo del nostro riscatto (cf 1Pt 1,17-21).

budete u njegovim očima u miru![11] — *Perciò, carissimi, nell`attesa di questi eventi, cercate d`essere* ***senza macchia*** *e* ***irreprensibili*** *davanti a Dio, in pace.*

Gd 1,24: Τῷ δὲ δυναμένῳ φυλάξαι ὑμᾶς ἀπταίστους καὶ στῆσαι κατενώπιον τῆς δόξης αὐτοῦ **ἀμώμους** [Vg: ***immaculatos***] ἐν ἀγαλλιάσει — Onomu koji vas može očuvati od pada i postaviti **neporočne** i razdragane pred njegovom slavom[12]. — *A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria* ***senza difetti*** *e nella letizia.*

L'agg. bezgrješan non si trova mai nella Bibbia di Zagabria, ma il concetto che esso veicola sì; basta uno sguardo ai dizionari:

RHiSJ: bezgrješan, agg., *peccati expers*, *ab omni vitio vacuus*, *innocens, inculpatus, sine noxa, sine peccato*. — IiB: adj. *sündlos*, *sine noxa*, *sine peccato*, VRHsJ: *koji ne griješi*, *koji je bez poroka*, *neporočan*, *nevin...*

Varie le traduzioni dei termini greci presenti nei passi neotestamentari sopra citati:

ἀμώμους / ἄμωμα / ἀμώμου / ἀμώμητοι — Vg: *immaculati, immaculatos, sine reprehensione, inviolati*; ZB: bez mane, neporočna, neporočne, nevina; BKs: bez mane, neporočna, nevina, besprijekorni/-e; BCEI[1974]: immacolati, senza difetti, irreprensibili[13]

---

[11] BKs: Zato, ljubljeni, dok to iščekujete, uznastojte da mu budete **neokaljani i besprijekorni**, u miru.

[12] BKs: Onomu koji vas može očuvati od pada i **besprijekorne** postaviti pred svoju Slavu u klicanju.

[13] Sia ἄμωμος sia ἀμώμητος sono titoli mariani; per il primo cf S. ALVAREZ CAMPOS, CMP II 1060, IV/1 3165; IV/2 4174, 4179, 4544, 4553, 4556, 4904; per il secondo cf CMP IV/1 3085, IV/2 4108, 4163, 4227, 4228, 4272. Per ἄμωμος cf, ad es., Didimo Alessandrino († 398), che la definisce "Vergine *immacolata*" (da sempre e per sempre); per ἀμώμητος cf Teodoto di Ancira (IV-V sec.): ἐκ παρθένου *ἀμωμήτου* σαρκωθῆναι κατηξίωσεν—*ex* intemerata *Virgine carnem voluit assumere*.

ἀνεγκλήτους — Vg: *irreprehensibiles*; ZB e BKs: besprijekorne; BCEI[1974]: irreprensibili

καθαρὰ — Vg: *munda*; ZB: čisto; BKs: čista; BCEI[1974]: pura[14]

ἀμίαντος — Vg: *immaculata*; ZB: neokaljano; Bks: neokaljana; BCEI[1974]: senza macchia[15]

ἀσπίλου / ἄσπιλοι / ἄσπιλον — Vg: *incontaminati, immaculati, immaculatum*; ZB: bez mane, bez ljage; BKs: bez mane, neokaljani; BCEI[1974]: senza macchia[16]

εἰλικρινεῖς — Vg: *sinceri*; ZB e BKs: čisti; BCEI[1974]: integri

ἀπρόσκοποι — Vg: *sine offensa*; ZB e BKs besprijekorni; BCEI[1974]: irreprensibili

Sia neokaljan[17] sia čist[18] si trovano nei MM; cominciamo dunque da questi primi dati.

Quello che nel linguaggio liturgico è chiamato *Cuore "immacolato"*, nel linguaggio della devozione[19] e dei documenti

---

[14] Anche καθαρὰ è titolo mariano presentissimo (una trentina di passi di autori greci citati in CMP). Già sant'Ireneo la chiama così, Maria è il "grembo *puro*" che rigenera gli uomini in Dio.

[15] Per ἀμίαντος nel CMP troviamo citati 27 passi di autori greci. Il primo appartiene al Protovangelo di Giacomo (II sec.); Maria, come vergine *pura* viene convocata per l'assegnazione del filo con cui tessere il velo del tempio; risulterà essere il filo di porpora e di scarlatto, chiaramente allusivi della sua regalità.

[16] Per ἀσπίλος nel CMP sono citati 16 passi di autori greci; il più antico è di s. Metodio di Olimpo († 311) che parla dell'*immacolato concepimento* del Figlio.

[17] Cf Gc 1,27; 2Pt 3,14[BKs].

[18] Cf Fil 1,10 e 2,15; Gc 1,27.

[19] Litanie, inni... (cf ad es. il *Breve officio del Sacro Cuor di Maria*, in G. DE GALIFET, *Eccellenza e pregi della divozione del Cuor adorabile di Gesù Cristo*, Chieti 1843, pp. 172-175. — *Litanies en l'honneur du très saint Coeur de la Bienheureuse Vierge Marie*, in J. EUDES, *Le coeur admirable de la très sacrée Mère de Dieu*, Paris - Avignon 1844, p. 319.

della Chiesa[20] è detto anche *"purissimo"*. La stessa preghiera di consacrazione dettata il 28.11.1983 a Jelena Vasilj dalla Madre di Dio invita a rivolgersi a Lei così: *O* ***prečisto*** *Srce Marijno...*

Sulla "purezza" del cuore (cf Mt 5,8[21]) insiste più volte, e così, come Madre, ci invita a non limitarci alla pulizia esteriore, ma a curare quella interiore:

> Sada su svi poslovi prestali na polju: vi pronađete vrijeme za **čišćenje** i onih najzapuštenijih prostorija, a srce ostavite po strani. Radite više i **čistite** s ljubavlju svaki dio srca!—*Ora sono cessati tutti i lavori nei campi. Voi dedicate tempo per la* ***pulizia*** *dei locali anche più riposti, ma il cuore lo lasciate da parte. Lavorate di più e* ***pulite*** *con amore ogni parte del cuore!* (M-17.10.1985)

È solo il Signore Gesù che *purifica*; tuttavia colei che è *Mediatrix omnium gratiarum* aiuta i suoi figli affinché ciò possa avvenire:

> Draga djeco! I danas vas pozivam da svoja srca pripremate za ove dane kada vas Gospodin osobito želi **očistiti** od svih grijeha iz vaše prošlosti. Vi, draga djeco, ne možete sami, zato sam ja tu da vam pomognem.—*Cari figli! Anche oggi vi invito a preparare i vostri cuori per questi giorni in cui il Signore desidera* ***purificarvi*** *in modo speciale da tutti i peccati del vostro passato. Voi, cari figli, non potete farlo da soli, perciò ci sono io qui per aiutarvi*. (M-4.12.1986)
>
> Molite, draga djeco! Samo tako ćete moći spoznati sve zlo što je u vama i predati ga Gospodinu, da **bi** Gospodin **potpuno očistio**

---

[20] Cf il decreto n. 2376/95/L della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti che rende obbligatoria la Memoria liturgica del Cuore Immacolato della Beata Maria Vergine.

[21] Blago onima koji su **čista srca** jer će Boga gledati.

vaša srca. Zato, draga djeco, molite bez prestanka i pripremajte srca u pokori i postu.—*Pregate, cari figli! Solo così potrete riconoscere tutto il male che è in voi e consegnarlo al Signore, affinché il Signore* ***purifichi completamente*** *i vostri cuori. Perciò, cari figli, pregate senza posa e preparate i vostri cuori nella penitenza e nel digiuno*. (M-4.12.1986)

Dječice, neka vaša srca budu **čista** i ugodna kako bi ljubav i toplina potekli preko vas u svako srce koje je daleko od njegove [Isusove] ljubavi.—*Figlioli, che i vostri cuori siano* ***puri*** *e accoglienti, cosicché amore e calore sgorghino attraverso di voi in ogni cuore che è lontano dal suo [di Gesù] amore*. (M-25.11.2009)

Cuori *puri*, e *purificati* con la preghiera, sono in grado di placare ogni *spirito impuro* di divisione e di guerra:

Dječice, mir je narušen i Sotona želi nemir. Zato nek vaša molitva bude još jača da utihne svaki **nečisti** duh podjele i rata.—*Figlioli, la pace è violata e Satana vuole il disordine. Perciò che la vostra preghiera sia ancor più forte onde spegnere ogni spirito* ***impuro*** *di divisione e di guerra*. (M-25.5.2022)

Anche l'oasi di pace che la Vergine ha creato con Dio a Medjugorje va mantenuta "pura":

Draga djeco! Bog mi dozvoli da s njim ostvarim ovu oazu mira. Želim vas pozvati da je čuvate, i da oaza bude uvijek **čista**.—*Cari figi! Dio mi permette di realizzare con Lui questa oasi di pace. Desidero invitarvi a custodirla, e desidero che l'oasi sia sempre* ***pura***. (M-26.6.1986)

C'è una purificazione, nell'al di là, che precede e prepara all'incontro con Dio; siamo invitati ad aiutare con la preghiera le anime che si trovano ancora in uno stato di dolorosa attesa, a vantaggio anche nostro:

Draga djeco! Danas vas želim pozvati da iz dana u dan molite za duše u **čistilištu.**

Svakoj duši je potrebna molitva i milost da dođe do Boga i Božje ljubavi.—*Cari figli! Oggi desidero invitarvi a pregare ogni giorno per le anime del* ***Purgatorio****. Ogni anima ha bisogno di preghiera e di grazia per giungere fino a Dio e all'amore di Dio*. (M-6.11.1986)

Siamo tuttavia sollecitati ad attivarci da subito - immettendoci decisamente sulla via della santità - per raggiungere, con l'aiuto di Maria, già in questa vita quello stato di perfezione che ci consenta di accedere immediatamente alla visione beatifica; è la grazia particolare che Dio ci vuole concedere tramite la presenza della Madre di Gesù con noi quaggiù; è a questo che Ella si adopera quotidianamente da così lungo tempo:

Draga djeco! Ja sam s vama, i danas se radujem što **mi je Svevišnji poklonio da budem s vama i da vas poučavam i vodim putem savršenosti**.—*Cari figli! Io sono con voi e oggi mi rallegro perché* ***l'Altissimo mi ha fatto il dono di stare con voi, e di istruirvi e guidarvi lungo la via della perfezione***. (M-25.10.1994)

S vama sam, dječice, i **pozivam vas na savršenstvo vaše duše i svega što činite**.—*Sono con voi, figlioli, e* ***vi invito alla perfezione della vostra anima e di tutto quello che fate***. (M-25.3.2001)

È dal peccato, e da ogni forma di peccato, che dobbiamo anzitutto purificarci, per poter seguire speditamente la nostra Guida verso le profondità della vita spirituale, verso un amore sempre più profondo e autentico:

Draga djeco! Želim se zahvaliti svima [vama] koji ste slušali moje poruke i koji ste na dan Božića živjeli što sam rekla. Želim vas odsad **neokaljane** grijehom voditi dalje u ljubavi. Prepustite mi svoja srca!—*Cari figli! Desidero ringraziare voi tutti che avete ascoltato i miei messaggi e che avere nel giorno di Natale vissuto quello che ho detto. D'ora innanzi desidero guidarvi,* ***non più contaminati*** *dal*

peccato, ancor più in là nell'amore[22]. (M-26.12.1985)

Il desiderio di nostra Madre è quello che aveva dichiarato già nella seconda apparizione di Fatima:

> Draga djeco! Želim vam reći da sam ovu župu izabrala i da je čuvam u svojim rukama **kao cvjetić** koji ne želi umrijeti. **Ja vas pozivam da mi se predate da vas mogu darivati Bogu svježe i bez grijeha**.—*Cari figli! Desidero dirvi che ho scelto questa parrocchia e la custodisco nelle mie mani* ***come un fiorellino*** *che non vuole morire.* ***Io vi invito ad abbandonarvi a me affinché possa donarvi a Dio (come fiori) freschi e senza peccato***. (M.1.8.1985)

... como flores postas por Mim a adornar o seu trono... **Besgriješni**, appunto! Per esserlo, naturalmente, occorre ben guardarsi dal distruggere tutto ciò che Dio crea in noi, i suoi doni[23]; occorre decidersi solo per Lui tenendosi lontani da ogni influenza di Satana[24].

Al suo Cuore Immacolato - ed è un cuore che sanguina vedendoci nel peccato e nelle abitudini peccaminose[25] - la Madre di Dio chiede di "consacrarci" per essere di esempio agli altri[26] e far trionfare - con la nostra preghiera e la nostra conversione personale - questo suo Cuore in un mondo intriso di peccato[27]. La

---

[22] *Nelle profondità dell'amore*, o: *verso un amore sempre più profondo*.

[23] Ne želim da vi, draga djeco, živite poruke i činite grijeh koji mi nije drag. Zato, draga djeco, **želim da svatko od vas živi novi život bez ubijanja svega onoga što Bog stvara u vama i što vam on daje**. (M-25.3.1987)

[24] Zato dječice, želim da vaše odluke budu slobodne pred Bogom, jer on vam je dao slobodu. Zato, **molite, da se bez ikakva sotonskog utjecaja odlučite samo za Boga**. (M-25.11.1989)

[25] Dio vuole che i nostri cuori siano *speranza* e *gioia* per i lontani: M-25.4.2016.

[26] MM 25.10.1988, 25.8.1997.

[27] MM 25.9.1991, 25.8.2000.

Vergine, che ci porta tutti nel suo Cuore[28], non abbandona nessuno che ricorre a Lei[29], lo segue passo passo nella via della santità perché possa ottenere la vita eterna[30]; chiede non solo che ci avviciniamo a Lei, ma di operare in modo che si avvicinino a Lei quanti più cuori possibili affinché scoprano Dio e la fiamma dell'amore verso l'Altissimo si accenda nei loro cuori. Se sentiranno, infatti, che noi apparteniamo a Lei, anche i pagani si convertiranno al suo Cuore Immacolato: ma dobbiamo essere generosi, essere "amore del suo amore"[31].

Nostra Signora, *il cui nome è "Amore"*[32], ci invita:
— ad amare con più ardore il suo Cuore Immacolato;
— ad amare - per amor suo - Dio sopra ogni cosa e a vivere i suoi comandamenti; in questo modo, e solo così, la nostra vita avrà un senso e la pace regnerà sulla terra[33];
— ad offrire gioie e dolori al suo Immacolato Cuore affinché Ella possa portarci tutti al suo carissimo Figlio[34] così da trovare nel Cuore di Gesù la gioia, la pace e l'amore: il nutrimento delle nostre anime[35].

Come non rendere grazie senza fine all'amore di Dio che consente alla Madre di Gesù di amare ciascuno di noi, di accoglierci nel suo Cuore Immacolato per farci rinascere a vita nuova[36]? Non è forse Lei *il grembo che rigenera tutti gli uomini in Dio?*[37] Che altro è il Cuore Immacolato di Maria se non la fucìna dove si foggiano i cuori secondo il Cuore di Dio?

***

---

[28] M-25.4.2021.
[29] M-25.2.2021.
[30] MM 25.11.1994, 25.5.1995, 25.10.1998, 25.4 - 25.6.2011, 25.4.2017.
[31] M-25.7.2021.
[32] 2 marzo 2007 a Mirjana: «Danas ja ću vam govoriti o onome što vi ste zaboravili. Draga djeco, **moje ime je Ljubav**».
[33] M-25.10.1996, 25.5.2010.
[34] *Per Mariam ad Iesum!*
[35] MM 25.9.2009, 25.6.2013.
[36] M-25.8.2012.
[37] IRENEO DI LIONE, *Contro le eresie* 4,33,11.

BIJEDA

Nell'*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika* di P. Skok `bijeda`[1] è l'equivalente di `nevolja`[2]; da `bijeda` proviene l'aggettivo `bijedan`[3] con il significato di `jadan`[4] / `nesretan`[5] e il sostantivo `bijednik`[6] con il significato di `jadnik`[7]. Il dizionario del Deanović-Jernej disegna già da solo - sia pure in prima battuta - il significativo campo semantico del vocabolo qui oggetto di indagine.

Traducendo dall'ebraico ZB rende con `bijeda` principalmente il sostantivo עֳנִי che significa *condicio hominis (vel populi) depressi, oppressi, afflicti*; e perciò *miseria, afflictio, necessitas quaevis, indigentia auxilii divini*[8]; così in Es 3,17; Gb 36,15; Sal 31 (30),8; 44 (43),25; 107 (106),10; Lam 1,7; 3,1.19.

Con `bijeda` rende altresì צָרָה *angustia*, *afflictio* in Pr 24,10 (ma lo stesso צָרָה con `nevolja` in Is 30,6); צוּקָה *angustia, tribulatio* in Is 30,6; רֵישׁ *paupertas* in Pr 31,7; ma anche עָנָו *pauper, afflictus, auxilii indigens ets*. in Is 11,4; עָמֵל *miserias sustinens* in Gb 20,22; un'espressione imperniata sul verbo דָּלַל *miser, pauper, inops factus est* in Gdc 6,6.

Varie le traduzioni dell'aggettivo עָנִי, che vale *depressus, in humilem miseramve condicionem redactus* e, di seguito, *pauper, egenus, miser, afflictus, auxilii alieni indigens, tristitia oppressus*; come aggettivo sostantivato *homo inops, auxilii divini indigens, afflictus, miser, supplex*. ZB sceglie `bijedan/-ni` in Sal 70 (69),6; 86 (85),1; 109 (108),16.22; Gb 29,12; 36,15; Is 41,17; `bijednik` in Pr 15,15; Is 51,21; `ubog` in Is 41,17; Ez 18,12; `sirotinja` in Ez 16,49; `siromah` in Ez 22,29; `jadan` in Dt 24,14. Con `bijedan` traduce altresì צַר *angustus* in Pr 24,10; אֶבְיוֹן *pauper, egenus, aliorum sustentationis indigens* / *miser, inops, auxilii indigens* in Dt

---

[1] Nel DEANOVIĆ-JERNEJ, *Hrvatsko ili srpsko talijanski rječnik* [= D-J]: miseria, povertà, squallore, tribolazione, stato compassionevole.

[2] In D-J: miseria, strettezze, angustia, tribolazione, calamità, malanno, sventura.

[3] In D-J: misero, miserabile, squallido, meschino.

[4] In D-J: misero, infelice, sventurato, miserabile.

[5] In D-J: infelice, sfortunato, disgraziato, sventurato, sciagurato.

[6] In D-J: disgraziato, infelice, miserabile, poveraccio.

[7] In D-J: sventurato, infelice, poveretto, poveraccio, miserabile. — Alla voce *bijèditi* lo Skok infatti annota: *Bijèda* f, od koje je kauzativum *bijèditi*, ne stoji u današnjem jeziku u semantičkoj vezi s glagolom i ne znači »nepravedna optužba«, nego »nevolja«, s kojom se riječi upotrebljava u amplifikaciji: *bijèda i nèvolja*. U Kosmetu *bêda,* gen. *bêdê* znači »zlo, napast« i eufemizam je za »đavo«. Odatle pridjev na *-n: bijedan* »jadan«, u određenom vidu *bêdnî* (Kosmet) »nesretni« ...

[8] Corrispondenze latine in Zorell, Lisowsky, Zerwick, Vg, NVg...

24,14; Is 41,17; Ez 18,12; traduce אֶבְיוֹן con bijednik in Ez 16,49; 22,29; con nevoljan in Sal 70 (69),6; con ubog in Sal 86 (85),1; 109 (108),16.22.

Quanto al greco ZB rende con bijeda: ἔνδεια *exiguitas* in Tb 4,13; Sir 26,28; ταπείνωσις *humilitas / paupertas* in Sir 2,4; 11,12; ἐπιδεής *inops* in Sir 31,4; θλίψις *compressio*, *tribulatio* in 1Ts 3,7[9]; con bijed: ταλαιπωρία *miseria* in Rm 3,16; con bijednik: ταλαίπωρος *miser* in 2Mac 4,47; con bijedan: εὐτελής *supervacuus* in Sap 11,15; πονηρός *qui multos labores subiit, malis afflictus* in Sir 18,12; πτωχός *egenus* in Gal 4,9 - πειρασμός *probatio* [bijedna stanja] in Gal 4,14; ταπεινώσις *humilitas* in Fil 3,21; ῥυπαρός *sordidus* in Gc 2,2; ταλαιπωρέω *miser sum, miseriam meam persentio et lamentor* in Gc 4,9; ἐλεεινός *miser, miserabilis* in Ap 3,17.

Scrive E.S. Gerstenberger: «Le parole di radice *'ānâ* II appartengono a un ambito concettuale o empirico a carica negativa. Un significato base neutro non è individuabile. Si hanno valutazioni positive soltanto quando l'aspetto dannoso è superato, o messo improvvisamente al servizio di ciò che è tollerabile. Così i nomi e gli aggettivi si riferiscono a stati contrari alla vita. L'esperienza base sembra quella della «miseria» in tutte le sue forme e sfumature. I sinonimi impiegati la descrivono come «fatica, affanno, tormento, dolore, disperazione»... I "giorni dell'afflizione" *(Job* 30,16.27) sono tempi cupi, diametralmente opposti al benessere psicofisico ..., distruggono la vita. Gli aggettivi qualificano sempre persone in una situazione di "difficoltà, angustia, vicinanza alla morte". Il verbo esprime di regola che qualcuno fa entrare un altro in una condizione di debolezza esistentiva e di esposizione al pericolo, oppure che qualcuno temporaneamente si mette da solo in una siffatta condizione. Non è più possibile soccorrere "il misero" (*Prov.* 31,5...)... Il contenuto semantico del nostro gruppo lessicale riflette dunque angoscia ed esperienza della morte, collocandosi al polo opposto dell'esperienza della sicurezza, della felicità, della forza, della superiorità. Il gruppo lessicale ha origine, come molti altri di contenuto affine, nelle oscure esperienze elementari dell'uomo, l'altra faccia della vita»[10].

La sola ricorrenza di bijeda nei *Messaggi del giovedì* e *del 25 del mese* è la seguente:

> Želim vas sve što više približiti Isusu i njegovom ranjenom Srcu, da biste mogli shvatiti neizmjernu ljubav koja se darovala za svakoga od vas. Zato, draga djeco, molite da bi iz vaših srdaca potekao izvor ljubavi na svakoga čovjeka, i na onoga koji vas mrzi i prezire. Tako

[9] Associato a nevolja (ἀνάγκη *necessitas*).

[10] GLAT VI, עָנָה *'ānâ* II, col. 891.

> ***ćete Isusovom ljubavlju moći pobijediti svu* bijedu** u ovom žalosnom svijetu, koji je bez nade za one koji ne poznaju Isusa.—*Desidero avvicinarvi tutti sempre più a Gesù e al suo Cuore ferito perché possiate comprendere lo sconfinato amore che ha donato se stesso per ognuno di voi. Perciò, cari figli, pregate affinché dai vostri cuori sgorghi una sorgente d'amore per ogni uomo, anche per quello che vi odia e disprezza. In questo modo,* ***con l'amore di Gesù, potrete vincere ogni*** *(forma di)* ***miseria*** *in questo mondo triste che è senza speranza per quelli che non conoscono Gesù.* (M-25.11.1991)

Il sostantivo è preceduto e seguito da termini che ne suggeriscono già da soli un primo significato: *miseria* sta tra *odio / disprezzo* e *tristezza / disperazione*; sono tratti distintivi del mondo in cui viviamo. Non conoscere Gesù è ignoranza; deriva dalla chiusura del cuore nei confronti di Chi il cuore ce l'ha squarciato[11]... Il messaggio ci ricorda l'amore di Dio resosi manifesto nel Crocifisso, amore che deve letteralmente inondare anche noi per poter sgorgare anche dal nostro cuore e renderci capaci di superare ogni forma di miseria in questo mondo dominato dalla tristezza e dalla disperazione.

L'amore del prossimo cui siamo richiamati - l'amore per ogni uomo, anche per il nemico che ci odia e disprezza - è, con il primo comandamento, sintesi di tutta la legge e i profeti. Il Crocifisso sta davanti a noi come Colui che *tutto ha accettato per amore*[12], e l'avvicinarsi a Lui è il solo modo per vincere *ogni* miseria; solo da Dio infatti viene il nostro aiuto[13]. Il tema della

---

[11] *Nostris vulneratum peccatis...*

[12] L'invito ad *accettare tutto* è consiglio anche del Siracide: Primi sve što te stigne i budi strpljiv u *nestalnosti svoje* **bijede** [*ἀλλάγμασιν* **ταπεινώσεώς** *σου*].—*Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle* ***vicende dolorose*** (Sir 2,4). — Ma il farlo *per amore* è novità propria del Vangelo.

[13] Anche se c'è una condizione di "miseria/povertà" o "prova" che dir si voglia che viene da Dio, di cui Egli si serve per ricondurci a Lui: **Nevoljnog** [עָנִי] on [Bog] **bijedom** [עָנִי] njegovom spasava i u nesreći otvara mu oči[ma אֹזֶן significa orecchio!] — *Eripiet de angustia sua pauperem et revelabit in tribulatione aurem eius.*[NVg] (Gb 36,15)

"miseria" è decisamente biblico:

> Radosno ću klicat tvojoj milosti, jer si na moju **bijedu** [עָנִי] pogledao, pomogao u *tjeskobi* [צָרָה[14]] duši mojoj.— *Esulterò e gioirò per la tua grazia, perché hai guardato alla mia **miseria**, hai conosciuto le **angosce** della mia vita*. (Sal 31 [30],8)

> Postoji slab čovjek koji moli pomoć, bez snage i *pun*[15] ***nevolje*** [**πτωχείᾳ** περισσεύει], ali ga Gospod milostivo gleda i podiže iz njegove **bijede** [**ταπεινώσεως**][16].—*C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso, chi è privo di forza e ricco di **miseria**, ma gli occhi del Signore lo guardano con benevolenza, lo sollevano dalla sua **povertà.*** (Sir 11,12)

Il nostro è un mondo senza Dio, un mondo triste e senza speranza tipico del paganesimo[17], dove regnano - per dirla con Isaia - *l'angoscia e la miseria*[18].

A questo, che appartiene alla serie dei messaggi cui "nulla va aggiunto e nulla va tolto"[19], possiamo affiancare quello trasmesso a Mirjana il 2 luglio 2012[20]:

---

[14] Altrove tradotto con bijeda, cf *sopra*; talché צָרָה in ZB vale sia bijeda, sia nevolja, sia tjeskoba...

[15] Può essere accostato a svu (bijedu) di M-25.11.1991.

[16] Sono in parallelo nevolja e bijeda, pertanto vanno trattati come sinonimi (cf quanto detto *sopra* nelle annotazioni di P. Skok).

[17] Ef 2,12: Sjećajte se da ste u ono vrijeme bez Krista bili otuđeni od izraelskoga građanstva, bez dijela u Savezima obećanja, **bez nade i bez Boga u ovom svijetu**!

[18] Kroza zemlju **nevolje** [הָצָר] i **bijede** [צוּקָה]...—In una terra di **angoscia** e di **miseria**... (Is 30,6).

[19] Cf MG14.

[20] I messaggi dati a Mirjana hanno un carattere un po' diverso da quelli ufficiali; assomigliano a spiegazioni date un po' *a latere* come faceva Gesù che spiegava in separata sede ai suoi le parabole o il senso dei misteri che annunciava pubblicamente, misteri che non potevano essere sempre di immediata comprensione. Il messaggio che citiamo qui invita alla meditazione.

> Molim se **da vas obasja svjetlo ljubavi moga Sina, da pobijedite slabosti i iziđete iz bijede.** Vi ste moja djeca i ja vas želim sve na putu spasenja.— *Prego **che vi illumini la luce dell'amore di mio Figlio**, **perché superiate la** (vostra) **debolezza e usciate dalla** (vostra) **miseria**. Voi siete figli miei ed io vi voglio tutti sulla via della salvezza*.[21]

Anche qui, come in Sir 11,12, la *miseria* è associata alla *debolezza* (cf *slab* čovjek / bez snage). Misera è la condizione umana transitoria, segnata da una debolezza - della fede, soprattutto - che ha origine in una malintesa libertà[22].

San Paolo si chiede:

> **Tko će nas rastaviti od ljubavi Kristove? Nevolja** [θλίψις]? Tjeskoba? Progonstvo? Glad? Golotinja? Pogibao? Mač? ... Ali **u svemu ovom sjajno pobjeđujemo** po onome koji nas je ljubio.—***Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione**, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ... Ma **in tutte queste cose noi siamo più che vincitori** per virtù di colui che ci ha amati*. (Rm 8,35.37)

Il pobijeđivati *nevolju* del testo paolino equivale al pobijediti *bijedu*[23] del messaggio del 25 del mese da cui siamo partiti, il quale contiene un riferimento diretto alla lettera ai Romani; è *l'amore di Cristo* che ci consente di superare ogni

---

[21] E prosegue: Zato, djeco moja, okupite se oko mene da bih vas mogla upoznati s ljubavlju svoga Sina i tako otvoriti vrata vječnog blaženstva...— *Perciò, figli miei, riunitevi intorno a me affinché possa con amore farvi conoscere mio Figlio, e aprirvi così le porte della beatitudine eterna...*

[22] Cf M-25.2.2007.

[23] Sola differenza è l'aspetto del verbo, imperfettivo in un caso, perfettivo nell'altro. Da notare che in 1Ts 3,7 anche bijeda viene tradotto con θλίψις: zato smo se, braćo, vašom vjerom utješili u svoj svojoj **nevolji** (ἀνάγκη^{dat} / *necessitate*^{abl}) i **bijedi** (**θλίψει**^{dat} / *tribulatione*^{abl}).

forma di povertà: tribolazione, angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericolo, spada che sia... A motivo della presenza anche in Rm 8,35.37 a) dell'*amore di Cristo*, b) della *povertà / tribolazione* (sostanzialmente sinonimi di "miseria"), c) della *vittoria*, possiamo ben dire di trovarci di fronte ad una *citazione* del testo biblico. Un ulteriore elemento a sostegno di quanto affermiamo è il seguente: l'Apostolo accenna a *sette* situazioni che configurano nel loro insieme tutto ciò che di negativo e ostile si trova nel cammino di fede di ogni cristiano. Ebbene, l'elenco è una "pienezza" di cui l'indefinito `svu` di M-25.11.1991 rappresenta di fatto una sintesi[24].

Poiché non solo `bijeda` e `nevolja`[25] nell'ordinario uso linguistico si equivalgono ma le realtà cui fanno riferimento sono espresse con diversi altri vocaboli di significato analogo, per una sintesi sul tema della "miseria" nei Messaggi occorrerà tener conto di testi nei quali ricorrano, oltre al sostantivo `nevolja`[26], anche aggettivi come `nevoljan`, `jadan`[27], `negativan`[28], `tjeskoban`[29], ecc. sul significato più preciso dei quali ci soffermeremo al momento oportuno.

Tentiamo ora, in un breve *excursus*, di individuare di quante forme di

---

[24] Sintesi del resto già presente nel passo citato; cf `u` ***svemu*** *ovom* ...

[25] RHiSJ: *involuntas* (ciò che non vogliamo o non vorremmo...), *miseria, necessitas...*

[26] `Pozivam vas da u ovom milosnom vremenu budete molitva. Svi imate problema,` **`nevolja`**`, muka i nemira.` (M-25.10.17) — `Ne bojte se za sebe.` **`Moj Sin ne zaboravlja u nevoljama one koji ljube.`** (2.2.2013 a Mirjana)

[27] `Kad je Bog s vama, imate sve. A kad ga ne želite,` **`jadni`** `ste i izgubljeni te ne znate na čijoj ste strani.` (M-25.12.1991) — `Došla sam k vama da vam pomognem i zato vas zovem da mijenjate život, jer ste pošli` **`jadnim`** `putem, putem propasti.` (M-25.3.1992)

[28] `Mnogo je onih koji misle da puno čine pričajući o porukama, a ne žive ih.` **`Ja vas, draga djeco, pozivljem na život i na promjenu svega onoga što je u vama negativno,`** `da se sve pretvori u pozitivno i u život.` (M-25.5.1991)

[29] M-25.5.1988.

"miseria" parlino i Messaggi, forme tutte da superare (cf pobijediti *svu* bijedu) con l'aiuto della grazia divina che ci viene donata con la presenza tra noi della Madre di Dio.

Che cosa, dunque, si può definire "miseria"? Miseria è ogni *spirito impuro di divisione e di guerra*[30]; tale è propriamente Satana che mira a distruggere le nostre anime[31]. Grande è la forza di cui dispone; con essa vuole ostacolare i piani di salvezza di Maria, infondendo scoraggiamento in chi crede e intende aderirvi; è *spirito di rapina* che - facendo leva sulla libertà propria di ogni individuo[32] - con il suo volto vergognoso porta tutti sulla via della morte[33] attirando a sé e al peccato quante più anime possibili, distruggendo in loro la vera pace[34]. È, conseguentemente, opera sua la mancanza di pace nel mondo[35] come frutto del male, dell'odio, dei conflitti e dell'inganno con cui l'Avversario aggredisce, tenta, crea disordine in tutti i modi e incute paura del futuro[36]; nel cuore dell'uomo si insinua allora, subdolamente, la morte senza speranza, l'inquietudine, la fame[37].

Ma siamo parte in causa: di nostro ci mettiamo la nostra debolezza e la nostra stanchezza dal momento che ci lasciamo assorbire dalle cose materiali[38]; a questo aggiungiamo orgoglio ed egoismo che ci conformano al Nemico e non a Colui di cui dovremmo essere "immagine e somiglianza"[39]. Nel nostro occuparci esclusivamente di cose materiali, assegnando loro un posto che non dovrebbero avere, perdiamo tutte le grazie e i doni divini che ci vengono elargiti[40], perdiamo realmente *tutto*[41]. Senza fede, senza speranza, senza preghiera e senza gioia[42] non arriveremo mai a conoscere con tutto il nostro

---

[30] M-25.5.2022; cf M-25.9.2022.

[31] MM 25.2.1991, 25.9.1992, 25.5.2016. Cf M-25.3.1993, 25.6.2015, 25.11.2019, 25.7.2020.

[32] MM 30.4.1984, 14.8 e 9.10.1986,

[33] M-25.9.1991.

[34] MM 14.1.1985, 25.10.1990, 25.5.1995.

[35] MM 25.7.1990, 25.4 e 25.12.1992, 25.10.1993, 25.6.1995, 25.10.1997, 25.4 e 25.11.1999, 25.9 e 25.12.2001, 25.9.2002, 25.1 - 25.4 - 25.11.2003, 25.12.2005, 25.11.2007, 25.6.2008, 25.4.2009, 25.1.2012, 25.5.2017, 25.5.2018, 25.5.2020, 25.11.2021.

[36] MM 25.9.1986, 25.4.1993, 25.2.1995, 25.7.1999, 25.11.2001. Cf MM 25.1 e 25.11.2015, 25.4.2019.

[37] M-25.11.2010.

[38] M-25.4.2015.

[39] M-25.7.2021.

[40] MM 17.4.1986, 25.2.1992.

[41] M-25.12.1991.

[42] MM 25.11.2009, 25.7.2016. Cf MM 25.2.2016, 25.4.2022.

cuore[43] il Dio dell'amore[44]; ciò significa essere "perduti", come il mondo[45]; significa il venir meno del senso stesso della vita[46]. Per seguire il nostro *meschino interesse* ci allontaniamo costantemente da Dio e dalla Madre di Dio[47]; è questa la strada che stiamo percorrendo[48]: la via della rovina, sulle orme di Satana[49]. Della miseria del mondo siamo perciò complici; con la nostra indifferenza uccidiamo la pace e la preghiera[50]. La Terra è ogni giorno sempre più lontana dalla salvezza perché al posto del suo Creatore mette se stessa, sradicando quanto c'è di bello e di buono nell'animo di ogni persona, assecondando così pienamente i progetti di Satana che domina nel mondo[51] e intende annientare le nostre vite, togliendoci letteralmente la terra sotto i piedi[52]; guerra, marasma, afflizioni sono perciò il pane dei senzadio[53].

La nostra "povertà" dipende dalla fiacca risposta al serio invito - alla preghiera prima di tutto - che ci viene rivolto dalla *Virgo orans* per antonomasia; la nostra ritrosia non è senza conseguenze per le nostre sorti e per le sorti del mondo[54]; deriva dal nostro essere poco uniti alla Madre di Dio, benché Ella ci sia sempre più vicina[55]; dipende dal poco impegno che dedichiamo alla nostra personale conversione[56] perché trascuriamo le cose spirituali[57]: la fede[58] e l'amore, che non reggono senza l'orazione[59].

Il rimedio alla serietà e gravità della situazione (`ozbiljnost stanja`[60]) c'è. Il mondo non sente il bisogno di cercare Cristo che è morto e

---

[43] בְּכָל־לְבָבְךָ (Dt 6,5)

[44] M-25.10.2007.

[45] M-25.5.2021.

[46] M-25.12.1996 — Di fatto *l'umanità si è decisa per la morte* (M-25.10.2022).

[47] `I vi ste tako radi vašeg` **`jadnog`** `interesa odstupili od Boga i od mene` (M-25.3.1992).

[48] M-25.3.1992.

[49] MM 25.3.1992, 25.10.2012, 25.1.2023.

[50] M-26.6.1986.

[51] `Okrenite se, draga djeco,` **`i vidjet ćete koliki`** ***`je`*** **`grijeh`** ***`zavladao`*** **`ovom zemljom`**. (M-13.9.1984)

[52] MM 25.10.2008, 25.3.2020.

[53] M-25.6.2015.

[54] `A vi` **`malo molite`**. (M-25.7.1991) — `...ali` **`vi živite malo moje poruke`**. `Pričate, a ne živite; zato, dječice, i ovaj rat tako dugo traje`. (M-25.10.1993)

[55] M-25.5.1992.

[56] M-25.9.1998.

[57] MM 25.4.2000, 25.1.2002.

[58] MM 25.8.2002, 25.4.2003.

[59] M-25.2.2016.

[60] MM 25.7 e 25.8.1991.

risorto per salvarlo (Gv 12,47), non sente il bisogno di scoprirlo nella propria vita[61]; ha bisogno della guarigione della fede in Dio Creatore[62]; occorre perciò un esercito di credenti che collaborino con la Madre del Signore per portare la speranza là dove regnano il peccato e la morte. L'appello è rivolto non ai "forti", ma a quanti - pur coscienti della propria pochezza, ma muniti di una fede ferma - possono indossare coraggiosamente l'armatura adatta a combattere e sconfiggere il Nemico del genere umano[63]. Benché *poveri* nell'amore[64] - siamo chiamati però ad *esercitarci* nell'apprendimento![65] - e *deboli* a causa della nostra malintesa libertà di cui pur tuttavia disponiamo[66], siamo esortati a contribuire alla salvezza di un mondo dove regnano povertà materiali e spirituali di ogni tipo di cui soffrono persone che non hanno voce e non possono averla in una realtà sostanzialmente atea[67]. Agli *apostoli dell'amore* sono certamente riservati anche pesanti fardelli e sofferenze[68]; ma queste sono tutt'altro che povertà se accettate con amore e offerte a Dio[69]: possono diventare gioia, e la stessa croce la via della gioia[70]. Il campo di battaglia è disseminato di prove. Ci sono quelle di Satana che attacca e tenta in tutti i modi possibili; sono un pericolo per la nostra fede che, piccola com'è, facilmente vacilla[71], ma sappiamo di essere anche accompagnati, protetti, confortati e pertanto dobbiamo saper resistere[72]; ci sono le prove del mondo[73], ci sono prove cui andiamo incontro volontariamente a nostro rischio e pericolo se non seguiamo la via della pace[74] come fa chi ha abbandonato e dimenticato il suo Creatore[75]; ma ci sono anche le prove cui Dio - soccorrendoci immancabilmente - ci sottopone solo per amore, per rafforzare la nostra fede e accrescere l'amore verso di Lui[76]. Un "manto" materno comunque

---

[61] M-25.3.2012.

[62] M-25.3.1997.

[63] MM 8.8.1985, 31.10.1985.

[64] Vi ste, dječice, **siromašni u ljubavi** i još niste shvatili da je moj sin Isus iz ljubavi dao svoj život da vas spasi i da vam dadne život vječni. (M-25.3.2016)

[65] M-13.12.1984.

[66] M-25.2.2007.

[67] MM 28.8 e 23.10.1986, 25.2.2022.

[68] MM 25.3.2006, 25.10.2017.

[69] MM 29.3.1984, 11.9.1986, 25.9.1996.

[70] MM 19.6.1986, 25.9.1996, 25.3.2013.

[71] M-25.3.1995.

[72] MM 12.7 e 19.7.1984, 17.1 - 7.2 - 20.6.1985, 7.8.1986, 25.9.1987, 25.11.2015, 25.4.2020.

[73] M-25.2.2018.

[74] M-25.12.2002.

[75] M-25.8.2015; cf 25.4.2021.

[76] MM 11.10.1984, 11.4 e 22.8.1985, 25.4.2018, 25.7.2019.

ci protegge[77]: Maria condivide tutte le nostre sofferenze, ci assiste anche nelle più piccole prove[78] e non abbandona nessuno di coloro che in Lei cercano rifugio; perché dalla sua mediazione ottengono il dono della pace[79].

Se c'è una nostra "povertà" o "miseria" oggettiva per quella assenza di umiltà che ci rende fiacchi[80], angosciati e preoccupati[81] - in ragione anche, bisogna pur dirlo, dei giorni tristi in cui viviamo[82] - c'è anche una povertà o miseria da noi percepita come tale ma che tale non è se ci affidiamo completamente a Dio e alla Madre di Dio[83]. Voglia il Cielo che non dobbiamo rammaricarci per aver rifiutato il dono della pace che l'Altissimo ci offre per le mani dell'Immacolata[84], per non aver saputo corrispondere all'eterno Amore che ci desidera partecipi di una vita piena e senza fine in perfetta comunione con Lui[85]: `Bog vam se nudi, daje...`[86] è la `radosna vijest`[87], il "lieto annuncio", l'εὐαγγέλιον della *Regina pacis*.

***

[77] M-25.11.2012.
[78] M-25.4.1992.
[79] M-25.2.2021.
[80] M-25.9.2010.
[81] M-25.5.1988.
[82] M-25.7.1992.
[83] M-31.10.1985.
[84] M-25.6.1992.
[85] M-25.12.1989.
[86] MM 25.11.1988, 25.2.1990.
[87] Cf MM 25.5.1991, 25.12.2004, 25.11.2014.

BLAGDAN

Sono solo due i messaggi contenenti questo termine. Vediamo di illuminarne il significato alla luce della Sacra Scrittura; a parlare infatti non è una persona qualsiasi, e il linguaggio che Ella usa è il linguaggio di tutti i giorni solo in apparenza. Due indicazioni ci fanno da guida; la prima è l'esortazione a leggere la Bibbia: čitajte Bibliju / čitajte Sveto Pismo[1]; la seconda riguarda la natura delle parole che ci vengono rivolte: non sono né vecchie né nuove, sono *eterne*-vječne[2].

Il primo dei messaggi contiene l'espressione moj

---

[1] Draga djeco! Danas vas pozivam **da u svojim kućama svaki dan čitate Bibliju** i nek bude na vidljivom mjestu da vas uvijek potiče da je čitate i da molite. (M-18.10.1984) — Draga djeco! Danas je dan kad vam dajem poruku za župu, ali cijela župa ne prihvaća poruke i ne živi ih. Ja sam žalosna i želim da me, draga djeco, slušate i da živite moje poruke. **Svaka obitelj mora moliti obiteljsku molitvu i čitati Bibliju**! (M-14.2.1985) — A questi due messaggi vanno aggiunte le 13 ricorrenze di Sveto Pismo. È attraverso la Sacra Scrittura che possiamo scoprire il messaggio che ci viene inviato per mezzo delle apparizioni (M-25.6.1991) e comprendere i segni di questo tempo (M-25.8.1993); perciò bisogna averla sempre a portata di mano, leggerla in famiglia e istruire i figli (M-25.8.1996); occorre meditarla e imparare quanto Dio ama il suo popolo, esempio ne sia la presenza della Madre di Dio tra noi per indicarci la via della salvezza (MM 5.1.1999, 25.2.2012); la lettura delle sacre pagine dev'essere di stimolo a rinnovare la preghiera e sperimentare, nella preghiera del cuore, la gioia dell'incontro con Dio che ama immensamente le sue creature (MM 25.9.1999, 25.1.2007, 25.4.2013, 25.1.2018); attraverso la preghiera e la meditazione della Sacra Scrittura entra infatti nelle famiglie lo Spirito Santo che ci rinnova (M-25.4.2005); con la nostra vita dobbiamo testimoniare che crediamo e viviamo la parola di Dio (MM 25.1.2006, 25.2.2012), così che parole di pace sgorghino dal nostro cuore (M-25.1.2014). Contemplare la nascita di Gesù narrata nei Vangeli e pregare in modo che Gesù nasca nei nostri cuori sarà per noi motivo di grande gioia, perché scopriremo che la storia della nostra salvezza è una verità che si rinnova anche oggi in noi e intorno a noi, e sarà una gioia pari a quella sperimentata nei primi giorni che Medjugorje ha dato all'umanità in ragione della *presenza reale* della Madre di Dio tra noi (M-25.11.2020).

[2] 2.5.2016, a Mirjana.

blagdan:

> Danas vas želim pozvati na ispovijed sve, bilo da ste se ispovjedili prije nekoliko dana. Želim da **moj blagdan** svi doživite u svojoj nutrini. A ne možete doživjeti, ako se Bogu potpuno ne predate. Zato vas sve pozivam na pomirenje s Bogom!—*Oggi desidero invitarvi tutti alla confessione, anche se vi siete confessati da pochi giorni. Desidero che tutti viviate* ***la mia festa*** *nel vostro intimo, ma non potete viverla se non vi abbandonate totalmente a Dio. Perciò vi invito tutti alla riconciliazione con Dio.* (M-24.3.1985)

Il secondo ricorda ai destinatari l'imminente ricorrenza dell'anniversario delle apparizioni, il 25 giugno[3]; ritorna il termine blagdan, preceduto da ovaj[4], ed è chiaro che si tratta della ricorrenza annuale della *sua* prima apparizione, evento salvifico di cui Lei è al centro:

> Draga djeco! Za **ovaj Blagdan** želim vam reći da otvorite srca Gospodaru svih srdaca. Dajte mi sve svoje osjećaje i sve svoje probleme! Ja vas želim utješiti u vašim kušnjama. Želim vas ispuniti mirom, radošću i ljubavlju Božjom.—*Cari fifli! Per* ***questa solennità***[5] *voglio dirvi di aprire il cuore al Signore di tutti i cuori. Date a me tutti i vostri sentimenti e tutti i vostri problemi. Desidero confortarvi nelle vostre prove; desidero riempirvi di pace, gioia e amore di Dio.* (M-20.6.85)

---

[3] La Madonna ha indicato tale data nell'apparizione del 2 febbraio 1982 in risposta ad una precisa domanda dei veggenti: «*Quando si deve celebrare la festa della Regina della pace?* Le cronache parrocchiali dell'epoca riportano esattamente le Sue parole: *Vorrei che fosse celebrata il 25 giugno*». Cf R. LAURENTIN - R. LEJEUNE, *Messaggio e pedagogia di Maria a Medjugorje. Raccolta cronologica dei messaggi. Urgenza del ritorno a Dio*, Queriniana, Brescia 1988, p. 162.

[4] Essendo blagdan un sostantivo maschile ovaj concorda nel genere del vocabolo cui si riferisce; ovaj blagdan si potrebbe tradurre anche così: *questo giorno di festa*.

[5] Così nel sito del Santuario. Si tratta del 4º ***anniversario*** dell'inizio delle apparizioni.

In entrambi i casi si tratta di feste / ricorrenze annuali "sue". Occorre dunque verificare se nei libri sacri esistano espressioni identiche a quelle contenute nei due messaggi qui presi in considerazione - vale a dire `moj blagdan` e `ovaj blagdan` - e se esse siano riconducibili a situazioni analoghe.

ZB traduce con `blagdan` sia חַג sia מוֹעֵד; חַג significa *festa, giorno festivo, solennità*[6]; מוֹעֵד - soprattutto alla luce dell'espressione מוֹעֲדֵי יְהוָה - è da intendersi come *appuntamento (del Signore)*. G. Deiana, commentando Lev 23,1-2 scrive:

> Nel v. 2 l'espressione che noi traduciamo con «feste del Signore[7]», letteralmente, significa «appuntamenti del Signore» (*mô'ᵃdê JHWH*) espressione che può assumere un doppio significato: sono appuntamenti fissati dal Signore per il suo popolo, ma anche momenti in cui il popolo interrompe ogni attività per dedicarsi al Signore[8]. Entrambi questi aspetti (soggettivo e oggettivo) sono definiti con l'espressione *miqrā'ê qodeš* (letteralmente: «convocazioni di santità» [LXX, *klētas hagias*]). Proprio perché è un tempo dedicato al Signore diventa *santo*, ossia partecipa della santità divina[9] e, in quanto tale, è sottratto alle attività comuni. È quindi evidente che la sacralità di tali giorni, fissati dal Signore, non dipende dalla volontà umana, ma dalla legge divina[10].

---

[6] «I LXX rendono sistematicamente *ḥag* con ἑορτή ... un vocabolo che designa la 'festa' in generale e il 'corteo festivo', ma anche il 'godimento'. Nella Vg. si trova spesso *sollemnitas,* propriamente 'la festa annuale', ma anche *festivitas* 'la gioia festiva'... - Si noti la costruzione *ḥag jhwh* (soltanto in *Ex.* 10,9; *Lev.* 23,29; *Iud.* 21,19; *Hos.* 9,5). A quest'espressione chiaramente arcaica soggiace l'idea che sia la divinità stessa a celebrare il proprio giorno festivo e per l'uomo parteciparvi sia una gioia e insieme un dovere». (B. KEDAR-KOPFSTEIN, *ḥag*, GLAT II, coll. 776. 779).

[7] BCei traduce un po' diversamente; cf qui *sotto*, n. 11

[8] «Dio non ha soltanto istituito *mô'ăḏîm* fissi che devono essere osservati dal suo popolo e utilizzati per l'incontro con Dio, ma mediante la sua parola efficace egli fissa per gli uomini, nella storia, di volta in volta nuovamente, anche un *mô'ēd* per la salvezza o per la rovina». (K. KOCH, *mô'ēd,* GLAT IV, col. 1027).

[9] Cf `doživite / doživjeti` nel primo dei messaggi qui citati.

[10] G. DEIANA, *Levitico*, Paoline, Milano 2005, p. 246. — Questo vale anche per il `moj`—*mio* che determina il sostantivo `blagdan`; non è certo la

1) **moj blagdan**

Lev 23,2[11] ed Ez 44,24[12] in ZB sono gli unici due casi in cui blagdan è determinato dal possessivo moj; *moji* blagdani traduce l'ebraico מוֹעֲדַי / מוֹעֲדָי: i "*miei* appuntamenti".

Il messaggio consegnato alla Parrocchia di s. Giacomo il 24 marzo 1985 riguarda la solennità liturgica dell'*Annunciazione del Signore*[13], principio della "nuova" fase della storia della salvezza e del mondo, "proemio" del Vangelo"[14], preludio al mistero

---

Madre di Dio che ha scelto di fissare per sé uno o più giorni autocommemorativi; nel messaggio alla parrocchia del 25 ottobre 1988 lo dice chiaramente: *Non desidero nulla per me, ma tutto per la salvezza delle vostre anime*— Ne želim ništa za sebe nego sve za spasenje vaših duša. — È volontà di Dio la celebrazione dell'evento cardine del N.T.; e Maria di Nazareth, per la fede cattolica, è la *Virgo veneranda!*

[11] Lev 23,2: Kaži Izraelcima i reci im: **blagdani Jahvini** (αἱ **ἑορταὶ κυρίου**) koje imate sazivati jesu sveti zborovi. Ovo su **moji blagdani** (αὗταί εἰσιν **ἑορταί μου**)...— *Parla agli Israeliti e riferisci loro: Ecco **le solennità del Signore**, che voi proclamerete come sante convocazioni. Queste sono **le mie solennità**.* - I vv. seguenti ne indicheranno sette: quattro in primavera (pasqua e azzimi, festa del primo manipolo, festa delle settimane); tre in autunno (festa delle acclamazioni, giorno del *kippûr*, festa delle capanne).

[12] Ez 44,24: U parnicama oni neka budu suci: neka sude po mojim zakonima; i neka čuvaju zakone i uredbe o svim **mojim blagdanima** (ἐν πάσαις **ταῖς ἑορταῖς μου**) i neka svetkuju moje subote. — *Nelle liti essi saranno i giudici e decideranno secondo le mie leggi. In tutte **le mie feste** osserveranno le mie leggi e i miei statuti e santificheranno i miei sabati.*

[13] Questo è il titolo assegnato alla festa del 25 marzo dalla Riforma liturgica del Concilio Vaticano II. A p. 119 del *Calendarium Romanum generale* (1969) si legge: «25. In Annuntiatione B. M. V. - Mutatur aliquo modo titulus sollemnitatis: dicitur "In Annuntiatione Domini", *quo manifestius intellegi possit quod agitur praecipue de sollemnitate Domini*».

[14] «L'annuncio di Gabriele si prolunga, come in una immensa eco, nell'annuncio di un'umanità che proclama una speranza inaudita. E non è un caso che l'originale greco impieghi qui la parola "evangelismos", che noi traduciamo "annunciazione", ma che si accomuna così strettamente al lieto annuncio che ci salva: il saluto dell'angelo è davvero il proemio del Vangelo!» (GIOVANNI PAOLO II, *Omelia* per la *Celebrazione del Mattutino dell'Annunciazione in Rito Bizantino-slavo*, Basilica Romana di Santa Maria

pasquale di Cristo[15] di cui è la condizione[16]:

> **Σήμερον τῆς σωτηρίας ἡμῶν τὸ κεφάλαιον** καὶ τοῦ ἀπ᾽ αἰῶνος μυστηρίου ἡ φανέρωσις· ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ υἱὸς τῆς παρθένου γίνεται καὶ Γαβριὴλ τὴν χάριν εὐαγγελίζεται· **διὸ καὶ ἡμεῖς σὺν αὐτῷ τῇ θεοτόκῳ βοήσωμεν**· χαῖρε, κεχαριτωμένη· ὁ κύριος μετὰ σοῦ.—***Hodie nostrae salutis principium est*** *et mysterii aeterni revelatio: Filius Dei Virginis filius efficitur, et Gabriel gratiam nuntiat.* ***Propterea Deigenitrici cum illo acclamemus****: - Gratia plena, Dominus tecum*[17].
>
> *Ergo* ***exordium nostrae redemptionis*** *devote recolamus, et*

---

sopra Minerva, Venerdì 25 marzo 1988).

[15] «L'angelo richiede a Maria un *consenso* al messaggio che le espone il progetto divino di inviare il Messia. Il suo consenso dunque ha per oggetto tutta l'impresa messianica, legata alla maternità che le viene proposta. ... Il disegno divino era di implicare la madre nel destino di Gesù. ... l'opera *liberatrice* compiuta dal Salvatore non può escludere una cooperazione materna. ... non possiamo aprioristicamente rifiutare a questa creatura *un contributo diretto all'opera della salvezza*». (J. GALOT, *Maria e la liberazione dell'umanità,* in: *La Civiltà Cattolica*, 131/II [1980], p. 219). — Il giorno dell'Annunciazione - gloria ineffabile per la Vergine e per l'umanità tutta dal momento che la SS.ma Trinità a noi in Lei si dona - è anche il giorno in cui il Figlio di Dio *umiliò se stesso assumendo la condizione di servo* proprio nel grembo di Maria. I due aspetti, gioia e croce, si intrecciano. — «Secondo diversi autori gli eventi misterici dell'Incarnazione e della Risurrezione sono interconnessi. Maria, che genera il Verbo alla vita di questo mondo, condivide con il sepolcro vergine la nascita del Signore Gesù risuscitato alla vita eterna» (ALTAMIR FRANCISCO DA SILVA, *Mistero pasquale*, in: AA.VV., *Mariologia*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI 2009, p. 845). — Nel *Sacramentario Gregoriano Paduense* una *super oblata* (*GrP* 386) recita: «Accepta tibi sint domine quaesumus haec oblatio plebis tuae, quam offerimus *hodie ob incarnationem simul et passionem redemptoris nostri iesu christi*...». Il nesso teologico-cronologico tra il giorno dell'Annunciazione-Incarnazione e la Pasqua del Signore è molto antico. (cf: C. MAGGIONI, *L'Annunciazione. Storia, eucologia, teologia liturgica*, C.L.V. Edizioni Liturgiche, Roma 1991 [= CM], p. 63 e p. 33 n. 34).

[16] Così GIUSEPPE ZENTI, vescovo di Verona, in *Maria Madre Vergine*, Novena Madonna del Popolo 2021.

[17] Ex Officio divino Byzantino, e Menologio, *In Annuntiatione B. M. V., Ad Laudes* (cf E. LODI, *Enchiridion euchologicum fontium liturgicorum*, C.L.V. Edizioni Liturgiche, Roma 1979 [= EEFL], 3048).

axultemus dicentes: - Gloria tibi Domine[18].

Le celebrazioni liturgiche sono eventi sempre suggeriti e animati dallo Spirito Santo e hanno per oggetto la professione di fede, il rendimento di grazie, la glorificazione della Trinità anche quando mettono in luce, come in questo caso[19], eventi di grazia straordinari nella persona - unica nella storia della salvezza[20] - della Madre del Signore; celebrazioni nelle quali - in forza della sacramentalità loro propria - *la gioia della Madre di Dio* può e deve diventare anche *la nostra gioia*[21]: si tratta di esperienze di grazia condivise, di vita divina compartecipata dalla Chiesa intera di cui la Theotokos è Madre. Ora, il tema della gioia connota in modo straordinario la celebrazione del 25 marzo, dal momento che «il racconto dell'Annunciazione di Maria ... forma *la pagina più bella della sua vita*»[22]:

> ᾿Ιδοὺ ἡ ἀνάκλησις νῦν ἐπέφανεν ἡμῖν, **ὑπὲρ λόγον ὁ Θεὸς τοῖς ἀνθρώποις ἑνοῦται**, ᾿Αρχαγγέλου τῇ φωνῇ ἡ πλάνη ἐκμειοῦται· **ἡ Παρθένος γὰρ δέχεται τὴν χαράν**· τὰ ἐπίγεια

---

[18] Ex antiphonalibus Officii Romani, ex formulariis graecis, *In Annuntiationem Mariae* (EEFL 1852).

[19] Ciò vale naturalmente anche per le feste dei santi, nessuno dei quali tuttavia è paragonabile alla Madre di Dio che la Chiesa giustamente riconosce e proclama *Regina sanctorum omnium*.

[20] «In quanto "donna" ... *nec aequanda est mulieribus cunctis quae genuit maiestatem, nec primam similem visa est nec habens sequentem; inter omnes mulieres principatum tenet...*»: così i Padri nei primi secoli di storia della Chiesa (cf N. ZAMBERLAN, *Maria "Regina" nel mistero di Cristo e della Chiesa. La tradizione patristica*, Padova 2000, p. 310).

[21] «Te quaesumus, domine, famulantes, praece humile auxilium implorantes, ***et beatae semper uirginis Mariae nos gaudia comitentur solemniis***, cuius praeconia ac meritis nostra deleantur cyrographa peccatorum, adque rubiginem scelerum moliuiciorum ***igne conpunctionis*** tui amore mundemur incursu». Così un'orazione del sacramentario gelasiano per il 25 marzo (cf *Liber sacramentorum Romanae Aecclesiae ordinis anni circuli*, ed. Mohlberg, 1960, p. 135). La necessità del pentimento e della riconciliazione con Dio per poter entrare in comunione di vita con Lui, è condizione previa sottolineata in entrambi i messaggi qui riportati.

[22] M. RIGHETTI, *Manuale di storia liturgica,* vol. II, Ancora, Milano 1946, p. 264.

γέγονεν οὐρανός, ὁ κόσμος λέλυται τῆς ἀρχαίας ἀρᾶς. **Ἀγαλλιάσθω ἡ κτίσις** καὶ φωναῖς ανυμνείτω. Ὁ Ποιητής καὶ Λυτρωτὴς ἡμῶν, Κύριε δόξα Σοι.—*Ecce reconciliatio nostra nunc nobis apparet:* ***hominibus Deus ineffabiliter unitur****. Archangeli verbo error destruitur: nam* ***Virgo gaudium suscipit****, terra coelum fit, mundus a vetusta maledictione solvitur.* ***Exultet creatura*** *et vocibus hymnum dicat: - Creator et Redemptor noster, Domine, gloria tibi*[23].

Almae virginis festum advenit gaudete omnes simul in unum*… Aerus nos venit cunctos liberare gratis omnes* ***gaudeamus****…* ***exultemus*** *…* ***Letemur*** *in eo qui fecit nos postquam fecit. … Fecit pacem in celo in terra in mari et in abisso per suum sanctum proprium cruorem...*[24].

Letatur [mater Domini] *quod celi dominum clausis portavit visceribus, quod virgo edidit partum. O admirandam divine dispensationis operationem.*[25].

Altari tuo domine superimposita munera spiritus sanctus benignus assumat, qui hodie beate Marie viscera ***splendoribus sue virtutis replevit***[26].

in hoc se matrem domini fuisse cognovit. quia ***plus gaudii contulit quam pudoris. Laetatur ergo quod virgo concepit quod caeli dominum clausis portavit visceribus quod virgo edidit partum****. O magna clementia deitatis, quae virum non cognovit et mater est et post filium editum virgo est.* ***Duobus***

---

[23] Ex Officio divino Byzantino, Festa immobilia, e Menologio: *In Annuntiatione B. M. V.* (25 Mart.), *Ad vesperum*. (EEFL 3046)

[24] Ritus Toletanus, Structura Missae, Sequentia *inter 18 Dec. (Annuntiatio) et 15 Aug. (Assumptio), Ad accedentes (?) (Antiquior).* (EEFL 2670). — Il cenno al sangue versato dal Cristo conferma il nesso Incarnazione-Passione - esplicito o meno che fosse nei testi liturgici - sempre presente nella celebrazione della festa dell'Annunciazione, e non solo per ragioni di calendario. La gioia è tutta per Maria e per l'umanità intera che si scopre oggetto di salvezza; il Verbo si fa carne per il nostro riscatto.

[25] Sacr. Gelasiana s. VIII, Sacramentarium St-Gallense, *VIII Kalendas Aprilis, Adnuntiatio S. Mariae, VD* (EEFC 1713).

[26] Ivi, *Super oblata*; altro testo: *et coeternus spiritus sanctus tuus , qui* ***illius viscera splendoribus sue gratie replevit****...* (EEFL 1711. 1712).

enim gavisa est muneribus[27].

È il giorno in cui la Chiesa non ricorda solo un evento semplicemente storico, ma lo ri-presenta come momento storico-salvifico attuale[28]. È un *appuntamento annuale* (מוֹעֵד) che la Vergine definisce "suo" in quanto proprio Lei diviene «madre del Verbo divino secondo la natura umana, perché *in lei si è fatto uomo, in lei ha realizzato l'unione delle due nature e da lei fu dato al mondo...*»[29]. Andrea di Gerusalemme[30] su questo punto è lapidario: «Oggi, annunci di gioia[31], *festa (solenne) della Vergine*—παρθενικὴ πανήγυρις![32]», la *Madre dell'Altissimo*—Μῆτερ Ὑψίστου[33]. Forse era proprio questa la grande festa nota

---

[27] Ritus Ambrosianus, Structura missae, *VIII Kal. Apr.: Annuntiatio B. Mariae, VD* (EEFC 2113). Attualmente nel rito ambrosiano il titolo della festa è lo stesso del rito romano, ossia *Annunciazione del Signore*.

[28] Il Figlio di Dio *propter immensam suam dilectionem factus est quod sumus nos, ut nos perficeret esse quod est ipse* (Ireneo, AH 5, PG 7, 1120B). La liturgia - animata essenzialmente dallo Spirito Santo - *rende presente nei fedeli lo stesso mistero che si compie nella Vergine Maria il giorno dell'Annunciazione* e la comunità dei fedeli si riunisce nel nome del Signore *affinché la propria vita sia permeata dal mistero celebrato e diventi così il «sacramento» del concepimento e della comparsa di Dio nel mondo*. Celebrando nella fede e nella gioia i sacri misteri la Chiesa infatti annuncia, crede, *riceve Cristo; e donandosi a Lui fa comunione con Lui per vivere in mezzo agli uomini la Sua identica missione di salvezza e di riconciliazione* (cf CM pp. 27-28, 54, 59).

[29] Così san Proclo di Costantinopoli (LITURGIA DELLE ORE, Tempo ordinario: *Seconda lettura* per la *Memoria di santa Maria in sabato*).

[30] O *Andrea "di Creta"*. L'espressione qui citata è desunta dall'*Omelia sull'Annunciazione* che si trova in PG 97, 881-913.

[31] L'impiego del motivo del χαῖρε manifesta l'ammirazione e la lode per la Madre di Dio, ne accentua la marianità della festa. Soprattutto in oriente il tema della gioia è molto presente; la liturgia greco-bizantina è ricca di splendidi χαιρετίσμοι. Ma anche il formulario del sacramentario Gelasiano è marcato da un'attenzione speciale nei confronti della Vergine Maria: *In adnunciacione sanctae Mariae matris Domini nostri Jesu Christi*. (cf CM pp. 41, 56-57, 60)

[32] ἐκ τῶν MHNAIΩN - dai MINEI - Μάρτιος – Marzo, Sussidi liturgici, Roma 2017-2023, p. 40. Cf *Anthologhion di tutto l'anno*, vol. II, Lipa srl, Roma 2000, p. 1410.

[33] Così in uno dei Tropari per l'*Annunciazione* (*Anthologhion di tutto l'anno*, II, op. cit., p. 1419); ἐκ τῶν MHNAIΩN - dai MINEI - Μάρτιος, op. cit.,

come "*festivitas gloriosae Matris*" che si celebrava in Spagna al tempo del X Concilio di Toledo (656)[34].

Con il termine *festa* si intende una celebrazione specifica ed esplicita in onore, in questo caso, di Maria. Storicamente quella dell'Annunciazione viene variamente definita: *Sanctae Virginis festum*, *Dies Genetricis, Sollemnitas Dominicae Matris*, *Festivitas gloriosae sanctae Mariae Virginis*. Nel *GeV 849* la fisionomia della festa è presentata così: *In honore beatae et gloriosae semper Virginis Dei Genetricis Mariae annua solempnitate*. Anche nel Messale di Pio V la celebrazione *In Annuntiatione beatae Mariae Virginis* era considerata festa mariana, e tale rimase fino alla riforma del Concilio Vaticano II[35].

Per il 25 marzo il Mineo ha testi molto espliciti circa il senso della festività:

> Quale sorgente viva e copiosa, o Madre-di-Dio, rafforza i tuoi cantori, che ***allestiscono per te una festa spirituale***, e nel giorno del tuo venerando concepimento, di corone di gloria rendili degni[36].
>
> ***A te***, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, ***o Madre-di-Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie***. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: *Gioisci*, sposa senza nozze[37].

---

p. 48.

[34] Cf E. G. MORI, *Annunciazione del Signore*, in S. DE FIORES - S. MEO (edd.), *Nuovo dizionario di Mariologia,* Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI, 1986, p. 71.

[35] Cf CM pp. 44, 61, 68. Il Concilio di Toledo la volle festa solenne come quella della Natività e la fissò al 18 dicembre, definendola ***dies celeberrimus et praeclarus Genitricis Domini*** (Ivi, p. 52). — Il sacramentario Gelasiano ha una *Secreta* per la messa del giorno che recita: «Oblationes nostras, quaesumus, Domine, propiciatus intende, ***quas in honore beatae et gloriosae semper uirginis Dei genetricis Mariae annua solempnitate deferimus: et quoaeternus spiritus sanctus tuus, qui illius uiscera splendore suae gratiae ueritatis repleuit***, nos ab omni facinore delictorum emundet benignus». (Mohlberg, op. cit., p. 136)

[36] *Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós* (*Anthologhion di tutto l'anno*, II, op. cit., p. 1413).

[37] *Kondákion. Tono pl. 4.* (*Anthologhion di tutto l'anno*, II, op. cit., p.

Che non si tratti, per l'appunto, solo di memoria storica, ma di "memoriale"[38] lo dice lo stesso testo del messaggio quando invita a "viverlo" questo giorno, giorno dell'incontro con il Dio vivente che si fa uomo in Lei; di qui il richiamo della *Tuttapura* alla "purificazione", che renda possibile ai suoi figli una *donazione* / un *abbandono di sé a Dio* il quale "per primo" si offre a noi anche umanamente; è il "mistico scambio" l'*admirabile commercium* messo in straordinaria luce e celebrato nella solenne liturgia del Natale.

Recita la *Marialis cultus* al n. 6:

> Alle due solennità già ricordate, della Concezione immacolata e della Maternità divina, sono da aggiungere *le antiche e venerande celebrazioni del 25 marzo* e del 15 agosto. Per la solennità dell'Incarnazione del Verbo, nel Calendario Romano, con motivata risoluzione, è stata ripristinata l'antica denominazione di Annunciazione del Signore[39], ma la

---

1416).

[38] La celebrazione intende porre in risalto la verità creduta e vissuta dall'assemblea orante nel *giorno memoriale* dell'incarnazione del Verbo nel seno della Theotokos. ... Nella liturgia siriana la festa celebra il duplice mistero dell'incarnazione del Verbo *e della glorificazione di Maria*. (CM p. 25)

[39] C. Maggioni annota: «In corrispondenza del nome di papa Sergio I (687-701) il *Liber Pontificalis* registra: "Constituit autem ut diebus *Adnuntiationis Domini*, Dormitionis et Nativitatis sanctae Dei genitricis semperque virginis Mariae ac sancti Symeoni, quod Ypapanty Greci appellant, letania exeat a sancto Hadriano et ad sanctam Mariam populus occurrat"». E prosegue: « ... a giudicare dalla denominazione: *Adnuntiatio Domini*, è da ritenere che fosse una festa cristologica» (op. cit, p. 54). Ipotesi plausibile; resta il fatto che nel panorama storico del VII-VIII sec. è un *unicum* o quasi, come si vedrà tra poco. La MC dice che è stata ripristinata l'*antica denominazione*... sì, quella romana registrata dal *Liber Pontificalis* (sempreché non si tratti dell'abbreviazione di un titolo più lungo...). Il termine *letania* significa: «procession solennelle avec chants»; il coinvolgimento del *populus* fa pensare alla *letania septiformis* «formée par les clercs, les hommes, les moines, les religieuses, les femmes mariées, les veuves, enfin par les pauvres et les enfants, venant d'une église différente» (A. BLAISE, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Brepols, Turnhout/Belgique, 1993, ad vocem). È proprio la processione *ad sanctam Mariam* a garantire la marianità della festa, a prescindere dal titolo registrato nel sacramentario.

celebrazione era ed è festa congiunta di Cristo e della Vergine: del Verbo che si fa figlio di Maria (Mc 6,3), e della Vergine che diviene Madre di Dio. Relativamente a Cristo l'Oriente e l'Occidente, nelle inesauribili ricchezze delle loro Liturgie, celebrano tale solennità come memoria del *fiat* salvifico del Verbo Incarnato, che entrando nel mondo disse: Ecco, io vengo (...) per fare, o Dio, la tua volontà (cfr Eb 10,7; Sal 39,8-9); come commemorazione dell'inizio della redenzione e dell'indissolubile e sponsale unione della natura divina con la natura umana nell'unica Persona del Verbo. Relativamente a Maria, come festa della nuova Eva, vergine obbediente e fedele, che con il suo fiat generoso (cfr Lc 1,38) divenne, per opera dello Spirito, Madre di Dio, ma anche vera Madre dei viventi e, accogliendo nel suo grembo l'unico Mediatore (cfr 1Tm 2,5), vera Arca dell'Alleanza e vero tempio di Dio; come memoria di un momento culminante del dialogo di salvezza tra Dio e l'uomo, e commemorazione del libero consenso della Vergine e del suo concorso al piano della redenzione.

Trattando dell'origine ed evoluzione del Calendario Romano J. A. Goñi Beásoain de Paulorena scrive:

> Le solennità della Presentazione (2 febbraio) e dell'Annunciazione (25 marzo) **perdettero il loro carattere mariano e cominciarono a essere feste del Signore**.[40] ... La festa della Annunciazione (25 marzo), è registrata dal *Liber Pontificalis*, nella descrizione riguardante il pontificato di papa Sergio I (687-701), che ci presenta la prima testimonianza della celebrazione di questa festa a Roma come festa del Signore: *Adnuntiationis Domini* (*Liber Pontificalis* 1, 376). Il *Sacramentario Gregoriano Hadriano*, benché le dia un titolo mariano, *Adnuntiatio S. Mariae*, presenta una eucologia cristologica (cf. *GrH* 140-143). Nei libri liturgici

[40] Storicamente il nuovo titolo non è prevalente; ora nella Chiesa di rito latino è praticamente identico a quello della Chiesa anglicana: ***The Annunciation of Our Lord*** (cf *Daily Prayer*, Church House Publishing, 2010), ***The Annunciation of Our Lord*** *Jesus Christ to the Blessed Virgin Mary* (cf *The Book of Common Prayer*, According to the use of The Episcopal Church, New York 2016). Nell'*Evangelisches Gottesdienstbuch* (Bielefeld-Leipzig 2020) il 25 marzo è indicato come *Tag der* ***Ankündigung der Geburt Jesu*** *[Mariä Verkündigung]*.

posteriori, la incontriamo pienamente mariana: tanto nel suo titolo quanto nelle sue orazioni, come figurava nel *Sacramentario Gelasiano Vetus* (cf. GeV 847-853)[41].

La perdita[42] del carattere mariano della solennità dell'Annunciazione riguarda il Calendario Romano riformato a norma del Concilio Vaticano II, non tutti i calendari liturgici delle Chiese cattoliche di rito diverso da quello latino sparse nel mondo che questo carattere mariano hanno invece mantenuto[43]. A buon diritto Maria chiama il giorno dell'Annunciazione moj

---

[41] *Origine ed evoluzione del Calendario Romano*, in: ***Rivista Liturgica*** 102 (2015) III, p. 443.

[42] Al di là di quanto precisa con equilibrio la *Marialis Cultus* è una perdita di fatto. Capita infatti di leggere affermazioni di questo tenore: «Contrariamente al sentire popolare, che vi vede una solennità mariana, si tratta di una solennità cristologica... (https://it.cathopedia.org...); «La Solennità dell'Annunciazione non è una festa mariana (sebbene abbia molta rilevanza in questa festa la figura della Beata Vergine) ma una festa del Signore» (www.cattoliciromani.com).

[43] Nella liturgia cattolica di rito bizantino rimane il titolo di *Annunciazione della Santissima Madre di Dio e sempre Vergine Maria*—O Ευαγγελισμός της υπεραγίας και αειπαρθένου Θεοτόκου Μαρίας (cf *Anthologhion*, op. cit., p. 1405). Cf R. IACOPINO, *La Vergine Maria "alfa e omega" della celebrazione liturgica bizantina*, LEV, Città del Vaticano 2018. Si veda la celebrazione del *Mattutino con l'Akathistos in Rito Bizantino-Slavo (25 marzo 1988)* in: *Liturgie dell'Oriente Cristiano a Roma nell'anno mariano 1987-1988. Testi e studi*, LEV, Roma 1990. Anche nel Calendario Armeno il titolo della festa è *Annunciazione di Santa Maria Vergine...* — Nell'anno liturgico siro-occidentale l'annunciazione a Maria, nella seconda delle sei domeniche dette "delle annunciazioni", «sottolinea la realtà dell'incarnazione del Verbo e i titoli cristologici della maternità di Maria: "Senza cambiamento, incarnato dalla Vergine e dallo Spirito Santo, è apparso come uomo nel mondo, facendo della terra un secondo cielo... Noi ti lodiamo o Dio eccelso che abiti in una luce inaccessibile...; ... *in questo giorno noi diciamo a Maria, madre del nostro Signore: noi ti salutiamo,* piena di Grazia, il Signore è con te... *noi ti salutiamo*, piena di grazia, madre del Creatore del mondo intero; ... *noi ti salutiamo* vello benedetto che hai accolto il Verbo di Dio come la rugiada; ... *noi ti salutiamo*, collina sacra da dove si è staccata la roccia senza intervento umano; ... *noi ti salutiamo*, dolce colomba, poiché il tuo Creatore è cresciuto nel tuo seno, come un bambino; *noi ti salutiamo*, luce di coloro che siedono nelle tenebre e nell'ombra della morte... *noi ti salutiamo* bella tra le donne piena dei favori divini"» (M. NIN, *Il soffio dell'Oriente siriaco. L'anno liturgico siro occidentale*, LEV, Città del Vaticano 2013, p. 28).

blagdan.

2) **ovaj blagdan**

Evento salvifico è anche la celebrazione liturgica dell'anniversario delle apparizioni. L'irrompere nel tempo attuale della *Mediatrice di tutte le grazie* ha i tratti di un evento pasquale; vi riconosciamo infatti *un passaggio* - tuttora in corso - della *Regina dei Profeti* nel ruolo di *nuovo Mosè*; *un "segno"* (il rosario) posto nelle mani dei figli suoi, membri del nuovo Israele, Chiesa "del Signore *e sua*"; *un invito ad uscire* da questo 'egitto' in cui viviamo. Anche l'*anniversario* è un evento da "vivere nell'intimo", è partecipazione alla vita del Dio che si dona nella celebrazione eucaristica e dove risulta evidente il ruolo singolare della Madre di Dio che ci presenta al Cuore di Cristo[44] riempiendoci il cuore di pace, gioia e amore di Dio, e ci invita a lasciare a Lei tutti i nostri problemi: un' autentica *liberazione* per mano[45] di Colei che «ci ha liberati dalla maledizione»[46].

Ancora una volta sono solo due i passi in cui nella Bibbia di Zagabria incontriamo l'espressione ovaj blagdan; si tratta di Est 8,12(u):

---

[44] *Rex (et centrum) omnium cordium*. Gospodar svih srdaca è citazione di un'invocazione propria delle Litanie del Sacro Cuore che un tempo si trovavano in appendice al Breviario Romano, ora non più nella *Liturgia Horarum*.

[45] A onda vas pozivam na posvetu mome Bezgrješnom Srcu. Želim da se posvetite osobno, kao obitelji i župe, **tako da sve pripada Bogu *preko mojih ruku***.—*E perciò vi invito a consacrarvi al mio Cuore Immacolato. Desidero che vi consacriate personalmente, come famiglie e come parrocchie, così che tutto appartenga a Dio **per le mie mani***. (M-25.10.1988)

[46] Megalinaria *del Natale*, TMPM 1, p. 946. Il titolo di *Liberatrix* è ampiamente attestato nella tradizione; questo titolo riconoscevano a Maria s. Efrem, Giovanni Damasceno, Giuseppe Innografo, sant'Anselmo, Alberto Magno, sant'Antonino… (cf J. J. BOURASSÉ, *Summa aurea de laudibus beatissimae Virginis Mariae*, vol. IX, col. 1337).

> Zato i vi **među svojim spomen-blagdanima** svetkujte u svoj svečanosti **ovaj *osobiti dan*** da bi sada i ubuduće bio vama i Perzijancima dobre volje na spas, a našim neprijateljima spomen na propast. — καὶ ὑμεῖς οὖν **ἐν ταῖς ἐπωνύμοις ὑμῶν ἑορταῖς ἐπίσημον ἡμέραν μετὰ πάσης εὐωχίας ἄγετε** ...— *Quanto a voi, dunque, **tra le vostre feste commemorative** celebrate **questo giorno insigne** con ogni sorta di banchetti, perché, ora e in avvenire, sia salvezza per noi e per gli amici dei Persiani, ma per quelli che ci insidiano sia ricordo della loro perdizione.*

e Gv 7,8:

> «Vi uziđite na **ovaj blagdan.** Ja ne uzlazim na **ovaj blagdan,** jer se još nije ispunilo moje vrijeme». — ὑμεῖς ἀνάβητε **εἰς τὴν ἑορτήν**· ἐγὼ οὐκ ἀναβαίνω **εἰς τὴν ἑορτὴν ταύτην**, ὅτι ὁ ἐμὸς καιρὸς οὔπω πεπλήρωται. — «*Andate voi a **questa festa**; io non **ci** vado, perché il mio tempo non è ancora compiuto*».

Il primo testo[47], allude alla salvezza dallo sterminio degli ebrei in esilio avvenuta ad opera della regina Ester, figura di Maria che *cooperò* alla nostra redenzione, al nostro riscatto, acconsentendo a diventare madre del Verbo incarnato. Il 25 giugno di ogni anno, a partire dal 1982, nel luogo santo che è ora Medjugorje[48] si celebra solennemente la memoria dell'inatteso intervento salvifico divino realizzato tramite l'invio della *Regina-Madre del Signore* nel ruolo di *maestra* e di *guida* verso la liberazione; *solve vincla reis, profer lumen caecis, mala nostra pelle* è il grido d'aiuto che incessantemente le rivolgono i cristiani.

Il passo di Giovanni, dove ricorre l'espressione ovaj

---

[47] È proprio della Bibbia dei LXX.

[48] Draga djeco! Danas molim za vas i s vama da vas Duh Sveti pomogne i uveća vašu vjeru da još više prihvatite poruke koje vam dajem ovdje **u ovom svetom mjestu**.—*Cari figli! Oggi prego per voi e con voi affinché lo Spirito Santo vi aiuti e accresca la vostra fede, di modo che accogliate ancor più i messaggi che vi do qui **in questo luogo santo**.* (M-25.6.2002)

blagdan, si riferisce alla festa della Capanne; in tale occasione Gesù *rivelò* se stesso ma fu anche *rifiutato*.

Se, come crediamo, i messaggi di Medjugorje sono fari puntati su numerosi luoghi della Sacra Scrittura[49], allora dobbiamo intendere la grazia delle apparizioni mariane proprio come una offerta divina di liberazione del popolo di Dio dalla schiavitù[50] e dall'immane rovina ad opera delle forze del male che lo sovrastano. Questa grazia è posta qui, oggi, davanti a noi come "segno di contraddizione". Tramite la *Madre del Verbo* Dio infatti desidera *rivelarsi* a noi[51]; ma questo dono straordinario è

---

[49] Nell'accostare i messaggi alla Sacra Scrittura non teniamo conto solo delle coincidenze sul piano linguistico, ma altresì e soprattutto dell'analogia tra situazioni storico-salvifiche in quanto parti di un unico grandioso e coerente disegno divino; ciò che viene evocato nei testi qui analizzati presenta infatti tratti comuni con momenti già vissuti dal popolo di Dio all'interno di una *historia salutis* che si dipana senza soluzione di continuità nell'Antica come nella Nuova Alleanza.

[50] Draga djeco! Otvorite vaše srce Božjem milosrđu u ovom korizmenom vremenu. **Nebeski Otac želi izbaviti od ropstva grijeha svakoga od vas**.–*Cari figli! Aprite il vostro cuore alla misericordia di Dio in questo tempo quaresimale.* ***Il Padre celeste vuole liberare dalla schiavitù del peccato ognuno di voi***. (M-25.2.2007) — **Vidite gdje vas sotona želi povući u grijeh i ropstvo.** Zato, dječice, vratite se mom srcu da vas ja mogu povesti mome sinu Isusu koji je put, istina i život.–***Vedete dove Satana vuole trascinarvi al peccato e alla schiavitù***. *Perciò, figlioli, ritornate al mio Cuore affinché io possa condurvi a mio figlio Gesù che è via verità e vita*. (M-25.1.2016)

[51] Cf le ricorrenze di otkrivati nei Messaggi: Draga djeco, molite i prihvaćajte sve što vam Bog nudi na putu koji je gorak. Ali isto tako tko pođe tim putem, Bog mu **otkriva** svaku slast i on će se rado odazvati na svaki Božji poziv. (M-25.7.1987) — Pozivam vas da se svi odlučite za Boga i da iz dana u dan **otkrivate** njegovu volju u molitvi. (M-25.6.1990) — Neka vaša radost bude samo u **otkrivanju** Boga u svakodnevnoj molitvi. Zato, iskoristite ovo vrijeme i molite, molite, molite, a Bog vam je blizu u molitvi i preko molitve. (25.7.2000) — Vi budite oni koji će se obraćati i vašim životom svjedočiti, ljubiti, praštati i unositi radost Uskrslog u ovom svijetu gdje je moj Sin umro i gdje ljudi ne osjećaju potrebu da ga traže i u svojem

largamente ignorato e lasciato ai margini della vita *di fede* nella Chiesa odierna[52]; la *non-accettazione* è una nostra facoltà e il *rifiuto* è attestato[53], previsto nei messaggi, anche se conforta la riconoscenza di Maria per quanti "non rinnegheranno la sua presenza" là dov'Ella appare per compiere quanto aveva iniziato a Fatima[54].

Il messaggio del 20 giugno 1985 mette in chiara luce un dato: l'invito ad *aprire il cuore al Signore di tutti i cuori* conferma quando da sempre sappiamo: la funzione salvifica propria della Madre di Dio è di orientare e portare tutti a Cristo; è la prosecuzione di quanto ordinò ai servi alle nozze di Cana di Galilea: «fate quello che Egli vi dirà». È questa la missione che fin da principio e senza variazioni Ella esercita nella Chiesa di Dio.

Dall'accostamento dei messaggi alla Sacra Scrittura ricaviamo tre indicazioni: una sul piano *liturgico* (l'Annunciazione *è* festa mariana); una sul piano *teologico-dottrinale* (riguarda la *corredenzione* e la *mediazione*, verità di fede oggi avvolte nella nebbia quando non apertamente negate[55]); una sul piano della *fede*: per dirla con s. Giovanni: *è venuta tra i suoi, ma i suoi non l'hanno accolta, a quelli però che l'hanno accolta...* A conferma che alla

---

životu **otkrivaju**. (M-25.8.2008)

[52] La famosa Commissione d'inchiesta ha ignorato *la Parola* della Madre di Dio.

[53] Ima onih koji svojom nemarnošću **uništavaju** mir i molitvu.–*Ci sono di quelli che con la loro indifferenza **annientano*** la pace e la preghiera. (M-26.6.1986) — ... kako bi preko vaših molitava zaustavili sotonski plan nad ovom zemljom koja je svaki dan sve dalje od Boga i umjesto Boga stavlja sebe i **uništava** sve što je lijepo i dobro u dušama svakog od vas.– *... così che mediante le vostre preghiere fermiate il piano di Satana su questa terra che è ogni giorno sempre più lontana da Dio, e al posto di Dio mette se stesso, e **distrugge** tutto ciò che è bello e buono nelle anime di ciascuno di voi*. (M-25.10.2008)

[54] Cf in particolare il messaggio del 25 gennaio 2023!

[55] In LG 62 il titolo di *Mediatrice* è citato come uno dei (tanti) titoli con cui Maria viene invocata nella Chiesa. Del titolo di *Corredentrice* LG non fa parola; nell'udienza generale del 24 marzo 2021 papa Francesco ha negato che Maria sia Corredentrice: «non ci sono co-redentori con Cristo» (*Catechesi sulla preghiera - 27. Pregare in comunione con Maria*, www.vatican.va).

Madre è riservata la stessa sorte del Figlio.

***

BLAGO

Questo termine ricorre solo due volte unicamente nei *Messaggi del 25 del mese*. Un primo testo è il seguente:

> Draga djeco! Danas vas sve pozivam da molite za mir i da ga svjedočite u vašim obiteljima kako bi mir postao **najviše blago** na ovoj nemirnoj zemlji. Ja sam vaša Kraljica Mira i vaša majka. Želim vas povesti putem mira koji dolazi samo od Boga[1]. Zato molite, molite, molite. Hvala vam što ste se odazvali mome pozivu.—*Cari figli! Oggi vi invito tutti a pregare per la pace e a testimoniarla nelle vostre famiglie così che la pace divenga **il sommo bene** in questa terra senza pace. Io sono la vostra Regina della pace e la vostra Madre. Desidero guidarvi sulla via della pace* che *viene solo da Dio. Perciò pregate, pregate, pregate. Vi ringrazio perché avete risposto alla mia chiamata*. (M-25.4.2009)

È importante notare come nel messaggio il termine "pace" ritorni 7x: troviamo 4x il sostantivo isolato (mir 2x, mira 2x), 1x lo stesso sostantivo in composizione con la negazione (*ne-*mir^{noj}), 1x c'è l'accusativo del pronome personale on[2] (ga), 1x il pronome relativo (koji). Il 7, come si sa, dice pienezza, totalità; questo dato numerico impone di badare attentamente alla natura della pace di cui parla il messaggio, nel quale essa viene definita **najviše blago**.

Un primo nodo da sciogliere riguarda il superlativo najviše, attributo di blago. Sia nel sito del Santuario[3] che nei testi a stampa[4] si legge najveće anziché najviše; ma il 25

---

[1] **Mir od Boga,** Oca našega, i Gospodina Isusa Krista... è il saluto pressoché usuale nelle lettere paoline; ma lo si rinviene anche altrove (Rim 1,7; 1Kor 1,3; 2Kor 1,2; Gal 1,3; Ef 1,2; Fil 1,2; Kol 1,2; 1Tim 1,2; 2Tim 1,2; Tit 1,4; Flm 3; 2Pt 1,2)

[2] Mir dal punto di vista grammaticale è un sostantivo maschile.

[3] http://www.medjugorje.hr/hr/medjugorski-fenomen/gospine-poruke.

[4] *Glasnik mira*, *Naša Ognjišta*, *Poruke Kraljice mira*. Cf N. ZAMBERLAN, *Poruke mira (1984-2023) - Testo e varianti*, www.molite.it.

aprile 2009, quando il messaggio venne reso noto al pubblico subito dopo l'apparizione della Madonna, nella pagina web del Santuario si leggeva `najviše` e non `najveće`; ne fa fede - fortunatamente - la sua presenza ancor oggi nel sito https://www.medjugorje.ws che riporta il testo nella sua prima formulazione. Purtroppo i ritocchi ai testi originali[5] sono una prassi consolidata; di solito gli interventi correttivi[6] non intaccano il senso generale del messaggio trattandosi per lo più di adattamenti alla lingua standard: è il caso degli aggettivi possessivi, in particolare di quello di seconda persona plurale (`vaš`) sostituito spesso - anche se non sempre[7] - da `svoj`[8] quando il soggetto dell'azione è lo stesso cui si riferisce il possessivo. Non tutte le sostituzioni sono però di poco conto, come nel nostro caso, anche se una ragione c'è.

Tutto dipende dal significato che si attribuisce al termine `blago`. Nel grande *Rječnik Hrvatskoga ili Srpskoga Jezika* (= RHiSJ) `blâgo` è definito così: «n. *bonum*, *bona*, *opes*, *thesaurus*. Od XIII vijeka (vidi prvi primjer) i u svijem rječnicima... 1. <u>što god *dobro* u opće, tjelesno ili umno</u>, *bonum*...[9]» ma aggiunge anche: «u

---

[5] Consideriamo tali quelli resi noti il giorno stesso della loro ricezione e trasmessi alla Parrocchia subito dopo l'apparizione. Sarebbe quanto mai opportuno che i testi manoscritti dei messaggi o - in alternativa - le registrazioni delle comunicazioni orali venissero messi online a disposizione degli studiosi, i quali dovrebbero poter lavorare su un terreno sicuro. Non c'è solo la pastorale. Ci sia permesso rammentare che a Bernardette Soubirous la Madonna parlò in dialetto («*Que soy era Immaculada Councepciou*»); così fece anche con Giovanni Cigana il 9 marzo 1510 rispondendo al saluto del contadino con un «*Bon dì e bon anno, Homo da ben*». Il 9 giugno 1984 la Beata Vergine raccomandò di trasmettere i messaggi *così come sono*, *senza aggiungere né togliere niente*, *così come Lei li ha detti* (e questo con l'aiuto dello Spirito Santo che è "Spirito *di verità*"). La Madonna non ha il problema della lingua standard e per la veggente vale l'antico detto: *quidquid recipitur ad modum recipientis recipitur*. Al dato nativo occorre rigorosamente attenersi.

[6] Ci sono casi in cui le varianti sono numerose (cf M-25.3.1992).

[7] L'uso è infatti obbligatorio solo per la 3ª persona singolare o plurale (Cronia).

[8] Pronome possessivo-riflessivo (`povratno-posvojna zamjenica`).

[9] Ossia: *qualunque cosa buona in generale, fisica o mentale...*

tom općenitom značeńu sada nije u običaju, nego *dobro*...[10]». A proposito dell'aggettivo blâg / blága, da cui il termine blâgo deriva, P. Skok scrive: «sveslavenski pridjev iz praslavenskog doba - 1° najstarije mu je značenje "dobar"»[11].

Dal canto suo najviše ha un significato primario (è superlativo di više, comparativo di visoko, forma neutra dell'agg. *visok* che significa "alto" / "elevato") ed uno secondario (può valere, nell'uso, come superlativo di mnogo, che esprime l'idea di "quantità")[12]; può dunque essere inteso nel primo come nel secondo significato, ma qualora lo si intenda come superlativo di mnogo l'aggettivo più appropriato da associare a blago nel senso (secondario) di *tesoro* è najveće, non najviše. Si spiegano allora le traduzioni che assegnano a blago il significato che ha nel linguaggio corrente: en *highest treasure*, de *größte Schatz*, fr *le plus grand trésor*, it *il tesoro più grande*, es *el tesoro más grande.* Tutte concordano nel definire la pace un "tesoro" e tutte - fatta eccezione per quella inglese che sceglie *highest* - concordano nel definirlo "grande". Anche alla luce di quanto diremo tra breve najviše va inteso piuttosto come "*il più elevato*", ovvero "il *sommo*", e la traduzione migliore della locuzione attributiva facente capo a mir riteniamo non sia *il più grande tesoro*, bensì *il sommo bene*, espressione che appartiene - tra l'altro - al linguaggio cristiano di sempre. Sant'Agostino nel *De civitate Dei contra paganos libri XXII* definisce la pace proprio così: *Quamobrem* ***summum bonum civitatis Dei cum sit pax***

---

[10] Ossia: *in questo significato generale ora non è più in uso*; *si dice piuttosto* dobro—bene.

[11] «Aggettivo di epoca protoslava universalmente diffuso nelle lingue slave, il cui significato più antico è quello di "buono"...» (*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, ad vocem).

[12] Cf VRHJ (najviše — [1] superlativo di visoko: u najvećoj visini, il contrario è najniže / *il più basso*; [2] superlativo di mnogo: u najvećoj količini, najvećma, il contrario è najmanje / *il meno possibile*); RHJ (više: [1] na većoj visini, [2] na većoj količini); RHiSJ (najviše je isto što *u najvišem stepenu* / *al sommo grado*); D-J (ponajviši: *il più alto di tutti*).

aeterna atque perfecta...[13]. L'espressione *tantum* **pacis *bonum*** ricorrente nello stesso libro[14], nell'articolo *Možemo li bez Boga i bez duše?* viene tradotta da K. GRIMM D. L. così: »toliko ***blago*** **mira**«[15], a dimostrazione che è del tutto legittimo intendere **blago** come ***bene*** / **dobro**.[16]

---

[13] *Ivi*, XIX, 20. Ne *La natura del bene* sant'Agostino scrive: «*Il sommo bene*, al di sopra del quale non c'è nulla, *è Dio*; perciò è bene immutabile, cioè veramente eterno e veramente immortale» (https://www.augustinus.it). — Nel trattato di pace tra papa Eugenio IV e il "Rex Romanorum" Sigismondo incoronato imperatore a Roma nel 1433 si legge: ***Supremum*** [cf naiviše] ***est mortalibus bonum*** [cf blago] ***pax*** [cf mir], *optimum* ***summi Dei bonum*** (*Revue des sciences ecclésiastiques*, n. 331 juillet 1887, p. 268).

[14] *Ivi*, XIX, 11.

[15] In *Život*, Zagreb 1943, p. 161.

[16] La definizione della *pace*—mir come blago—*bene* e l'associazione najviše + blago sono frequenti nel linguaggio dell'Otto-Novecento in svariati contesti. Cf *Početak , naprědak i vrědnost Literature Ilirske. S kratkim geografičko-statističkim opisom Ilirskih deržavah. Od Dragutina Seljana*, Zagreb 1840, pp. 58-59 (Zdravi um od pravičnoga, poznatoga krěposti puta, od onoga tečaja, koí jedini njegovu savěst umiriti može, odstupiti neće , već sve protivštine i sva progonstva voli terpiti, nego **najviše blago** čověka: **mir** savěsti, izgubiti.); *Propovědnik sadèržavajući u sebi Svete govore na Nedělje, Blagdane i razne prigode*, složen po Vilhelmu Švelcu, svetjeniku Nadbiskupije Zagrebačke, Knjiga II, Zagreb 1855, p. 2 (I svět priznaje neprocěnjeno **blago mira**...); MARIJA AGREDSKA, *Zivot Blažene Djevice Marije Majke Božje, naše Kraljice*, Zagreb 1933, p. 27 (Sva prava djeca Crkve moraju dopustiti, da su svi smrtnici nesposobni, neuki, nijemi, šta više uz običnu, općenitu milost posve nesposobni da jave sakrivene tajne i visoke milosti, koje je ruka Svemogućega u presvetoj Djevici proizvela, kada je **najviše blago *svoga božanstva*** položila u nju); *Forum. Razred za književnost Hrvatske Akademije Znanosti i Umjetnosti*, vol. 16, Zagreb 1977, p. 51 (Parlando della pace interiore un autore scrive: Budi tako trajanje **mira** koje se ne može osporiti ni s nijednom spoznajom. To je sve i **to je najviše blago**); G. LUCIO, *Povijesna svjedočanstva o Trogiru*, vol. 2, Čakavski sabor 1979, p. 784 (Gradski će se trgovi napuniti dječacima i djevojčicama koji će se igrati na njegovim trgovima - a to biva onda kada se **blago mira** i spokoja, nakon što se uklone zapreke što ih stavaraju rat, uvrede i

Ma c'è una ragione interna ai messaggi stessi che suggerisce di ritenere preferibile la nostra interpretazione: la pace, infatti, è un dono "soprannaturale" che ci viene elargito proprio tramite la ***bene****dizione*[17]: di Maria[18], di Gesù[19], di entrambi congiuntamente[20], di Dio[21], dell'Altissimo (`Svevišnji`)[22].

Nella Bibbia di Zagabria (= ZB) non si trova l'espressione **`najviše blago`** riferito alla *pace*—**`mir`**. Sulla base però di quanto abbiamo tentato di dimostrare partendo dall'annotazione contenuta in RHiSJ si può legittimamente orientare la ricerca, in prima battuta, sull'associazione `mir` + `dobro` (come equivalente di `blago`); successivamente affronteremo il problema del `najviše`. Ebbene, il solo passo della Scrittura accostabile al nostro messaggio per quanto in esso si afferma a proposito della pace è Ger 33,9[23]:

> `I Jeruzalem će mi biti na radost, na hvalu i čast pred svim narodima svijeta: kad čuju za sve` **`dobro`** `kojim ću ih nadijeliti, divit će se i čuditi svoj`

`nepravde, proširi po zemlji`).

[17] `blago` (avv.) è la prima componente di *`blago`*`sivati` / *`blago`*`slivljati` / *`blago`*`sloviti` (*bene*dire) - *`blago`*`slovljen` (*bene*detto) - `blagostanje` (*ben*essere).

[18] Cf MM 25.12.1988, 25.6.1997, 25.9.2008, 25.9.2010, 25.3.2011, 25.12.2015, 25.6.2016, 25.6.2017.

[19] Cf MM 25.12.1991, 25.12.1994, 25.12.1998, 25.11.2001, 25.12.2005, 25.12.2006, 25.12.2009, 25.12.2017, 25.12.2020.

[20] Cf MM 25.12.1993, 25.12.2010, 25.12.2013.

[21] Cf MM 25.1.1991, 25.2.2004.

[22] M-25.2.2023

[23] Il legame dei Messaggi con il libro di Geremia è profondo, a partire dall'espressione `draga djeco` con cui si aprono i *Messaggi del giovedì* (cf il nostro studio dal titolo: *Draga djeco - Cari figli, significato di una formula allocutiva*, in www.molite.it dove ci soffermiamo su Ger 31,20 che appartiene al *Libro della consolazione*). — Sal (34) 33,15 - citato in 1Pt 3,11 - dove la *pace* è ugualmente posta in parallelo con il *bene*, appare non pertinente in ragione del contesto, la vita domestica nella quale il fedele è invitato a cercare la pace con i fratelli; in Geremia, invece, la pace è vista come dono ineffabile dell'Altissimo.

onoj sreći i **miru** što ću im ja dati[24]. — *Ciò sarà per me titolo di gioia, di lode e di gloria tra tutti i popoli della terra, quando sapranno tutto il **bene** che io faccio loro e temeranno e tremeranno per tutto il **bene** e per tutta la **pace** che concederò loro.*

Ed ecco il testo ebraico:

וְהָיְתָה לִּי לְשֵׁם שָׂשׂוֹן לִתְהִלָּה וּלְתִפְאֶרֶת לְכֹל גּוֹיֵי הָאָרֶץ
אֲשֶׁר יִשְׁמְעוּ אֶת־כָּל־הַטּוֹבָה אֲשֶׁר אָנֹכִי עֹשֶׂה אֹתָם וּפָחֲדוּ
וְרָגְזוּ עַל כָּל־הַטּוֹבָה וְעַל כָּל־הַשָּׁלוֹם אֲשֶׁר אָנֹכִי עֹשֶׂה לָּהּ

כָּל־הַטּוֹב אֲשֶׁר אָנֹכִי עֹשֶׂה אֹתָם
***tutto il bene** che io farò loro*

כָּל־הַשָּׁלוֹם אֲשֶׁר אָנֹכִי עֹשֶׂה לָּהּ
***tutta la pace** che io farò a lei*
(Gerusalemme)

I due termini in questione, *bene* e *pace*, sono inseriti all'interno di due sintagmi paralleli (tutto il bene // tutta la pace) da cui si dipartono due proposizioni relative costruite in modo identico (stesso pronome relativo, stesso pronome personale, stesso verbo, variano solo i complementi di termine che indicano comunque la stessa realtà); *bene* e *pace* sono dunque termini intercambiabili; il *bene* è *la pace* e *la pace* è *il bene che Dio concede*: in pienezza!

---

[24] Altre traduzioni. I bitchemi na ime, i na radost, i na falu, i na poskakivanje svima narodim' zemlje, koi uzcsuju **sva dobra**, kojaim ja ucsinio budem: i plashitchese, i smutit' u svima ***dobrim'***, i u **svemu miru**, kog'chuim ja ucsinit' (Katančićeva Biblija 1831). — Meni-će služiti za slavu, za veselje, za pohvalu, i za čast prid svimi narodí svíta, koji-će dočuti **sva dobra**, koja-ću-im učiniti; oni-će-se začuditi i prisnetiti **radi svih onih *dobarah*, i svake one čestitosti**, koju-ću-im udiliti (Škarićeva Biblija, s. VII, 1860). — Jerusalem će biti milo ime, hvala i slava u svih naroda na zemlji, koji začuju **za sve dobro**, što ću im iskazati: uplašit će se i uzdrhtati **zbog svega dobra i sve sreće**, što ću im je dati (Šarićeva Biblija 1942).

Veniamo al najviše—*sommo*. Nel messaggio del 25 dicembre 2012 Gesù dice di se stesso: Ja sam vaš mir—*Io sono la vostra pace*[25]. Nel *Gloria in excelsis* proclamiamo: Jer ti si jedini svet. Ti si jedini Gospodin. Ti si jedini **Svevišnji,** Isuse Kriste... Non c'è dubbio che *la pace* sia *il sommo bene*, dal momento che Egli è l'*Altissimo*[26]; detto diversamente: *il sommo Bene della* (ovvero: *che è la*) *Pace* s'identifica, in definitiva, con *Dio stesso*[27]. Una colletta del *Missale Romanum* posta tra le *aliae orationes pro pace* recita testualmente: «Deus pacis, *immo pax ipsa*...»[28]. Commentando il Sal 71 che è un elogio della pace[29] un autore del XVI sec., Thoma Le Blanc, scrive: *Pax est supremum hominis bonum in terra, et a*

---

[25] Cf Ef 2,13-18(ZB1983): 13 Ali sada, u Kristu Isusu, vi koji ste nekoć bili "daleko" postadoste "blizu" krvlju Kristovom. 14 **On je, naime, naš jedini mir,** on koji od obadvaju naroda učini jedan tim što pregradu koja ih je rastavljala - neprijateljstvo - sruši u svome tijelu, 15 tim što uništi Zakon zapovijedi s njegovim odredbama, da od dvaju naroda stvori, u sebi, jednoga novoga čovjeka, ***tvoreći mir***, 16 i da oba u jednome tijelu ***pomiri*** s Bogom po križu - ubivši u sebi neprijateljstvo. 17 On je došao "***da navijesti mir***" vama koji bijaste "daleko" i mir onima koji su bili blizu: 18 po njemu naime jedni i drugi imamo pristup k Ocu u jednome Duhu. — Una delle *missae pro variis necessitatibus*, (22 bis: *pro reconciliatione*) ha come *Super oblata*: Spomeni se, Gospodine, Sina svoga. **On je naš mir** i pomirenje... (*Rimski misal*, p. 726)

[26] In un vecchio catechismo si legge: *Up.* Zašto molimo? *O.* Mi molimo Boga, da ga kako valja počastimo kako ***najvišega Gospodina***... (*Izvadak iz velikoga Katekisma za katoličke pučke učionice*, Beč 1872).

[27] Nella *Liturgia delle Ore* Dio è definito più volte *summum Bonum*; nella versione croata (Časoslov) 2x troviamo najviše dobro (il lunedì della 3ª settimana di Avvento e il 19 ottobre, memoria di s. Giovanni della Croce), 2x najveće dobro (il 5 febbraio, memoria di s. Agata, e il 29 aprile, memoria di s. Caterina da Siena); sia najviše sia najveće traducono, comunque, il latino *summum* (cf *Liturgia Horarum iuxta ritum Romanum*, Editio typica altera, Libreria Editrice Vaticana 1985).

[28] MR[1975], p. 823.

[29] *Salmo 71 (LXX) messianico. Cristo è la nostra pace*: cf BJ.

caelo defluit[30]. Dire che "*la pace* scorre/scende giù[31] dal cielo" è come dire che "*Dio, nostra pace*, scende giù dal cielo verso di noi"; è ciò che professiamo nel *Credo*: «descendit de caelis» (e questo "incessantemente"...)[32].

In Est 8,12(q) i Giudei votati alla distruzione sono chiamati *figli del Dio* ***Altissimo****, massimo, vivente*. In questo caso ZB per dire "Altissimo" sceglie un sinonimo di Svevišnji, ossia Najviši: i Giudei sono ***sinovi* Najvišega** (***υἱοὶ*** τοῦ **ὑψίστου**)[33], Najvećega[34], živoga Boga. Che la pace sia un bene sommo *in quanto* dono dell'Altissimo lo conferma il testo seguente:

> Draga djeco! Obraćajte se i obucite se u pokorničke haljine i osobnu duboku molitvu te u poniznosti **tražite od Svevišnjega mir**. — *Cari figli! Convertitevi e indossate le armi della penitenza e della preghiera profonda personale, e in umiltà* ***chiedete all'Altissimo la pace***. (M-25.2.2023)

Nel messaggio del 25.4.2009 la Madonna esprime il desiderio che la *Pace* "diventi" per noi (ma il "divenire" ha come

---

[30] *Commentaria in psalmos davidicos*, t. IV, s. l. 1860, p. 228A.

[31] Scorre/scende giù *dolcemente*: questo è anche il senso del verbo latino.

[32] Anche se nel Credo il *descendit* si riferisce all'Incarnazione (la voce verbale è al perfetto), possiamo tranquillamente intenderlo come un presente; basti pensare all'Eucaristia... ma anche alla Sua *Parola*; si veda, a questo proposito, il messaggio del 25 giugno 2002: Draga djeco! Danas molim za vas i s vama da vas Duh Sveti pomogne i uveća vašu vjeru da još više prihvatite poruke koje vam dajem ovdje u ovom svetom mjestu. Dječice, shvatite da je ovo vrijeme milosti za svakoga od vas, a sa mnom, dječice, ste sigurni. Želim vas sve povesti na put svetosti. **Živite moje poruke i stavite u život svaku riječ koju vam dajem. Nek vam budu dragocjene jer *dolaze iz neba***. Hvala vam što ste se odazvali mom pozivu.

[33] A conferma della sinonimia Najviši / Svevišnji cf Sir 4,10: Budi kao otac sirotama i kao muž budi na pomoć udovicama. I bit ćeš kao ***sin* Svevišnjemu** (***υἱὸς*** **ὑψίστου**), koji će te ljubiti više nego tvoja majka.

[34] Superlativo di velik—*grande*.

obiettivo l' "essere"[35]) il *sommo Bene* da testimoniare con la nostra vita. Perché ciò che "dobbiamo" testimoniare, in definitiva, è la nostra *comunione con Dio*.

Se il rinvio a Ger 33,9 è più che plausibile dal momento che si tratta del solo passo biblico in cui c'è identità tra *bene* e *pace* definiti come doni "divini" elargiti in pienezza, allora è legittimo chiedersi di che cosa parli il cap. 33 del libro di Geremia. La Parola di Dio, infatti, attraversa i secoli; non vale solo per il contesto storico-salvifico immediato, ma riguarda anche il contesto storico-salvifico remoto; c'è sempre un "oggi" in cui si compie ciò che Dio promette, ed è questo il senso del rinvio cui obbliga il testo del messaggio che stiamo esaminando. Che cosa dice dunque oggi a noi il Signore attraverso il profeta?

> «*Invocami e io ti risponderò e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci*». (Ger 33,3)

Siamo, di fatto, in presenza del *mistero* dell'intervento *salvifico*[36] della Madre di Dio, nonché dell'indissolubilità degli eventi iniziati a Fatima e in via di realizzazione a Medjugorje; sullo sfondo: i segreti, molteplici.

Tentiamo una rilettura attualizzante di Ger 33,4-13 - pericope cui appartiene il v. 33,9 - sulla traccia del commento realizzato da un biblista contemporaneo.

---

[35] Draga djeco! Danas ja i moj sin Isus želimo vam dati obilje *radosti i mira* da svatko od vas bude radosni nositelj i svjedok *mira i radosti* na mjestima gdje živite. Dječice, budite blagoslov i **budite mir**. (M-25.12.2010)

[36] I cristiani di rito bizantino hanno invocazioni a Maria più forti delle nostre; se noi diciamo "prega per noi" (appello all'intercessione) loro dicono anche decisamente "salvaci!" (salvare è più che intercedere). Cf M-25.6.1987: Molim vas, pomozite mi da vas prikažem Bogu **i da vas spasim** i vodim putem spasenja.

Scrive V. Lopasso[37]: «L'oracolo dei vv. 4-9 si può dividere in due sezioni, una negativa (vv. 4-5) e l'altra positiva (vv. 6-9). Per la prima (vv. 4-5) *a nulla vale l'estremo tentativo dei gerosolimitani di costruirsi opere di sbarramento abbattendo le case per evitare il sopraggiungere dei nemici all'interno della città: quelle stesse abitazioni infatti finiranno per accogliere i cadaveri di coloro che le avevano demolite*.

** È sotto gli occhi di tutti che non la Chiesa ha conquistato il mondo al Vangelo di Cristo, ma il mondo ha fagocitato e sta fagocitando incessantemente la Chiesa in ciò che ha di più solido: la *dottrina* trasmessa dagli Apostoli e dai santi Padri. L'indebolimento dottrinale ha aperto varchi in cui tutto ciò che è mondano si è agevolmente infiltrato non risparmiando un solo angolo della Città di Dio. Non tutto, ovviamente, è perduto; ma i cadaveri non sono solo quelli dei martiri, dei cristiani perseguitati in ragione della loro fede, sono anche i 'cadaveri' dei testimoni qualificati - ministri ordinati - che non ci sono più perché hanno deposto la veste, o sono in progressivo esaurimento. La crisi delle vocazioni sacerdotali e religiose dura ormai da decenni[38]. Scriveva a suo tempo Ireneo di Lione: «La via di quelli che appartengono alla Chiesa percorre il mondo intero, perché possiede la solida tradizione derivante dagli apostoli, e ci consente di vedere che una sola e medesima è la fede di tutti perché tutti credono in un solo e medesimo Dio Padre, ammettono la medesima economia dell'Incarnazione del Figlio di Dio, riconoscono il medesimo dono dello Spirito, meditano gli stessi precetti, osservano la stessa forma di organizzazione della Chiesa, attendono la stessa venuta del Signore e sperano la stessa salvezza di tutto l'uomo, cioè dell'anima e del corpo. Dunque la predicazione della Chiesa è vera e solida perché presso di lei appare in tutto quanto il mondo una sola e medesima via di salvezza. A lei è stata affidata la luce di Dio, e per questo "la Sapienza" di Dio, per mezzo della quale Egli salva gli uomini, "è celebrata sulle vie, agisce con ardimento sulle piazze, è praticata sulla cima delle mura, parla con sicurezza alle porte della città". Dappertutto, infatti, la Chiesa predica la verità: essa è il candelabro delle sette lampade che porta la luce di Cristo» (*Contro le eresie,* V,20,1). Oggi non è più così, ma le cose cambieranno: «Nei secoli, una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, santa, cattolica, apostolica. Nell'eternità, il Cielo!» (*Un cammino sotto lo sguardo di Maria. Biografia di suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria*, Edizioni OCD, Roma 2014, p. 291).

---

[37] Il corsivo è nostro.

[38] Agli inizi del Concilio Vaticano II il giovane cappellano di un paesino del trevigiano - persona straordinaria, autentico pastore nella Chiesa di Dio che si prendeva davvero cura del gregge a lui affidato - riferendosi ai sacerdoti di quel particolare momento storico si chiedeva: «E noi, chi siamo?». La radice della mancanza di vocazioni è la crisi di identità dei consacrati, crisi non imputabile a loro, essendo essi vittime di scelte che di pastorale hanno ben poco. Nulla di nuovo, tuttavia, sotto il sole (si veda Ger 2,8; 10,21; 12,10; 22,22; 23,1-2; 25,34-36; 50,6).

In base a questa interpretazione l'annotazione finale *sull'auto-occultamento di YHWH indica che egli ha punito la città rendendola impura e contaminata*.

** «... *poiché ho nascosto il volto distornandolo da questa città a causa di tutta la loro malvagità*» (Ger 33,5b). — Non è certo JHWH che ha abbandonato la Chiesa, ma sono i cristiani che hanno abbandonato Dio, a partire dai vertici. Che la Chiesa appaia ora impura e contaminata anche questo è innegabile. Lo riconosceva con dolore lo stesso Benedetto XVI nella *Via Crucis* del 2005: «Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui!»[39]. Non Dio ha distolto lo sguardo dall'umanità, ma l'umanità ha girato le spalle a Dio il quale, per la sua immensa misericordia, ha permesso[40] l'intervento salvifico della Madre del Signore per distoglierci dalle vie

---

[39] A reggere la Chiesa visibile c'è oggi nel mondo cattolico una gerarchia di poteri che, anche se ovviamente non *in toto*, ha deviato e sta deviando; le contrapposizioni crescono. I cristiani praticanti sono in progressiva diminuzione; gli stessi edifici sacri sono diventati spesso pesi ingombranti, vengono addirittura venduti, trasformati in negozi, musei.... L'assedio è quello del mondo e del pensiero unico, il cui artefice è Satana che questo mondo lo vuole letteralmente distruggere. Il messaggio del 25 gennaio 1991 è chiaro su questo punto: **Sotona je jak i želi razrušiti ne samo ljudske živote nego i prirodu i planetu na kojoj živite**. Sugli attacchi di Satana alla Chesa cattolica cf M-25.6.1985; l'invito della Madonna è rivolto proprio ai preti: Pozivam vas da pozovete sve na molitvu krunice. Krunicom ćete pobijediti **sve nedaće koje Sotona sad želi nanijeti Crkvi katoličkoj!** Molite krunicu, ***svi svećenici!*** Posvetite vrijeme krunici! — Sulle *deviazioni* cf M-25.5.2010: Draga djeco! Bog vam je dao milost da živite i štitite sve dobro što je u vama i oko vas, i da potičete druge da budu bolji i svetiji, **ali i Sotona ne spava i preko modernizma svrće vas i vodi na svoj put**. — Si vedano anche i MM 25.2.1988, 25.4.1992, 25.7.1993...

[40] Ovih dana **moj Gospodin mi dozvoli** da vam mogu izmoliti više milosti. (M-19.6.1986) — **Bog mi dozvoli** da s njim ostvarim ovu oazu mira. (M-26.6.1986) — Gledam vas i Bogu zahvaljujem za svakog od vas, jer **On mi dozvoli** da sam još s vama, da vas potičem na svetost. (M-25.5.2022) — **Bog mi dozvoli** da sam s vama i da vas vodim putem mira, da tako preko osobnog mira gradite mir u svijetu. (M-25.8.2022) — **Svevišnji mi dozvoli** da budem s vama i da vam budem radost i put u nadi jer čovječanstvo se odlučilo na smrt. Zato me posla da vas

del male e dell'autodistruzione. Quanti però avranno risposto all'appello di Nostra Signora *non se ne pentiranno*[41].

La seconda sezione (vv. 6-9) contiene quattro promesse, finalizzate a descrivere il capovolgimento della situazione di giudizio in termini di salvezza (vv. 6-9): *nel v. 6 YHWH assicura a Gerusalemme ("a lei") la guarigione e il benessere (šālôm), termini appartenenti al lessico della nuova alleanza. La guarigione è risanamento dalle infedeltà e dai peccati e consente di vivere in armonia con YHWH* (3,22).

** «*Ecco io farò rimarginare la loro piaga, li curerò e li risanerò; procurerò loro abbondanza di pace e di sicurezza* [42]» (Ger 33,6). — Uno sguardo ai messaggi consente di comprendere proprio questo: Dio interviene per guarire[43], donare la pace[44], e perdonare tutti i peccati del nostro passato[45]. La Madonna ci invita alla fiducia, dal

---

poučavam da bez Boga nemate budućnosti. (M-25.10.2022)

[41] Così il messaggio straordinario del 1° gennaio 2024. Ma si veda anche il messaggio del 25 giugno 2002: Dječice, shvatite da je ovo vrijeme milosti za svakoga od vas, **a sa mnom, dječice, ste sigurni.** Želim vas sve povesti na put svetosti. Živite moje poruke i stavite u život svaku riječ koju vam dajem. — Per dirla con Isaia, i giusti *avranno il pane e l'acqua assicurata* (cf Is 33,16).

[42] עֲתֶרֶת שָׁלוֹם וֶאֱמֶת

[43] Napose, draga djeco, molite da mognete prihvatiti bolest i patnje s ljubavlju kako ih je Isus prihvatio. Samo tako ću vam moći s radošću udijeliti milosti **i ozdravljenja** koja mi Isus dozvoli. (M-11.9.1986) — Tražite od Isusa **da ozdravi vaše rane**, koje ste, draga djeco, tijekom vašega života zadobili zbog vašega grijeha ili grijeha vaših roditelja. Samo tako ćete, draga djeco, shvatiti, da je svijetu potrebno ozdravljenje vjere u Boga Stvoritelja. (M-25.3.1997) — Iskoristite ovo vrijeme i tražite od Boga **milost ozdravljenja svoga srca** da srcem gledate Boga i čovjeka. (M-25.2.2000)

[44] Il solo termine mir compare 347x nei Messaggi (fino al 25.12.2023).

[45] Draga djeco! I danas vas pozivam da svoja srca pripremate za ove dane **kada vas Gospodin osobito želi očistiti od svih grijeha iz vaše prošlosti.** Vi, draga djeco, ne možete sami, zato sam ja tu da vam pomognem. Molite, draga djeco! Samo tako ćete moći spoznati sve zlo što je u vama i predati ga Gospodinu, **da bi Gospodin potpuno očistio vaša srca.** Zato, draga djeco, molite bez prestanka i pripremajte srca u pokori i

momento che Lei stessa non perde la speranza che questo mondo cambierà in bene e la pace regnerà nel cuore degli uomini[46]. Proprio la *guarigione del cuore* è un fondamentale punto di contatto con il testo di Geremia; "guarigione" è l'altro nome della "salvezza". L'abbondanza (fragranza) di pace (e di sicurezza) verranno richiamate dal v. 9. L'intervento della Madre di Dio è un'offerta divina di *rinnovamento dell'alleanza*; non è casuale la citazione di Dt 4,2a che troviamo nel 14° dei *Messaggi del Giovedì*[47].

La promessa del v. 7 è coronata dalla formula "cambiare la sorte" con la quale sia a Giuda sia a Israele *è annunciato il ripristino delle precedenti condizioni di vita* (30,3; 32,44). Ma rispetto a 32,44 *l'opera restauratrice non concerne solo la città e le regioni limitrofe, bensì ricongiunge anche le due porzioni del popolo, Giuda e Israele. Tale opera è espressa mediante il verbo "edificare"* (ebraico, *bānâ*, tipico del progetto divino di salvezza; cfr., p. es., 1,10), *dotato di valenza concreta, poiché allude alla costruzione delle case di cui si era annunciata la distruzione* (v. 4; l'ebraico *nātaṣ* è un altro verbo della formula di 1,10).

** «*Cambierò la sorte di Giuda e la sorte di Israele e li ristabilirò come al principio*» (Ger 33,7). — Dio promette la restaurazione della Chiesa; per quanto diroccata le porte degli Inferi non possono prevalere contro di essa (cf Mt 16,18); i tempi nuovi vedranno finalmente l'unità dei cristiani[48], e sarà una primavera[49].

Secondo un elemento caratteristico dei testi di nuova alleanza, la

---

postu. (M-4.12.1986) — Draga djeco, molim vas, **dajte Gospodinu svu svoju prošlost, sve zlo koje se nataložilo u vašim srcima.** Želim da svatko od vas bude sretan, a sa grijehom to ne može nitko biti. (M-25.2.1987)

[46] Draga djeco! I danas sam s vama i gledam vas i blagoslivljam **i ne gubim nadu da će se ovaj svijet promijeniti na dobro i da će mir vladati u srcima ljudi**. (M-25.1.2011)

[47] I legami dei Messaggi con il libro del Deuteronomio sono molteplici. Lo abbiamo evidenziato in: *Appunti per una ricerca sulla natura dei Messaggi di Međugorje* (www.molite.it).

[48] Draga djeco! U ovom milosnom vremenu iznova vas pozivam na molitvu. **Molite, dječice, za jedinstvo kršćana da svi budu jedno srce.** Jedinstvo će biti stvarno među vama koliko vi budete molili i praštali. (M-25.1.2005)

[49] S vama želim obnoviti molitvu i pozvati vas na post, koji želim prikazati svome sinu Isusu **za dolazak novog doba, doba proljeća**. (M-25.10.2000)

promessa del v. 8 rivolta a tutto il popolo ("loro"), concerne *la purificazione della colpa e il perdono; inoltre ha come oggetto l'interiorità, il cuore di ciascuno* (31,34; cfr. 50,20; Ez 36,25).

** «*Li purificherò da tutta l'iniquità con cui hanno peccato contro di me e perdonerò tutte le iniquità che han commesso verso di me e per cui si sono ribellati contro di me*» (Ger 33,8). — C'è, all'orizzonte, una dura purificazione dell'umanità, cui seguiranno il perdono e la pace. Sulla *purificazione* cf il già citato M-4.12.1986 e le ricorrenze di `čistiti`, `očistiti`, `čišćenje`. Quanto alla centralità del tema del "cuore" basti ricordare le 493x in cui il termine `srce` compare nei Messaggi.

Infine la promessa del v. 9 è destinata di nuovo a Gerusalemme che diventerà fonte di gioia, lode e onore fra tutte le nazioni (cfr. Ger 13,11). *L'idea che l'azione benefica verso il popolo abbia una ricaduta positiva sul modo in cui le nazioni si relazionano alla fede israelitica*, avvicina questo versetto ad altri passi di Ezechiele, in cui si giunge al riconoscimento di YHWH da parte delle nazioni pagane (Ez 36,22-23).

** «*Ciò sarà per me titolo di gioia, di lode e di gloria tra tutti i popoli della terra, quando sapranno* tutto il bene *che io faccio loro e temeranno e tremeranno per* tutto il bene *e per* tutta la pace *che concederò loro*» (Ger 33,9). — La testimonianza cristiana cui sono esortati i destinatari della grazia straordinaria donata da Dio in questo tempo è finalizzata non solo alla crescita di chi già appartiene alla Chiesa, ma è un richiamo per quanti non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio[50]. Saranno ristabilite la pace e l'alleanza con l'umanità intera[51] ad opera della *Regina Pacis*; e sarà il momento del trionfo definitivo del suo Cuore Immacolato.

L'oracolo dei vv. 10-11, riprendendo la descrizione del paese di 32,43, annuncia il ristabilimento delle precedenti condizioni di vita; per struttura è

---

[50] `Molite na poseban način za` **`one koji nisu upoznali Božju ljubav i svojim životom svjedočite da i oni upoznaju Boga i njegovu neizmjernu ljubav`**. (M-25.2.2000). L'attenzione ai *lontani* è dominante nei messaggi a Mirjana. — Particolarmente grave è la situazione di quanti, pur trovandosi all'interno della Chiesa, *rifiutano* l'amore di Dio; bisogna pregare per la loro conversione cosicché la Chiesa possa risorgere nell'amore: `Molimo, dječice, za sve one koji` **`ne žele upoznati ljubav Božju, iako su u Crkvi.`** `Molimo da se obrate kako bi Crkva uskrsnula u ljubavi` (M-25.3.1999). La Madre del Signore vuole salvarli tutti i suoi figli.

[51] 8x la Madonna ha parlato di `cijeli svijet`–*il mondo intero*: MM 25.8.1989, 25.2.1991, 25.12.1992, 25.3.1993, 25.12.1994, 25.9.1995, 25.11.2001, 25.11.2008.

simile a quelli del tipo «di nuovo» (*'ôd*; 31,4-5; 32,15) nei quali l'annuncio del superamento definitivo del giudizio è formulato in termini di trasformazione degli elementi con i quali il giudizio era stato eseguito (7,34; 16,9; 25,10). *Il cambiamento della vita della nazione consiste nel ritorno alle vecchie consuetudini legate all'attività liturgica: sullo sfondo c'è il tempio che ha riacquistato il suo ruolo centrale nella vita civile e religiosa della nazione.*

** «*Dice il Signore: In questo luogo, di cui voi dite: Esso è desolato, senza uomini e senza bestiame; nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, che sono desolate, senza uomini, senza abitanti e senza bestiame, si udranno ancora grida di gioia e grida di allegria, la voce dello sposo e quella della sposa e il canto di coloro che dicono: Lodate il Signore degli eserciti, perché è buono, perché la sua grazia dura sempre, portando sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore, perché ristabilirò la sorte di questo paese come era prima, dice il Signore*» (Ger 33,10-11). — Che anche la liturgia sia oggetto da oltre mezzo secolo di innovazioni non congrue con il carattere misterico delle celebrazioni è fuor di dubbio; mancanza di sobrietà, improvvisazioni... in linea con il drammatico venir meno del senso del sacro. Non è un caso che nel 3° dei *Messaggi del Giovedì* la Madre del Signore inviti all'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento dell'Altare; è proprio la fede nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia ad essere messa oggi spesso in pericolo[52]. E non è da stupirsi se la Madonna ci ricorda che le chiese sono luoghi degni di rispetto e consacrate perché *Dio, che si è fatto uomo, dimora in esse giorno e notte!*[53] Quello di lodare il Signore con ogni forma di preghiera[54] e di offrire

---

[52] «Ne zaboravite da je u Euharistiji - koja je srce vjere - moj Sin uvijek s vama. Dolazi vam i lomi kruh s vama jer, djeco moja, radi vas je umro, uskrsnuo i iznova dolazi. Vama su ove moje riječi poznate jer one su istina, a istina se ne mijenja. Samo, mnoga moja djeca su je zaboravila. Djeco moja, moje riječi nisu ni stare ni nove, one su vječne. Zato vas, svoju djecu, pozivam da dobro gledate znakove vremena, da skupljate razbijene križeve i budete apostoli objave. Hvala vam».—«*Non dimenticate che nell'Eucaristia - che è il cuore della fede - mio Figlio è sempre con voi; viene a voi e con voi spezza il pane perché, figli miei, per voi è morto, risorto e di nuovo viene. Queste mie parole vi sono (già) note, perché esse sono la verità, e la verità non cambia: solo (che) molti miei figli l'hanno dimenticata. Figli miei, le mie parole non sono né vecchie né nuove, sono eterne. Perciò invito voi, figli miei, ad osservare bene i segni dei tempi, a raccogliere le croci frantumate e ad essere apostoli della Rivelazione. Vi ringrazio*» (a Mirjana, 2 maggio 2016).

[53] Crkve su dostojne poštovanja i posvećene su. Jer, Bog koji je postao čovjekom, stanuje u njima i danju i noću. (M-25.4.1988)

[54] Cf sve molitve molite... (M-18.4.1985) — Il verbo moliti (se) ritorna 571x, il sostantivo molitva 524x.

sacrifici[55] è l'invito costante di nostra Madre.

Il v. 11 esprime questo cambiamento nei termini di un ribaltamento, concernente il motivo della gioia: mentre in passato a causa del giudizio non potevano darsi *occasioni di festa* (7,34; 16,9; 25,10), ora la letizia prenderà di nuovo possesso della città Santa, e in particolare del tempio, dove si celebreranno sacrifici e si canterà l'amore fedele di Dio (Sal 106,1; 107,1; 118,1.29; 136,1). Qui la nuova comunità esprimerà la sua attitudine religiosa con gli stessi termini che verranno usati dai leviti nella loro preghiera continua nel periodo postesilico (1Cr 16,34). Al termine del versetto si ripete la formula di restaurazione «cambiare la sorte».

** Alle feste del calendario liturgico ordinario se ne dovrà aggiungere una, quella del 25 giugno in memoria della prima apparizione della Madonna sul Podbrdo, in memoria del dono di una via d'uscita dalla situazione in cui viviamo; ci viene offerto misericordiosamente dal Cielo, da oltre quarant'anni, un percorso di vita nuova sotto la guida della Madre di Dio. Quanto, questo dono, è stato finora accolto dalla Chiesa? Medjugorje è certo - almeno *per ora*[56] - un'isola felice, ma il resto?

Il brano dei vv. 12-13, simile al precedente quanto alla struttura (*'ôd*), facendo riferimento alla condizione di desolazione in cui versava il paese senza uomini e senza bestiame, presenta un quadro idilliaco, in cui tutta la regione sarà piena di pascoli per le greggi. Questa promessa di restaurazione fa da contrappunto all'annuncio di 9,9, concernente la devastazione dei pascoli della steppa, e ai tanti [danni] inerenti agli effetti dell'avanzata nemica. *La rifioritura della vita pastorale indica la ripresa delle attività di governo, nonché il clima di sicurezza di cui in futuro si beneficerà*; il capovolgimento della situazione è localizzato nel medesimo ambiente geografico di 32,44, in cui si annunciava la ripresa dei commerci: Beniamino, Gerusalemme, Giuda, la montagna, la Shefela e il Negheb (v. 13) denotano la sfera di influenza di Giuda e, nella loro compattezza, veicolano *l'idea della totalità. L'immagine della mano del pastore che tasta le pecore esprime la preoccupazione di YHWH nell'assicurarsi che nessuno manchi alla conta (in Lv 27,32; Ez 20,37 il pastore conta le pecore usando il bastone)*»[57].

** «*Così dice il Signore degli eserciti: In questo luogo desolato, senza uomini e senza bestiame, e in tutte le sue città ci saranno ancora luoghi di pastori che vi faranno riposare i greggi.*

---

[55] Il termine `žrtva` ricorre 37x.

[56] *Per quanto* ancora non si sa...

[57] *Geremia*, Introduzione, traduzione e commento a cura di V. Lopasso, Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI 2013, pp. 387-390.

Nelle città dei monti, nelle città della Sefèla, nelle città del mezzogiorno, nella terra di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda passeranno ancora le pecore sotto la mano di chi le conta, dice il Signore[58]» (Ger 33,12-13) — La ripresa della vita pastorale è un sogno che si realizzerà. Oggi assistiamo al venir meno delle comunità parrocchiali, all'indebolimento e disorientamento di quelle religiose, all'assenza di veri pastori che si prendano cura primariamente delle anime[59], a scelte definite "pastorali" ma che pastorali non sono[60]. Si spera ritornino vive le comunità ecclesiali ora frantumate e disperse; luoghi dove ogni cristiano si senta a casa propria e possa agevolmente condividere, vivere, fortificare la propria fede[61].

Un secondo testo in cui troviamo il termine blago è recente:

> Draga djeco! ***Vjetrovi*** *zla, mržnje i nemira* ***viju zemljom*** da unište živote. Zato me Svevišnji vama posla da vas vodim prema putu mira i jedinstva s Bogom i ljudima. Vi ste, djecice, moje ispružene ruke: molite, postite i žrtve prikazujte za mir. **Blago *za kojim žudi svako srce*.** Hvala vam što ste se odazvali mome

---

[58] È la promessa di pastori *nuovi*, che si prenderanno cura delle persone.

[59] Sono rimasti per lo più solo i celebranti; per la condizione attuale determinata dal venir meno delle vocazioni anche i preti finiscono con l'essere deputati alla gestione di più parrocchie, costretti ad occuparsi più dell'amministrazione dei beni ecclesiastici materiali che dei fedeli e della vita comunitaria. Recentemente un presbitero del Decanato di Folgaria (TN), cui è affidata la cura pastorale di una decina di parrocchie montane, chiedendo comprensione lamentava con dolore: «Io non sono diventato prete per questo...» ed elencava una infinità di impegni burocratici e di responsabilità anche civili che gli gravano sulle spalle, tali da svilire il senso della sua missione.

[60] Che senso ha privare dell'Eucaristia i bambini, battezzati che ne hanno pieno diritto, in nome di scelte che prescindono dal potere della grazia di Dio e si affidano a considerazioni psicologiche frutto della temperie del momento storico in cui viviamo? Il popolo di Dio (ormai ridotto, in troppe realtà, a *volgo disperso che nome non ha*) non ha voce in capitolo in queste cose, può solo accettare e subire.

[61] Forse i *gruppi di preghiera* che la Madonna ci invita a formare (cf MM 25.9.2000, 25.6.2004, 25.5.2024) sono le cellule germinali delle comunità ecclesiali del futuro. Proprio nel messaggio del 25 maggio 2024 li delinea come *luoghi dove i cristiani possono stimolarsi vicendevolmente al bene e crescere nella gioia* (Dječice, stvarajte molitvene grupe gdje ćete se poticati na dobro i rasti u radosti).

pozivu.—*Cari figli!* ***I venti*** *del male, dell'odio e dell'inquietudine* ***soffiano sulla terra*** *per annientare vite. Perciò l'Altissimo mi ha mandata a voi per per guidarvi verso la via della pace e dell'unione con Dio e con gli uomini. Voi siete, figlioli, le mie mani tese: pregate, digiunate e offrite sacrifici per la pace:* **il bene** ***che ogni cuore brama****. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.* (M-25.10.2023)

Per il significato di blago vale quanto abbiamo detto per il messaggio precedente. Tralasciando qui il riferimento - ancora una volta - al libro di Geremia che vediamo nella presenza del sostantivo vjetar[62], ciò che il messaggio dice della pace viene espresso con gli stessi termini che troviamo in Est 3,13b. Nella lettera che Assuero su richiesta di Amàn scrive decretando lo sterminio degli Ebrei si legge:

Budući da imam vlast nad mnogim narodima i gospodstvo nad svim svijetom, odlučih, ne zanesen ohološću moći, nego u želji da uvijek blago i čovječno vladam, dati podanicima spokojan život i pružiti kraljevstvu blagostanje i slobodu kretanja po njemu, i učvrstiti **mir** ***za kojim svi ljudi žude***. — *Essendo io alla testa di molte nazioni e avendo l'impero di tutto il mondo, non*

---

[62] Su vjetar—*vento* ci soffermeremo a suo tempo; ci basti riportare Ger 51,1 Ovako govori Jahve: «Gle, ja podižem protiv Babilona i protiv pučanstva kaldejskog **vjetar** ***zatornički***. [2] Poslat ću na Babilon vijače da ga **viju** i prorešetaju **zemlju** njegovu. Kad ga sa svih strana opkole u kobni dan...» — *Così dice il Signore: «Ecco, susciterò contro Babilonia e contro gli abitanti della Caldea un* ***vento*** ***distruttore*** *; [2] io invierò in Babilonia quelli che la* ***vaglieranno*** *come pula e* ***devasteranno*** *la sua* ***regione****, poiché le piomberanno addosso da tutte le parti nel giorno della tribolazione. [3] Non deponga l'arciere l'arco e non si spogli della corazza. Non risparmiate i suoi giovani, sterminate tutto il suo esercito. [4] Cadano trafitti nel paese dei Caldei e feriti nelle sue piazze, [5] perché la loro terra è piena di delitti davanti al Santo d'Israele*». Il vento distruttore רוּחַ מַשְׁחִיתָה: nel dizionario di M. E. Artom l'aggettivo che definisce il vento (ptc. di שחת) significa sì "danneggiatore", "rovinatore" ma anche "*demonio*", "laccio", "trappola", "distruzione".

esaltato dall'orgoglio del potere, ma governando sempre con moderazione e con dolcezza, ho deciso di rendere sempre indisturbata la vita dei sudditi, di assicurare un regno tranquillo e sicuro fino alle frontiere e di far rifiorire **la pace *sospirata da tutti gli uomini***.

Naturalmente la pace intesa da Assuero non ha nulla a che vedere con la pace di cui parla la Madonna. È tuttavia interessante rilevare come questa definizione della pace formulata in maniera quasi identica sia nel messaggio sia in Est 3,13b (`mir ... za kojim žudi svako srce / mir za kojim svi ljudi žude`) rinvii comunque - nuovamente - al libro di Ester, implicito invito a porre attenzione a *questo libro* e a *questa regina*, da sempre considerata figura di Maria che intercede per la salvezza del suo popolo (l'Israele vecchio e nuovo). Non sembra poi trascurabile *la data* del messaggio: il 25 ottobre 2023. Non molti giorni prima, il 7 ottobre, era avvenuto l'attacco terroristico perpetrato da Hamas contro Israele. Negli slogan pro-palestinesi non è raro sentire dichiarazioni del tipo "Israele non esiste". Anche sotto questo aspetto M-25.10.2023 sembra proprio un testo allusivo.

Testimoniare la pace - è questo l'invito contenuto nel messaggio del 24 aprile 2009 da cui siamo partiti - significa *testimoniare il Dio vivente* di cui siamo *figli*; significa essere `svjedoci «Najvišega, Najvećega, živoga Boga»` (cf Est 8,12q). Già da solo il termine `blago` ci orienta verso testi che aprono una prospettiva di pace planetaria; sarà pace per la Chiesa che verrà purificata e risanata, e sarà pace per il mondo che ritornerà a Dio. Quest'opera di salvezza sta già avvenendo grazie alla presenza e alla mediazione della Madre di Dio, coadiuvata dell'esercito dei *suoi* che in questi ultimi decenni Ella sta pazientemente formando e addestrando.

***

1. La *benedizione*: componente essenziale dell'atto creativo divino

Nei Messaggi i vocaboli che designano la *benedizione* ricorrono complessivamente oltre 190x[1]: si tratta di un tema tutt'altro che marginale. Che cosa si debba intendere per *benedizione* lo chiediamo alla Sacra Scrittura e al primo capitolo del libro della Genesi.

E questo per diverse ragioni; ne indichiamo tre.

a) Nella questione sul divorzio, alla domanda di alcuni farisei che chiedevano se fosse lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie Gesù rispose:

> «Non avete letto che *il Creatore* ***da principio***—ὁ κτίσας **ἀπ' ἀρχῆς** li creò maschio e femmina e disse: Per questo l`uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l`uomo non lo separi». Gli obiettarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l`atto di ripudio e mandarla via?». Rispose loro Gesù: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, *ma* ***da principio*** *non fu così*—**ἀπ' ἀρχῆς** δὲ οὐ γέγονεν οὕτως» (Mt 19,4-8)

Bisogna ritornare *all'inizio*. L'evento di grazia di Međugorje mira a ripristinare *il rapporto originario dell'uomo con Dio* reso ora possibile dalla Redenzione operata dal Signore Gesù; tutto è risanato alla radice, ma la salvezza passa attraverso il ritorno di *ogni* uomo al proprio Creatore; la sola via è la conversione, la rigenerazione, la *vita nuova* sotto la guida e l'opera

---

[1] `Blagosivati` 1x, `blagoslivljati` 82x, `blagosloviti` 27x, `blagoslovljen` 2x, `blagoslov` 79x (nel periodo 1.3.1984-31.12.2023).

della *Madre della Vita*. Solo *rinnovati nello Spirito* riavremo accesso al Paradiso; la *benedizione* divina che sostiene ogni passo di questo cammino ha esattamente questa funzione[2].

b) La presenza, nei Messaggi, del tema dell'*immagine*.

> U ovom milosnom vremenu kada se i priroda priprema dati najljepše boje u godini, ja vas pozivam dječice, **otvorite vaša srca Bogu Stvoritelju da vas on preobrazi i oblikuje na svoju sliku**. (M-25.2.2010)

Proprio la presenza di questo tema prova che l'evento Međugorje è dono di grazia finalizzato a una *rigenerazione* o *nuova creazione* che dir si voglia[3], al ripristino cioè della situazione delle *origini*; il ruolo della *Madre della Chiesa* in quest'opera è cardinale:

> Draga djeco, ne dozvolite da vašim srcima zavlada Sotona i **da budete sotonska slika a ne moja.** Pozivam vas da molite kako bi mogli biti svjedoci moje prisutnosti. (M-25.11.1989) — Dječice, porukama želim napraviti prelijepi mozaik u vašim srcima, **da bih svakog od vas kao izvornu sliku** Bogu mogla predati. (M-30.1.1986)

Nella preghiera liturgica è costante il richiamo ad essere *a immagine di Cristo* (a immagine, cioè, di Dio!): basti citare due benedizioni solenni presenti nella *Collectio missarum de beata Maria Virgine*[4]:

> *Et qui [Deus] Filium suum in mundum misit redemptorem,*

---

[2] Cf MM 25.3.1987, 25.12.1989 e *passim*. Cf altresì At 3,26.

[3] M-25.1.2021 parla esplicitamente di *rinascita*: Ovo je vrijeme buđenja i **rađanja**. M-24.7.1986: Maria chiede che la famiglia sia luogo dove *nasce la santità* (mjesto gdje **se rađa svetost**). M-25.11.2022: la preghiera apre i cuori, dà speranza e *la fede nasce* e si rafforza (**vjera se rađa** i jača).

[4] Nel Messale Romano questo tema è presente in modo molto più consistente; qui ci limitiamo a un cenno.

tribuat vobis ***ad eius imaginem intus reformari***[5] *— Ut* ***Christi patientis referentes imaginem****, tempore vitae expleto, eius gloriae fiatis consortes.*[6]

Tra i formulari della raccolta di messe in onore della beata Vergine non mancano i richiami ad essere *immagine di Lei*, perfetta immagine del Figlio; così è nel form. 27: *Beata Maria Virgo imago et mater Ecclesiae III*:

Deus, cuius potentia et bonitate beata Virgo, praecellens redemptionis fructus, ***purissima fulget Ecclesiae imago****, concede plebi tuae in terris peregrinanti, ut,* ***fixis in eam oculis****, Christum fideliter sequatur, donec ad illam perveniat gloriae plenitudinem, quam in sancta Maria cum gaudio contemplatur.* (Co) *— Qui (Domine sancte Pater)* ***Ecclesiae tuae beatam Virginem Mariam materni muneris et futurae gloriae purissimam dedisti imaginem****...* (Pr) *— Oblatio nos, Domine, tuo nomine dicata purificet,* ***et Ecclesiam tuam de die in diem ad Christi conformet imaginem, quam in gloriosa eius Matre miratur et exaltat****.* (So)

ugualmente nel form.32: *Beata Maria Virgo mater et magistra spiritalis*:

Ipsa enim vitae evangelicae existit imago, quam supplices intuentes, discimus eius mente *te super omnia diligere, eius spiritu Verbum tuum iugiter contemplari, eius corde fratribus deservire.* (Pr)

La maternità spirituale di Maria è a tutti gli effetti una *gestazione*.

c) La rilevanza che assume nei Messaggi il titolo divino di *Creatore*.

Anche il richiamo a *Dio-Creatore* e alla *creazione* è tema ben presente nei Messaggi ed è strettamente connesso al tema della *benedizione*: ricorre 26x il titolo divino `Stvoritelj`, 11x il

---

[5] CMBMV, Benedictiones sollemnes, Tempore Nativitatis, p. 224.
[6] *Ivi*, Benedictiones sollemnes, Tempore Quadragesimae.

verbo stvoriti, 15x il sostantivo stvorenje. In questo straordinario tempo di grazia è proprio *in quanto* nostro *Creatore* che Dio *ci chiama, si dona a noi*[7] e ci offre la possibilità - tramite la Madre del Signore[8]- di incontrarLo[9]. Nei Messaggi ritornano tre verbi-chiave: otkriti—*scoprire* (44/45x), susresti / susretati—*incontrare* (10x), spoznati / spoznavati—*conoscere* (17x)[10].

A stimolare la nostra ricerca[11], a voler fare di noi dei "cercatori di Dio—bogotražitelji"[12] - perché per un

---

[7] **Bog vam se nudi, daje.** Ali od vas želi da u svojoj slobodi odgovorite na njegov poziv. (M-25.11.1988)

[8] Zato, draga moja dječice, **otvorite mi se potpuno da bih vas mogla sve više voditi toj divnoj ljubavi Boga Stvoritelja, koji vam se iz dana u dan otkrije**. (M-25.8.1992)

[9] **Neka vam on [Bog] otkrije svoje lice** i neka vam on da svoj mir. (25.7.2008) — Zato, dječice, u danu odredite vrijeme kad možete u miru i poniznosti moliti i **susresti se s Bogom - Stvoriteljem**. (M-25.11.1988) — Dječice, Bog vam se nudi u potpunosti i možete ga samo u molitvi **otkriti** i **spoznati**. (M-25.2.1990) — Da nitko od vas u ovim tužnim danima u molitvi ne osjeća žalost, **nego radosni susret sa svojim Bogom Stvoriteljem**. (M-25.7.1992) — Danas vas pozivam, **da pođete u prirodu, jer ćete tamo susresti Boga Stvoritelja**. (M-25.10.1995) — L'*oasi di pace* che Dio sta creando a Međugorje in collaborazione con la Madre del Signore (cf M-26.6.1986) è una sorta di *nuovo Eden*. Međugorje è il fulcro di quest'oasi destinata ad espandersi nel mondo intero rendendo fertile il deserto planetario (cf MM 25.8.1989, 25.2.1991, 25.12.1992, 25.3.1993, 25.12.1994, 25.9.1995, 25.11.2001, 25.11.2008).

[10] Spoznati corrisponde al latino *cognosco* / *intellego* / *percipio*; "fare la conoscenza di Dio" è - umanamente parlando - un "comprendere / percepire", non certo un "vedere" (almeno ordinariamente...).

[11] Zato, dječice, ne tražite materijalnu utjehu, nego **tražite Boga**. (M-25.9.1993) — Posebno danas kad vam bog daje obilne milosti molite i **tražite Boga preko mene**. (M-25.6.2001) — **Tražite, dječice, iznad svega Boga i Božje stvari** a ostavite zemlji zemaljske... (M-25.1.2018)

[12] Molite se da bi vas Duh Sveti prosvijetlio da

cristiano è fondamentale *quaerere Deum*[13] - è proprio la Madre del Signore al quale Ella ci orienta incessantemente invitandoci a:

→ riconoscerLo presente nella creazione e nella bellezza delle creature che Gli appartengono e che Egli ama[14];

→ guarire dall'incredulità e a credere di più in Lui[15];

---

budete radosni **bogotražitelji** i svjedoci ljubavi bez granica. (M-25.9.2022)

[13] Su questo argomento si veda l'illuminante *Discorso del Santo Padre Benedetto XVI* - Viaggio Apostolico in Francia in occasione del 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes (12 - 15 Settembre 2008) - Incontro con il mondo della cultura al Collège des Bernardins. Parigi, Venerdì 12 Settembre 2008 (www.vatican.va).

[14] **Tražite u prirodi Boga koji vas je stvorio,** jer priroda govori i bori se za život, a ne za smrt. (M-25.3.2019) — **Pronađite u prirodi mir i otkriti ćete Boga Stvoritelja** kome ćete moći zahvaljivati za sva stvorenja, i tada ćete u vašem srcu naći radost. (M-25.7.2001) — **Idite u prirodu i gledajte kako se priroda budi i bit će vam pomoć da otvorite vaša srca prema ljubavi Boga Stvoritelja**. (M-25.4.1993) — Danas vas, dječice, pozivam, da po molitvi budete s Isusom kako biste preko osobnog iskustva molitve mogli otkriti **ljepotu Božjih stvorenja**. (M-25.7.1998) ● Jedinstvo s njim [Isusom] bit će vam radost i **postat ćete svjedoci Isusove ljubavi, koju on ima za svako stvorenje**. (M-25.9.1995) — Dječice, **Bog je velik i njegova ljubav je velika prema svakom stvorenju**. (M-25.10.1995) — **Neka vam pšenična polja govore o milosrđu Božjem prema svakom stvorenju.** (M-25.8.1999) — Pozivam vas da čitajući Sveto pismo obnovite molitvu u svojim obiteljima **i doživljavate radost u susretu s Bogom, koji beskrajno ljubi svoja stvorenja**. (25.9.1999) — Molite srcem, dječice, **i ne gubite nadu jer Bog ljubi svoja stvorenja.** (M-25.3.2003)

[15] Tražite od Isusa da ozdravi vaše rane, koje ste, draga djeco, tijekom vašega života zadobili zbog vašega grijeha ili grijeha vaših roditelja. Samo tako ćete, draga djeco, shvatiti, **da je svijetu potrebno ozdravljenje vjere u Boga Stvoritelja**. (M-25.3.1997) — Radujte se jer Bog vas voli i daje vam svaki dan mogućnost **da se obratite i više vjerujete u Boga Stvoritelja**. (M-25.5.1994)

→ deciderci liberamente per Lui, ad amarLo sopra ogni cosa dimostrando il nostro amore attraverso la preghiera[16];

→ vivere in unione con Lui, unione che nulla potrà scuotere[17] perché la vita che ci ha donato - la vita nello Spirito - è vita eterna[18];

---

[16] Dječice, ovo je vrijeme milosti **te vas iznova pozivam da se odlučite za Boga - Stvoritelja.** Dopustite mu da vas preobrazi i mijenja. (M-25.5.1998) — Zato vas pozivam **da ljubite najprije Boga Stvoritelja vaših života**, a onda ćete i u svima Boga prepoznati i ljubiti, kao što on ljubi vas. (M-25.11.1992) — Uzvratite molitvom, a **molitva je plod ljubavi prema Bogu Stvoritelju**. (M-25.9.1997) — Molite i radite **tako da vaše srce žudi za Bogom Stvoriteljem** koji je pravi odmor vaše duše i vašeg tijela. (25.7.2008) — U ovom milosnom vremenu Bog mi je dozvolio da vas vodim prema svetosti i jednostavnom životu, **da u malim stvarima otkrijete Boga Stvoritelja, da se u Njega zaljubite** i da vaš život bude zahvala Svevišnjemu na svemu što vam On daje. (M-25.11.2016) — Svijet i svjetske napasti vas kušaju, a vi, dječice, **gledajte Božja stvorenja koje vam je On dao u ljepoti i poniznosti i ljubite Boga, dječice, iznad svega** i On će vas voditi na putu spasenja. (M-25.2.2018) — Zato budite ponizni **i molite i prepustite sve u ruke Svevišnjega koji vas je stvorio**. (M-25.3.2021)

[17] **Danas vas pozivam da vaš život bude povezan s Bogom Stvoriteljem, jer će samo tako vaš život imati smisla i shvatit ćete da je Bog ljubav**. (M-25.4.1997) — Kad se stvori pravo prijateljstvo s Bogom, **nikakva oluja ga ne može uništiti**. (M-25.6.1997) — U obiteljima mora biti svetosti, jer, dječice, za svijet nema budućnosti bez ljubavi i svetosti, jer **se vi dajete u svetosti i radosti Bogu Stvoritelju koji vas ljubi neizmjernom ljubavlju.** Zato me šalje vama. (M-25.1.2020)

[18] U ovom vremenu sve vas pozivam **da molite za dolazak Duha Svetoga na svako kršteno stvorenje**. (M-25.5.2009) – Želim, dječice, **da se svaki od vas zaljubi u vječni život koji je vaša budućnost** i da vam sve zemaljske stvari budu pomoć **kako biste se približili Bogu Stvoritelju**. (M-25.1.2009) — Kad u prirodi gledate bogatstvo boja koje vam Svevišnji daje, otvorite srce

→ dedicarGli il nostro tempo[19];

→ glorificarLo[20], suscitando in ogni creatura la riconoscenza per quanto ci dona[21].

Dell'amore di Dio per tutte le sue creature dobbiamo essere testimoni[22], e ad ogni creatura dobbiamo portare *la benedizione della pace*[23], sommo bene di cui siamo arricchiti grazie alla

---

i sa zahvalnošću molite za sve dobro koje imate i recite: **ovdje sam stvoren za vječnost**, i žudite za nebeskim stvarima, jer Bog vas ljubi neizmjernom ljubavlju. (M-25.9.2012) — **Vi ste** pozvani na svetost i **stvoreni za nebo.** Zato, tražite nebo i nebeske stvari. (M-25.1.2018)

[19] S velikom radošću **vam nosim Kralja mira** da vas on blagoslovi svojim blagoslovom. Vi mu se poklonite i **dajte vremena Stvoritelju za kojim žudi vaše srce**. (M-25.12.2007)

[20] I danas vas pozivam **da u bojama prirode slavite Boga Stvoritelja.** On vam govori i preko najmanjeg cvijeta o svojoj ljepoti i dubini ljubavi kojom vas je stvorio. (M-25.8.1999) — Neka vam moj poziv bude melem za dušu i srce **da biste slavili Boga Stvoritelja koji vas ljubi i poziva za vječnost**. (M-25.4.2016)

[21] Otvorite, dječice, vaša srca i nek vaše ruke budu ispružene i darežljive **kako bi svako stvorenje preko vas zahvaljivalo Bogu Stvoritelju**. (M-25.9.2004) — **U vašim riječima biti će samo zahvala Bogu što vas je stvorio** i želja za svetošću postat će vam stvarnost. (M-25.8.2006) — Zato, **molite srcem dok vaše srce ne pjeva sa zahvalnošću Bogu Stvoritelju koji vam je dao život**. (M-25.6.2017). Cf Col 3,15: «E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!».

[22] Molite da bi u vašim srcima Bog bio u središtu vašeg života **i svojim životom svjedočite, dječice, da bi svako stvorenje osjetilo Božju ljubav**. (M-25.6.2009) — **Budite moje ispružene ruke za svako stvorenje kako bi se približilo Bogu ljubavi. Ja vas blagoslivljam mojim majčinskim blagoslovom.** (M-25.6.2009) — Pozivam vas da idete u prirodu i molite da Svevišnji govori vašem srcu i da osjetite snagu Duha Svetoga **da bi svjedočili ljubav koju Bog ima za svako stvorenje**. (M-25.5.2023)

[23] **Danas vam dajem svoj posebni blagoslov. Nosite ga svakom stvorenju, da ima mir**. (M-25.12.1988) — **Bog je**

presenza della Regina della Pace[24]. Noi siamo *stupenda* opera di Dio[25] e siamo pertanto invitati a gioire nel *Re dell'Universo*[26] che *crea* / *dona*[27], *trasforma* / *rinnova*[28] / *vivifica*[29] / *salva*[30]. La *vita nuova*[31] cui siamo chiamati è opera di Dio, è *nuova creazione*[32];

---

ljubav i daje svoj mir svakom stvorenju. (M-25.10.2021)

[24] Nek vas, dječice, vodi ponos da ste moji, a ja vas vodim Njemu koji je put, istina i život i **s vama sam da mir pobjedi u vama i oko vas, jer s tom nakanom Bog me posla vama**. (M-25.7.2024)

[25] Dječice, **radujte se Bogu Stvoritelju, jer vas je tako divno stvorio**! (M-25.8.1988)

[26] **Danas kad slavite Krista Kralja svega stvorenoga, želim da on bude kralj vaših života**. (25.11.2007)

[27] Ja sam s vama i sve vas želim potaknuti: **rastite i radujte se u Gospodinu koji vas je stvorio**. (M-25.1.2010) — Zato, molite, da biste shvatili Božju ljubav i dobrotu. **U dobroti i ljubavi Boga Stvoritelja i ja sam s vama kao dar**. (M-25.10.1995)

[28] Danas vas pozivam **da se otvorite Bogu Stvoritelju, neka vas mijenja**. (M-25.10.1996) — Dječice, ovo je vrijeme milosti te vas iznova pozivam **da se odlučite za Boga Stvoritelja. Dopustite mu da vas preobrazi i mijenja**. (M-25.5.1998) — U ovom milosnom vremenu kada se i priroda priprema dati najljepše boje u godini, ja vas pozivam dječice, **otvorite vaša srca Bogu Stvoritelju da vas on preobrazi i oblikuje na svoju sliku**. (M-25.2.2010)

[29] I danas vas na poseban način pozivam **da se otvorite Bogu Stvoritelju i postanete aktivni**. (M-25.2.1997)

[30] **On [Bog] vas želi spasiti, jedno po jedno, preko mojih dolazaka ovdje**. (M-25.3.2003)

[31] A partire dal 25.1.1987 per ben 20x ritorna l'espressione **novi život**. E di vita nuova parlano Ez 11,19; 18,31: 36,27 - Gv 3,3 - Rm 6,4; 7,6 - Ef 4,24 - Col 3,10.

[32] Cf Is 43,19; 65,17; 66,22 (Jer, **kao što će nova nebesa i zemlja nova, koju ću stvoriti, trajati preda mnom...**); Ger 31,22 (Jer **Jahve stvori nešto novo na zemlji...**); Ez 36,26; Mt 19,28; 2Cor 5,17 (Dakle, **ako je tko u Kristu, on je novi stvor...**); Gal 6,15 (Uistinu, ne vrijedi ni obrezanje

Egli vuol fare di noi un'*oasi di pace*, renderci *simili a Lui*, *operatori di prodigi*[33].

Affrontiamo dunque lo studio del nostro tema partendo *dall'inizio*, dal momento in cui Dio crea i primi esseri viventi, assegna loro i rispettivi habitat e li *benedice*:

וַיְבָרֶךְ אֹתָם אֱלֹהִים לֵאמֹר
פְּרוּ וּרְבוּ וּמִלְאוּ אֶת־הַמַּיִם בַּיַּמִּים
וְהָעוֹף יִרֶב בָּאָרֶץ

20 Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». **21** Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. **22** *Dio li benedisse* (וַיְבָרֶךְ אֹתָם): «*Siate fecondi* (פְּרוּ) *e moltiplicatevi* (וּרְבוּ) e *riempite* (וּמִלְאוּ) *le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino* (יִרֶב) *sulla terra*». **23** E fu sera e fu mattina: quinto giorno. (Gen 1,20-23[34])

---

ni neobrezanje, **već novi stvor**.); Ef 2,10.15 (tim što uništi Zakon zapovijedi s njegovim odredbama, **da od dvaju naroda stvori, u sebi, jednoga novoga čovjeka, tvoreći mir**); 2,24 (**i *da se obučete* u novoga čovjeka, stvorena na sliku Božju u istinskoj pravednosti i svetosti**.); Col 3,10 (**i obukoste novoga, koji se obnavlja za spoznanje po slici svoga Stvoritelja**![BKs]); Eb 4,7; 2Pt 3,13; Ap 3,12; 21,1.2.5.

[33] **Ja sam željela od vas stvoriti oazu mira, ljubavi i dobrote. Bog je želio da vi vašom ljubavlju i njegovom pomoću činite čudesa** i tako dajete primjer. (M-25.3.1992)

[34] 20 I reče Bog: «Nek' povrvi vodom vreva živih stvorova, i ptice nek' polete nad zemljom, svodom nebeskim!» I bi tako. 21 Stvori Bog morske grdosije i svakovrsne žive stvorove što mile i vrve vodom i ptice krilate svake vrste. I vidje Bog da je dobro. 22 **I blagoslovi ih govoreći: «*Plodite se i množite i napunite vode morske! I ptice neka se namnože na zemlji*!»**. 23 Tako bude večer, pa jutro - dan peti.

La benedizione ritorna di nuovo a conclusione dell'opera creatrice, il sesto giorno; Gen 1,28:

וַיְבָרֶךְ אֹתָם אֱלֹהִים וַיֹּאמֶר לָהֶם אֱלֹהִים
פְּרוּ וּרְבוּ וּמִלְאוּ אֶת־הָאָרֶץ
וְכִבְשֻׁהָ וּרְדוּ בִּדְגַת הַיָּם וּבְעוֹף הַשָּׁמַיִם
וּבְכָל־חַיָּה הָרֹמֶשֶׁת עַל־הָאָרֶץ

26 E Dio disse: «Facciamo l`uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». **27** Dio creò l`uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. **28** *Dio li benedisse* (וַיְבָרֶךְ אֹתָם) e disse loro: «*Siate fecondi* (פְּרוּ) *e moltiplicatevi* (וּרְבוּ), *riempite* (וּמִלְאוּ) *la terra*; *soggiogatela* (וְכִבְשֻׁהָ) *e dominate* (וּרְדוּ) *sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra*». (Gen 1,26-28[35])

Da questo primo originario contesto[36] la benedizione risulta essere il sigillo dell'irrevocabilità dell'esistenza conferita da Dio agli esseri viventi gerarchicamente ordinati. Essa consiste nel dono della *fertilità* (il *portare frutto* — `ploditi se`), della *crescita/moltiplicazione*—`rasti/umnožiti`, della *pienezza* (il *riempire*—`napuniti`); per gli esseri umani anche la capacità di *soggiogare/mettere al proprio servizio*—`podložiti` e

---

[35] 26 I reče Bog: «Načinimo čovjeka na svoju sliku, sebi slična, da bude gospodar ribama morskim, pticama nebeskim i stoci - svoj zemlji - i svim gmizavcima što puze po zemlji!». 27 Na svoju sliku stvori Bog čovjeka, na sliku Božju on ga stvori, muško i žensko stvori ih. 28 **I blagoslovi ih Bog i reče im: *«Plodite se, i množite, i napunite zemlju, i sebi je podložite! Vladajte ribama u moru i pticama u zraku i svim živim stvorovima što puze po zemlji!»*.**

[36] Ritroveremo la formula di benedizione originaria dopo il diluvio, quando Dio "ricrea" / "dà nuovo ordine" al mondo partendo da Noè (cf Gen 9,1.7) con il quale aveva deciso di *stringere alleanza* (cf Gen 6,18).

dominare—`vladati` le realtà create.

2. Il contenuto della *benedizione*

a) la *fertilità*, il *portare frutto* — `ploditi se`

Ripartiamo da Gn 1,22.28. פָּרָה significa *fructum ferre, pariendo multiplicari* (Zorell[37]); i LXX lo rendono con αὐξάνω lat. *augeo*; la Vulgata ha *cresco*[38]; BJ: *être fécond*; ZB: `ploditi se`[39] / *ferre*, *praebere fructum*[RHiSJ] (`plod` / `plodan`: *fructus* / *fertilis*); ŠrB[40]: `rađati se`[41].

Nei Messaggi incontriamo sia `plod` (20x), sia `plodan` (1x), sia `rađanje` (1x) sia `rađati se (4x)`; ma altresì `urod` / *fructus* (1x)[42] e `uroditi` / *fructum edere* (2x)[43]. L'ambito del *portare frutto* è sempre e soltanto - nel Nuovo Testamento[44] - la

---

[37] Cf *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti,* ad vocem.

[38] פָּרָה, רָבָה, מָלֵא disegnano una progressione, un crescendo; i significati dei primi due verbi sono contigui; nell'essere fertili è implicito l'aumento, la crescita. —Per tradurre פָּרָה i LXX privilegiano questo aspetto; scelgono infatti αὐξάνω (lat. *augeo*), verbo usato - del resto - per tradurre anche altri 7 verbi ebraici (cf E. HATCH - H. A. REDPATH, *A Concordance to the Septuagint*, Graz 1975). Pure la Vulgata sceglie *cresco*, che significa propriamente "aumento". Nelle traduzioni sono evidenti le approssimazioni; nella lingua ebraica un singolo termine può essere aperto a molteplici significati; le traduzioni moderne sanno essere più precise.

[39] Ovvero: `biti plodan`, `razmnožavati se`[RHJ *et alii*].

[40] Šarićeva Biblija (1941).

[41] RHiSJ: rađati se *znaći isto što* proklijati, nicati, izbijati, izrasti; donositi plod, biti plodan.

[42] La cui ricorrenza in M-29.8.1985 non è però qui rilevante.

[43] Sia `plod` sia `urod` traducono il greco καρπός.

[44] Ma all'inizio le cose non stavano diversamente; Gen 2,7 recita: «allora il Signore Dio plasmò l`uomo con polvere del suolo e ***soffiò***—ἐνεφύσησεν ***nelle sue narici un alito di vita*** *e l`uomo divenne un essere vivente*». Il *soffio di Dio* altro non è che il dono dello Spirito (cf Gv 20,21-22: «Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch`io mando voi". Dopo aver detto questo, ***alitò su di loro***— ἐνεφύσησεν e disse: "Ricevete lo Spirito Santo..."»). — 8x nei Sinottici e in Paolo troviamo il verbo composto καρποφορέω = *portare* / *produrre frutto*: Mt 13,23 (`te rodi e donese`

vita nello Spirito[45] la cui alternativa è solo la *morte spirituale* che attende i tralci staccati dalla Vite[46]. Il punto di aggancio fondamentale per questo aspetto della *benedizione* è Gv 15,1-17 e in particolare Gv 15,16:

> οὐχ ὑμεῖς με ἐξελέξασθε, ἀλλ' ἐγὼ ἐξελεξάμην ὑμᾶς, καὶ ἔθηκα ὑμᾶς, ἵνα ὑμεῖς ὑπάγητε **καὶ καρπὸν φέρητε καὶ ὁ καρπὸς ὑμῶν μένῃ**, ἵνα ὅ τι ἂν αἰτήσητε τὸν πατέρα ἐν τῷ ὀνόματί μου δῷ ὑμῖν.
>
> Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate **e portiate frutto e il vostro frutto rimanga**; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda[47].

---

rod), Mc 4,20 (donese rod).28 (donosi rod); Lc 8,15 (rode rod); Rm 7,4 (da donesemo rod Bogu).5 (da su donijele rod smrti); Col 1,6 (rađa plodove i raste).10 (da budete plodonosni svakim dobrim djelom i da rastete u spoznaji Boga).

[45] Sve što činite i sve što posjedujete, predajte Bogu, da on zagospodari u vašem životu kao Kralj svega što posjedujete. Tako vas Bog preko mene može voditi u dubine **duhovnog života**. (M-25.7.1988) — Godinama vas zovem i potičem na **duboki duhovni život** i jednostavnost, a vi ste tako hladni. (M-25.12.1989) — U ovo vrijeme želim posebno da se odričete stvari na koje ste se navezali, a štete vašem **duhovnom životu**. Zato, dječice, odlučite se potpuno za Boga i ne dopustite Sotoni da uđe u vaš život preko onih stvari koje vam štete, a i vašem **duhovnom životu**. (M-25.2.1990) — Previše se brinete za materijalne stvari, a malo **za duhovne**. (M-25.4.2000) — Radujem se s vama i u ovom milosnom vremenu pozivam vas na **duhovnu obnovu**. (M-25.5.2000) — Brinete se za sve drugo, a za dušu i **duhovni život** najmanje. (M-25.3.2001) — Dječice, još ste navezani na zemaljske stvari a malo na **duhovni život.** Nek vam i moj današnji poziv bude poticaj da se odlučite za Boga i svakidašnje obraćenje. (M-25.1.2002)

[46] Vaše srce žudi za mirom kojeg je sve manje na zemlji. **Zato su ljudi daleko od Boga i duše su bolesne i idu prema *duhovnoj smrti***. (M-25.12.2019)

[47] Niste vi mene izabrali, nego sam ja vas izabrao i odredio vas da idete i **rodite rod i da vaš rod**

A monte c'è, ovviamente, l'esigenza assoluta dell'accoglienza della *Parola*[48]; in prospettiva l'ingresso nel Regno: *venite,* ***benedetti*** *dal Padre mio...*

Il Regno dei Cieli viene a noi - recitano i nostri testi - se Dio diventa realmente il Re di tutto ciò che possediamo; allora attraverso Maria potrà guidarci nelle profondità della vita spirituale[49]; la benedizione della pace che il Signore Gesù[50] *con e mediante* Maria[51] ci dona, ci aiuta a che Dio sia per noi

---

ostane, i da vam dadne Otac što god zamolite u moje ime.

[48] Vedi *parabola del seminatore.*

[49] Sve što činite i sve što posjedujete, predajte Bogu, **da on zagospodari u vašem životu kao Kralj svega što posjedujete. Tako vas Bog** preko mene **može voditi u dubine duhovnog života.** (M-25.7.1988) — Danas kad slavite Krista Kralja svega stvorenoga, želim **da on bude kralj vaših života.** (M-25.11.2007)

[50] Kralj mira. — **Neka vas Kralj mira danas blagoslovi i dade mir.** (M-25.12.1994) — **Isus je Kralj mira** i samo on vam može dati mir koji tražite.(M-25.12.1995) — I danas vas sve blagoslivljam sa svojim Sinom Isusom u naručju i nosim vam **Njega koji je Kralj Mira da vam on udijeli svoj mir.**(M-25.12.2003) — I danas vam nosim Novorođenog Isusa u naručju. **On koji je Kralj neba i zemlje, On je vaš mir.** Nitko vam, dječice, ne može dati mir kao On koji je **Kralj mira.** (M-25.12.2006) — Danas kad slavite **Krista Kralja svega stvorenoga,** želim da on bude kralj vaših života. (M-25.11.2007) — Ja sam s vama i **sve vas blagoslivljam s mojim sinom Isusom Kraljem mira.** (M-25.6.2008) — U ovom radosnom danu sve vas donosim **pred moga Sina Kralja mira da vam on da svoj mir i blagoslov.** (M-25.12.2009)

[51] Kraljica Mira. — Dječice, danas je veliki dan: radujte se sa mnom! Slavite rođenje Isusovo **mojim mirom. Mirom s kojim sam došla kao vaša Majka, Kraljica Mira.** (M-25.12.1988) — Ovdje sam došla kao **Kraljica mira, i želim da vas obogatim svojim majčinskim mirom.** (M-25.7.1990) — **Ja sam ovdje došla s imenom Kraljica mira,** jer đavao želi nemir i rat, želi ispuniti vaše srce strahom u budućnost, a budućnost je Božja. (M-25.3.2021)

tutto nella nostra vita[52]. Per Dio e il suo Regno siamo invitati a lavorare sempre più intensamente, con l'amore e la forza dello Spirito Santo e con la preghiera[53]. L'avvento definitivo del Regno si attuerà con la venuta di Cristo che porterà *con la sua benedizione* la pace al mondo intero[54]. Questa venuta occorre prepararla con la conversione, vivendo cioè i messaggi che Maria ci trasmette[55]. Portando la pace che riceviamo a tutto il mondo godremo della *benedizione di Dio*[56].

---

[52] Ja vam nosim mir. Ja sam vaša Majka i Kraljica mira. Blagoslivljam vas blagoslovom radosti, **da vam Bog bude sve u životu.** (M-25.7.1988)

[53] La pace bisogna invocarla e possederla: è *trasformante*. — Želim vam zahvaliti i potaknuti vas da **s ljubavlju i snagom Duha Svetoga još više radite za Boga i njegovo kraljevstvo.** (M-25.8.2000) — S velikom radošću vam nosim Kralja mira da vas on blagoslovi svojim blagoslovom. **Vi mu se poklonite i dajte vremena Stvoritelju za kojim žudi vaše srce.** (M-25.12.2007) — Danas vas sve pozivam **da molite za mir i da ga svjedočite u vašim obiteljima kako bi mir postao najviše blago na ovoj nemirnoj zemlji.** Ja sam vaša Kraljica Mira i vaša majka. (M-25.4.2009) — Nosim vam Kralja mira da vam On da svoj mir. Vi, dječice, molite, molite, molite. **Plod molitve će se vidjeti na licima ljudi koji su se odlučili za Boga i njegovo Kraljevstvo.** (M-25.12.2013) — Molite, **radite i svjedočite s ljubavlju za Kraljevstvo nebesko** da bi vam bilo dobro ovdje na zemlji. (M-25.8.2019)

[54] Dječice, **molite i pripremajte vaša srca za dolazak Kralja Mira**, da On svojim blagoslovom dadne mir cijelom svijetu. (M-25.11.2001)

[55] **Živite moje poruke i obraćajte se.** Budite svjesni ovog dara da mi je Bog dopustio biti s vama, posebno danas kad u svojim rukama imam malog Isusa - Kralja mira. (M-25.12.2002) — Nek ovo vrijeme bude isprepleteno molitvom za mir i dobrim djelima, **kako bi se osjetila radost iščekivanja Kralja mira u vašim srcima, obiteljima i svijetu koji nema nade.** (M-25.11.2023)

[56] Dječice, na poseban način danas vas pozivam **da budete moji nositelji mira u ovom nemirnom svijetu. Bog će vas blagosloviti.** (M-25.12.2005) — Nosim vam mog sina Isusa koji je Kralj mira. **On vam daje mir i neka ne bude samo za vas nego, dječice, nosite ga drugima u radosti i poniznosti.** (M-25.12.2018) — S vama sam i

La *prima parola* con cui Gesù esordisce nella sua vita pubblica è - nel Vangelo di Marco[57] - «convertitevi!»; la conversione è l'obiettivo primo ed essenziale della sua missione salvifica.

Convertitevi—obraćajte se è anche la *prima parola*, il primo *imperativo* rivolto alla parrocchia di Međugorje all'inizio della scuola inaugurata dalla Madre di Dio il 1° marzo 1984[58]. Come per Gesù anche per Maria la conversione rappresenta l'obiettivo primo ed essenziale della sua *missione salvifica*; perché proprio di *missione salvifica* - e di nient'altro - si tratta.

La parabola del seminatore illustra alla perfezione il senso di questa missione: anche Gesù *semina* la *Parola* (è la *parola del Regno*: τὸν λόγον τῆς βασιλείας[59]) che cade su terreni di varia natura, con esiti diversi.

Con la *venuta sulla terra* della Madre del Signore[60] accade lo stesso:

> Draga djeco! I danas mi Svevišnji daje milost da sam s vama i da vas vodim prema obraćenju. **Svakim danom ja sijem** i pozivam vas na obraćenje, da budete molitva, mir, ljubav, **žito koje umirući <u>rađa</u> stostruko**. (M-25.8.2013)

> Kao što se u proljeće zemlja otvara sjemenu i **<u>urodi</u> stostruko** tako će vam i Otac vaš nebeski dati u izobilju. (M-25.2.2006)

---

molim za vas **da se otvorite primiti Kralja Mira, koji ispunja vaša srca toplinom i blagoslovom.** (M-25.12.2022)

[57] A quanto sembra il più antico dei quattro.

[58] Si tratta del *secondo* messaggio trasmesso dalla Beata Vergine; il precedente, quello inaugurale, conteneva il grazie per la risposta al suo appello e il pressante invito alla frequenza. Il primo compito assegnato ai suoi alunni porta la data dell'8 marzo 1984.

[59] Mt 13,19.

[60] Budite svjesni, ljubljeni moji, da sam ja vaša Majka **i da sam došla na zemlju** da vas učim iz ljubavi slušati, iz ljubavi moliti, a ne iz prisile što nosite križ. (M-29.11.1984)

> Dozvolite mi dječice da vas vodim, ***otvorite vaša srca Duhu Svetomu*** da **bi** sve dobro što je u vama procvjetalo **i urodilo stostrukim plodom**. (M-25.7.2011)

Nel primo di questi testi l'invito ad essere *grano che morendo produce il centuplo* è chiara allusione a Gv 12,24[61]. La salvezza è nel cambiamento di vita, nel *cambiamento dell'essere* di ciascuno di noi. E che cosa siamo chiamati ad essere? *preghiera*, *pace, amore, gioia, luce, benedizione, annunciatori del Vangelo*[62]. È questa l'indicazione ripetuta più volte nei Messaggi, accompagnata sempre da quella benedizione materna che è *grazia adiuvante*, *grazia efficace*[63] profusa in abbondanza da Colei che a buon diritto riconosciamo e invochiamo come *Auxilium christianorum*. È *la parola del Regno* che Ella semina *ogni giorno* nei suoi interventi,

---

[61] Iv 12,24: Zaista, zaista, kažem vam, **ako pšenično zrno ne padne u zemlju i ne umre, ostaje samo. Ako li umre, rodi velik rod**.

[62] Vi **budite molitva**, vi koji ste od samog početka rekli „da" mom pozivu. (M-25.2.2014) — **Budite molitva i ljubav** za sve one koji su daleko od Boga i Njegove ljubavi. (M-25.4.2014) — **Budite molitva i odsjaj Božje ljubavi** za sve one koji su daleko od Boga i Božjih zapovijedi. (M-25.7.2017) — Dječice, **budite molitva** za sve one koji ne mole, **budite radost** za sve one koji ne vide izlaza, budite **nosioci svjetla** u tami ovoga nemirnog vremena. (M-25.5.2020) — Dječice, **budite blagoslov** i **budite mir**. (M-25.12.2010) — **Budite ljubav, radost** i **mir** u ovom nemirnom svijetu. (M-25.11.2003) — I zato vas pozivam vi **budite ljubav** i svjetlo gdje je tama i grijeh. (M-25.10.2007) — Budite **nositelji radosne vijesti** i ljudi nade. **Budite ljubav** za sve one koji su bez ljubavi. (M-25.11.2014)

[63] Con la benedizione Dio crea la vita; la vita non si sostiene da se stessa ma rimane il dono della parola di benedizione di Dio (Cf W. H. SCHMIDT, *Die Schöpfungsgeschichte der Priesterschrift. Zur Überlieferungsgeschichte von Genesis 1,1-2,4a und 2,4b-3,24*, Neukirchener Verlag des Erziehungsvereins, Neukirchen-Vluyn 1967, p. 148). Sull'efficacia dell'*atto verbale* della benedizione cf GLAT I, col. 727ss.

assistendoci instancabilmente[64].

L'*ogni giorno* è un martellante refrain. Siamo chiamati a pregare *ogni giorno* (almeno il rosario) per diventare *ogni giorno* sempre più santi[65], a leggere *ogni giorno* la Bibbia[66], a leggere *ogni giorno* i Messaggi che ci ha dato e a trasformarli in vita[67], a dare *ogni giorno* del tempo a Dio, a deciderci per Lui, a consacrarci a Lui nella preghiera per incontrarLo[68], a vivere *ogni giorno* la santa messa[69], a testimoniare gioiosamente *ogni giorno* l'amore di Dio[70], a cercare *ogni giorno* di più Dio nel silenzio del nostro cuore[71], ad appartenere *ogni giorno* sempre di più a Lei concacrandoci ai Sacri Cuori, stimolandoci reciprocamente alla santità[72].

Il *portare frutti* va inteso come un *portare frutti di grazia*[73],

---

[64] Bog me je poslao da vas vodim prema vječnom životu. **Ja, dječice, nisam umorna** iako vidim vaša srca teška i umorna za sve ono što je milost i dar. (M-25.10.2006) — **Ja sam s vama i nisam umorna.** Želim vas sve povesti sa mnom u raj, zato se svakodnevno odlučite za svetost. (M-25.3.2007) — Maria è chiamata da Dio a generarGli figli che vivano in eterno e in questo compito intende riuscire. *Solo quando sarò entrato nella luce sarò veramente uomo*, diceva s. Ignazio di Antiochia (*Lettera ai Romani* VI,2), e la *Madre della Luce* (cf Gv 8,12) intende portare a termine la gestazione di ciascun figlio di Dio che è figlio anche suo. Solo la maternità spirituale, che ci consente di vivere in Dio e per Dio, è vera maternità; quella umana, quando lo è, è solo *figura*... Solo Maria, infatti, è «Regis alti janua, et aula lucis fulgida»; di qui l'invito nelle parole dell'inno *O gloriosa virginum*: «Vitam datam per Virginem, gentes redemptae, plaudite!».

[65] MM 14.8.1984, 25.9.1990, 25.4.1991, 25.8.1995, 25.3.2012.

[66] M-18.10.1984.

[67] M-25.12.1989.

[68] MM 25.7.1994, 25.7.1996, 25.1.1998, 25.4.2000.

[69] M-25.1.1998.

[70] M-25.6.1999.

[71] M-25.7.2016.

[72] M-25.5.2004.

[73] «O Dio, nostro Padre, *come da radice in terra fertile tu hai fatto sbocciare dalla Vergine Maria il santo germoglio*, Cristo tuo Figlio; *fa' che ogni cristiano*, innestato in lui per mezzo del Battesimo nello Spirito, *possa rinnovare la sua giovinezza e dare frutti di grazia* a lode della tua gloria». (MR^{it}, *Collette per il Comune della beata Vergine Maria*, 3) — Cf M-25.1.2021: seguire la *via Matris* è per ogni cristiano un nuovo Battesimo, una *rinascita*.

il che significa rigettare il male[74], accrescere e *approfondire* la vita di comunione con Dio[75] affinché Lui stesso possa operare attraverso di noi[76]. Perché ciò si realizzi occorre soprattutto *pregare*; è infatti *attraverso l'aprirci alla preghiera* - come i fiori si aprono al sole, alla luce...[77] - che *portiamo frutti di vita eterna*[78];

---

[74] S korizmenim vremenom vi se približavate vremenu milosti. **Vaše srce je kao uzorana zemlja i spremno je primiti plod koji će izrasti u dobro.** (M-25.1.2008) — Potičem vas dječice, da manje govorite a **više radite na vašem osobnom obraćenju, kako bi vaše svjedočenje bilo *plodno*.** (M-25.9.2010)

[75] Godinama vas zovem i potičem **na duboki duhovni život** i jednostavnost, a vi ste tako hladni. (M-25.12.1989) — U ovom vremenu, dok se još osvrćete na prošlu godinu, pozivam vas, dječice, **da duboko pogledate u vaše srce** i odlučite se biti bliže Bogu i molitvi. (M-25.1.2002) — **Otvorite vrata srca, dječice, duboko molitvi, molitvi srcem**, a onda će Svevišnji moći djelovati na vašu slobodu i počet će obraćenje. (M-25.11.2013) — **Danas vas pozivam da vašu vjeru duboko živite** i molite Svevišnjega da je ojača, te da je vjetrovi i oluje ne mogu slomiti. (M-25.2.2017) — Danas vam želim zahvaliti na vašoj ustrajnosti **i pozvat vas da se otvorite dubokoj molitvi**. (M-25.6.2017) — Obraćajte se i **obucite se u pokorničke haljine i osobnu duboku molitvu** te u poniznosti tražite od Svevišnjega mir. (M-25.2.2023)

[76] I danas vas pozivam **da se više otvorite Bogu, da može preko vas djelovati.** Koliko se vi otvorite, toliko ćete plodova primiti. (M-6.3.1986)

[77] Ed è per questo che la Madonna ci paragona a *petali* da offrire a Dio nella realizzazione dei suoi piani di salvezza dell'umanità: Draga djeco, svaka obitelj nek bude aktivna u molitvi, a želim da se jednoga dana vide i plodovi u obitelji. Samo tako ću vas sve **kao latice** pokloniti Isusu u ostvarenju planova Božjih. (M-1.5.1986) — Pozivam vas na otvorenost Bogu. Vidite, dječice, **kako se priroda otvara** i daje život i plod, tako i ja vas pozivam na život s Bogom i potpuno predanje njemu. (M-25.5.1989) — Priroda se budi i na stablima se vide prvi pupoljci **koji će donijeti prelijepi cvijet i plod**. (M-25.2.2011)

[78] Cf [Mrit]: *post communio* V Domenica del TO; *super oblata* Lunedì della

al contrario, la lontananza da Dio ha come frutto l'inquietudine del cuore; detto diversamente: l'aridità[79]. È la comunione con Dio che *genera pace* e questa *amore* e *perdono*[80]; ma *il primo frutto dell'amore* per Dio-Creatore è, per l'appunto, *la preghiera*[81]. *La perseveranza*, poi, *nel bene genera frutti visibili*, constatabili in noi e negli altri attraverso di noi[82]; il nostro cuore si riempirà allora di *gioia* - anche questa, a sua volta, *fruttifera*[83] - e si riempirà di riconoscenza per tutto ciò che - mediante lo Spirito - Dio fa per noi. Anche se non ce ne rendiamo conto - ma il vederle dipende solo da noi[84] - tante sono le grazie di cui Dio ci arricchisce[85] ponendole nelle mani di Maria; è per *questa* "*Via*" (ossia

---

Settimana Santa e Messa per la prima professione religiosa.

[79] Danas vas pozivljem da se odlučite za Boga, jer **udaljenost od Boga plod je nemira u vašim srcima**. (M-25.2.1991) — Arido è il deserto **gdje Sotona vreba** i želi iskušati svakoga od vas (M-7.8.1986); anche le prove della vita possono chiudere il cuore tanto da far diventare la preghiera *come un deserto*— kao pustinja (M-25.4.2020)

[80] **Plod mira je ljubav, a plod ljubavi praštanje**. (M-25.1.1996)

[81] Uzvratite molitvom, a **molitva je plod ljubavi prema Bogu Stvoritelju**. (M-25.9.1997)

[82] Ja sam s vama, dječice, i potičem vas da ne odustajete od dobra, jer **plodovi se vide i čuju nadaleko**. (M-25.11.2018)

[83] Posadite radost i **plod radosti u vašim srcima će rasti za vaše dobro** i drugi će ga vidjeti i primiti preko vašeg života. (M-25.1.2008) — Danas vas pozivam na molitvu. Nek molitva bude melem vašoj duši, jer **plod molitve je radost, darivanje, svjedočenje Boga drugima preko vaših života**. (M-25.10.2019) — Dječice, bez mira nemate budućnosti ni blagoslova, zato vratite se molitvi jer **plod molitve su radost i vjera**, bez koje ne možete živjeti. (M-25.12.2021)

[84] Cf *sopra:* M-25.7.2011.

[85] Gledajući plodove vaše srce se ispunja radošću i zahvalnošću Bogu za sve što čini u vašem životu a preko vas i drugima. Molite i vjerujte, dječice. Bog vam daje milosti a vi ih ne vidite. **Molite i vidjet ćete ih**. (M-25.10.2002)

attraverso la *comunione di vita con la Madre del Signore*) che esse giungono a noi; perché è Lei la *Mater gratiae*, la *dulcis Parens clementiae*...[86].

b) *crescere/moltiplicarsi*—rasti/umnožiti

רָבָה (da רב / רָב: *multus*) significa *multiplicati -ae -a sunt, numero aucti sunt* (Zorell); l'imp. רְבוּ è tradotto dai LXX con πληθύνεσθε (da πληθύνω: cresco, mi accresco) che la Vulgata rende con *multiplicamini*; ZB ha množite (se)[87].

Il testo biblico parla di aumento numerico. Nei Messaggi non si trova mai il verbo umnožiti ma l'aspetto della crescita numerica, anche attraverso vocaboli con radice mnog-, è ben presente; lo troviamo infatti sin dal primo dei *Messaggi del giovedì*:

> Hvala vam što ste se večeras odazvali. **Želim da uvijek budete <u>u što većem broju</u> sa mnom i mojim Sinom**. (M-1.3.1984)

Il desiderio materno di vedersi seguita dal maggior numero possibile di figli ritorna più volte anche in seguito:

> Radosna sam **da ste danas u tako velikom broju ovdje**. (M-25.6.1990) — Ja vam zahvaljujem svima **da ste se odazvali u ovolikom broju** i sve vas blagoslivljem svojim majčinskim blagoslovom. (M-25.3.1994) — Danas sam sretna **što vas vidim u ovolikom broju** i što ste se odazvali i došli živjeti moje poruke. (M-25.6.1995)[88]

---

[86] **I vi ste mojim dolaskom primili obilje darova i <u>plodova</u>**. (M-25.9.2018)

[87] Così anche ŠrB.

[88] Il tema è presente anche in altri messaggi: U svom bezgrješnom srcu osjećam **da je mnogo onih koji su mi se približili** i koji nose na poseban način u svojim srcima pobjedu mog bezgrješnog srca moleći i obraćajući se. (M-25.8.2000) — U ovoj jubilarnoj godini **su mi se mnoga srca**

Il compiacimento per chi risponde si fa invito a collaborare, a contribuire con la propria vita ad avvicinare *molte anime* a Gesù:

> S vama sam, da vas vodim na putu obraćenja jer, dječice, **vašim životima možete približiti mnoge duše mom Sinu**. (M-25.7.2022)

Accanto alla gioia per quanti aderiscono all'invito materno Maria esprime anche il rammarico per quanti rifiutano di ascoltare, seguire, immettersi nella via della salvezza[89].

Ma il problema della crescita numerica è strettamente legato al problema della *crescita interiore* di ciascun cristiano, di ciascun battezzato; quanto più cresceremo nella vita con Dio tanto più efficace sarà la nostra testimonianza e tanto più significativo il nostro contributo alla *salvezza di tutte le anime*: questa è la

---

otvorila i Crkva se obnavlja u Duhu. (M-25.10.2000) — Bog me poslao među vas iz ljubavi da vas povedem prema putu spasenja. **Mnogi ste otvorili vaša srca i prihvatili moje poruke, a mnogi su se izgubili na ovom putu i nikad nisu upoznali punim srcem Boga ljubavi**. (M-25.10.2007)

[89] No **jedan sasvim mali broj prihvatio je poruke četvrtkom. Iz početka ih je bilo dosta.** Ali kao da je [to] njima postalo nešto svakidašnje. (M-30.4.1984) — Draga djeco, ne zaboravite da je ovo milost koju **mnogo ljudi ne shvaća i ne prihvaća**. (M-25.12.1991) — Mnogi ste se odazvali, **ali čekam i tražim sva zaspala srca da se probude od sna nevjere**. (M-25.6.2011) — Mnogi su se odazvali, ali **ogromni broj je onih koji ne žele čuti niti prihvatiti moj poziv.** (M-25.8.2011) — Vidite, slušate, osjećate **da u srcima mnogih ljudi nema Boga.** Ne žele Ga, jer su daleko od molitve i nemaju mira. (M-25.2.2014) — **U mnogim srcima nema radosti jer nema Boga ni molitve**. (M-25.1.2015) — **Mnoga su se srca zatvorila milosti i oglušila na moj poziv**. (M-25.3.2015) — **Mnoge duše su u grijehu**, jer nema onih koji se žrtvuju i mole za njihovo obraćenje. (M-25.9.2017) — Molite, dječice, da budete otvoreni primiti mir, **jer mnoga srca su zatvorena pozivu svjetla koji mijenja srca**. (M-25.12.2022)

missione e l'intento della Madre di Dio.

Ed è proprio il dono della *benedizione* divina che ci permette di *crescere interiormente* e di crescere *normalmente*[90], mettendoci anzitutto seriamente al lavoro in noi stessi, personalmente:

> Draga djeco! Želim vam reći da je ovo vrijeme napose za vas iz župe. Kada je ljeto, kažete da imate mnogo posla. Sada nema posla na njivama: **radite na sebi osobno**! (M-21.11.1985)

Ma *dove* ci si chiede, esattamente, di crescere?

— Anzitutto *nella via* che Dio ci sta indicando per la nostra salvezza attraverso la presenza della Madre di Gesù, che proprio a questo fine *tutti i giorni ci benedice* con la sua benedizione materna[91]:

> I danas **vam nosim svoj blagoslov i sve vas blagoslivljam** i pozivam **da rastete na ovom putu koji je Bog preko mene počeo za vaše spasenje.** (M-25.10.2009)

e questa via è *la via dell'amore*; cresceremo in *amore di Dio* solo se abbandonandoci nelle mani del nostro Creatore gli permetteremo di guarirci, consolarci, perdonarci tutto ciò che in noi è di ostacolo alla grazia, cosìcché possa, *come all'inizio*, *modellare / plasmare / trasformare* la nostra vita; sapremo allora

---

[90] Cvijet ne može ***bez vode*** normalno rasti. Tako i vi, draga djeco, **bez Božjega blagoslova ne možete rasti. Trebate iz dana u dan tražiti blagoslov da biste normalno rasli** i da biste obavljali s Bogom sve poslove. (M-10.4.1986) — Ja sam s vama i sve vas želim potaknuti: **rastite i radujte se u Gospodinu koji vas je stvorio.** (M-25.1.2010)

[91] Siamo figli - adottivi - di Dio *e* di Maria; abbiamo Dio per Padre e Maria per Madre, *analogamente* a Gesù.

trasmettere amore anche ai lontani[92]; proprio *questo amore*, nel quale dobbiamo crescere fino alla sua pienezza, *è l'inno* con il quale siamo chiamati a glorificare Dio:

> Slavite Boga, dječice, hvalospjevom ljubavi[93], **da bi ljubav Božja mogla rasti iz dana u dan do svoje punine.** (M-25.6.1988)

— Attraverso l'amore[94], con la forza del Pane eucaristico quotidiano[95] cresceremo incessantemente *nella via della santità*, fino all'eternità[96], con la *libertà* propria dei figli di Dio:

---

[92] Želim vas pozvati **da rastete u ljubavi.** (M-10.4.1986) — Bogu se predajte, da vas on može liječiti, tješiti i praštati vam sve ono što je u vama zapreka na putu ljubavi. Tako Bog može oblikovati vaš život **i vi ćete rasti u ljubavi.** (M-25.6.1988) — Tražite preko vaših svetih zaštitnika da vam pomognu **rasti u ljubavi prema Bogu.** (M-25.7.2002) — I danas vas sve pozivam **da rastete u Božjoj ljubavi** kao cvijet koji osjeti tople zrake proljeća. Tako i vi, dječice, **rastite u Božjoj ljubavi** i nosite je svima onima koji su daleko od Boga. (M-25.4.2008)

[93] Cf 1Cor 1-13.

[94] Che ci consente di *fare opere buone*: Bez ljubavi, dječice, ne možete rasti u svetosti i ne možete **činiti dobra djela.** (M-25.11.1995) — Anche la "bontà" delle opere che possiamo compiere era, e continua ad essere, insita nell'atto creativo divino.

[95] Sveta misa, dječice, nek vam ne bude običaj nego život. **Živeći svaki dan svetu misu, osjetit ćete potrebu za svetošću i rast ćete u svetosti.** (M-25.1.1998)

[96] A onda, dječice, moći ćete **neprestano rasti na putu svetosti.** (M-25.9.1989) — Želim da svatko od vas otkrije put svetosti i da **na tom putu raste do vječnosti.** (M-25.4.1990) — **I danas vam sa radošću želim dati moj majčinski blagoslov** i pozvati vas na molitvu. Neka vam molitva postane potreba **da svaki dan rastete više u svetosti.** (M-25.3.2012) — È Dio stesso a renderci / farci santi: Draga djeco! **Bog vas želi učiniti svetima;** zato vas preko mene poziva na potpuno predanje. (M-25.4.1988) — Il "fare" di Dio è sempre un "creare": načiniti - עשה (sinonimo di učiniti) è usato in alternanza con stvoriti - ברא nel racconto sacerdotale della

> Zato, dječice, *kad vas žele staviti u okove i vama se služiti, to nije od Boga*, jer Bog je ljubav i daje svoj mir svakom stvorenju. Zato me posla da vam pomognem **da rastete na putu svetosti.** (M-25.10.2021)

— Dio può operare in noi se - giorno dopo giorno, passo dopo passo[97] - ci avviciniamo sempre di più a Lui, in un "crescendo" continuo; questo ce lo consente solo la *preghiera*[98]:

> Draga djeco, **rastite iz dana u dan po molitvi sve više prema Bogu.** (M-25.9.1987)

— Il richiamo a vivere profondamente il tempo liturgico della Quaresima[99] - definito dalla Madre di Dio, la Κεχαριτωμένη, come vero tempo di "grazia" - è un invito a prendere coscienza dell'*imprescindibilità della grazia divina*, nella quale non sappiamo vivere[100] ma nella quale dobbiamo "crescere"[101], sulle orme di Gesù:

> E Gesù *cresceva* in sapienza, età e *grazia* davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,52)

---

creazione (Post 1,26-27). Cf W. H. SCHMIDT, op. cit., p. 131.

[97] **... malo po malo, korak po korak** ući će u vašu obitelj **molitva i odluka za svetost**. (M-25.8.2001)

[98] Draga djeco, **želim vas voditi iz dana u dan što više u molitvi, ali ne možete rasti jer ne želite.** Pozivam vas, draga djeco, da vam molitva bude na prvom mjestu. (M-3.7.1986)

[99] Il tempo che Dio concede a Maria di restare con noi lo si può veramente definire come una *grande Quaresima*, un *grande "tempo di grazia"*...

[100] Dječice, **vi ne znate živjeti u milosti Božjoj,** zato vas sve iznova pozivam da nosite Božju riječ u svome srcu i u mislima. (M-25.8.1996)

[101] S korizmenim vremenom vi se približavate **vremenu milosti. Vaše srce je kao uzorana zemlja i spremno je primiti plod koji će izrasti u dobro.** Vi ste, dječice, slobodni izabrati dobro ili zlo. Zato vas pozivam: molite i postite. (M-25.1.2008)

— E deve *crescere*[102] e *aumentare* la nostra *fede* sia per poter chiedere a Dio, con la certezza di essere esauditi, quanto ci serve, ciò di cui abbiamo bisogno, sia per recepire in profondità, interiorizzare e vivere i messaggi che la Madonna ci trasmette nel *luogo santo*[103] che è Međugorje:

> Zato, dječice, vjerujte i molite, **da vam Otac umnoži vjeru,** a onda tražite što vam je potrebno. (M-25.4.1988)

> Danas molim za vas i s vama **da vas Duh Sveti pomogne i uveća vašu vjeru** da još više prihvatite poruke koje vam dajem ovdje u ovom svetom mjestu. (M-25.6.2002)

— Anche il *(chicco di) grano della speranza*, assieme a quello della fede, deve crescere nel calore del nostro cuore[104], per stimorarci ulteriormente alla preghiera e rendere la nostra vita più ordinata e responsabile:

> Zato, u toplini vašeg srca **nek zrno nade i vjere raste** i vi ćete, dječice, iz dana u dan osjetiti potrebu da više molite. Vaš će život postati uredan i odgovoran. (M-25.1.2019)[105]

---

[102] Neka vam ovo vrijeme bude vrijeme osobne molitve **kako bi u vašim srcima raslo sjeme vjere i neka izraste u radosno svjedočenje drugima.** (M-25.1.2010) — Svjedočite dječice vašim životima vjeru i molite **da vjera iz dana u dan raste u vašim srcima.** Ja sam s vama. (M-25.1.2012) — S vama sam jer mi Svevišnji dozvoli da vas ljubim i vodim prema radosti srca, **u vjeri koja raste za sve one koji Boga ljube iznad svega.** (M-25.2.2023)

[103] A motivo della Sua presenza, della presenza della *Sanctissima (piissima, dulcis Virgo Maria, Mater amata, intemerata*...).

[104] Il cuore è sede di un amore *generativo*...

[105] **Nada će rast u vama** i u bolju budućnost, a vi ćete postati radosni svjedoci Božjeg milosrđa u vama i oko vas. (M-25.4.2022)

— Ciò avverrà se sapremo *crescere* in *rinuncia e mortificazione*, onde scoprire la bellezza della vita di chi si dedica particolarmente alla Madre di Dio[106]; Ella si aspetta da noi che cresca tutto quello che Dio ci ha messo in cuore di fare e di essere. La *benedizione divina*, congiunta a quella della Vergine santissima, ci proteggerà da tutto il male che ci minaccia:

> Želim da **se** preko svakog **ispuni nacrt Božji, da raste sve ono što vam je Bog dao u srcu.** Zato molite da bi Božji blagoslov mogao svakog od vas očuvati od svega zla koje vam prijeti. Ja vas blagoslivljam, draga djeco! (M-25.4.1987).

— Nel nostro giardino dobbiamo, infine, piantare la gioia e *il frutto della gioia crescerà* nel nostro cuore per il nostro ed altrui bene:

> Posadite radost i **plod radosti u vašim srcima će rasti za vaše dobro** i drugi će ga vidjeti i primiti preko vašeg života. (M-25.1.2008)

c) la *pienezza—potpunost*[107]

Il significato del verbo מלא è fissato da F. Zorell così: «res in loco vel spatio praesens *implet* spatium: pisces mare Gn 1,22, homines terram 1,28, nubes. gloria Dni sanctuarium Ex 40,34s. 1R 8,10s. Ez 10,3 al., Deus caelum et terram Jr 23,24». I LXX traducono מְלֵא וּ con πληρώσατε, la Vulgata con *replete* (Gen 1,22.28) e *implete* (Gen 9,1.7), ZB con napunite[108]. Nei Messaggi non ricorre mai il verbo napuniti, vi si trova invece ispuniti /

---

[106] Ja sam s vama i želim vam pomoći **da rastete u odricanju i mrtvljenju,** kako biste mogli shvatiti ljepotu života onih ljudi koji se meni na poseban način daruju. (M-25.5.1990)

[107] מְלֵא: *plenitudo* (Zorell)

[108] Così anche ŠrB.

ispunjati (se) che si può considerare un sinonimo di napuniti[109]. In Ef 3,19[110] - Fil 2,2[111] - Kol 1,9[112] BKs[113] traduce sempre con ispuniti il greco πληρόω[114]. Il fatto però che sia ZB che BKs in Kol 1,9 traducano il congiuntivo aoristo passivo di πληρόω[115] l'una con napuniti (*implere*—riempire) l'altra con ispuniti (se) (*explere*—riempire completamente[116]) dimostra che i due verbi, sfumature a parte, sono sinonimi.

A quale *pienezza* mira la *benedizione*? La "pienezza" di cui in questa sede ci occupiamo va compresa alla luce di un dato fondamentale messo chiaramente in luce da Ger 23,24:

הֲלֹא מַיִם אֶת־הַשָּׁמַיִם וְאֶת־הָאָרֶץ **אֲנִי מָלֵא** נְאֻם־יְהוָה

---

[109] Il significato di ispuniti / ispunjati (se) è però anche teologicamente più denso.

[110] ZB: i upoznati ljubav Kristovu koja nadilazi spoznaju; **da budete ispunjeni** (πληρωθῆτε) do sve punine koja dolazi od Boga. — BKs: te spoznati nadspoznatljivu ljubav Kristovu **da se ispunite** (πληρωθῆτε) do sve Punine Božje.

[111] ZB: **učinite potpunom** (πληρώσατε) moju radost: budite složni, imajte istu ljubav, isto srce i jednu te istu misao! — BKs: **ispunite** (πληρώσατε) me radošću: složni budite, istu ljubav njegujte, jednodušni, jedne misli budite.

[112] ZB: Zato i mi od onoga dana u koji smo to čuli ne prestajemo moliti za vas i prositi da vas Bog **napuni** (πληρωθῆτε) potpunom spoznajom svoje volje sa svakovrsnom mudrosti i duhovnim razumijevanjem, — BKs: Zato i mi, od dana kada to čusmo, neprestano za vas molimo i ištemo **da se ispunite** (πληρωθῆτε) spoznajom volje Njegove u svoj mudrosti i shvaćanju duhovnome.

[113] L'edizione della Bibbia in lingua croata che ha per titolo *Sveto Pismo*.

[114] Rispettivamente: πληρωθῆτε (cong. aor. pass.), πληρόσατε (imptv. aor.), πληρωθῆτε (cong. aor. pass.).

[115] Cf M. ZERWICK, *Analysis philologica Novi Testamenti graeci*, Romae 1966, che per il significato di πληρόω rinvia in Col 1,9 a *repleo* e in Ef 3,19 a *impleo*.

[116] Cf A. ERNOUT - A. MEILLET, *Dictionnaire étymologique de la langue latine*, Klincksieck, Paris 2020, alla voce *ex*, p. 204. — Per le corrispondenze latine dei due verbi croati si veda J. MAREVIĆ, *Hrvatsko-Latinski Rječnik*.

μὴ οὐχὶ τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν **ἐγὼ πληρῶ**; λέγει κύριος

*Non **riempio io** il cielo e la terra? Parola del Signore.*[117]

vi fa eco Sap 1,7:

ὅτι **πνεῦμα κυρίου πεπλήρωκεν** τὴν οἰκουμένην
καὶ τὸ συνέχον τὰ πάντα γνῶσιν ἔχει φωνῆς

*Difatti **lo spirito del Signore riempie** l`universo*
e, abbracciando ogni cosa, conosce ogni voce.[118]

Estraniarsi da questo "essere riempiti" - ed è una concreta possibilità insita nella libertà donata all'uomo[119] - equivale, per la creatura, al "non essere". La missione di Maria non è impresa da poco, a motivo dell'incomprensibile insana resistenza di quanti, ignorando la grazia, si allontanano dal *Dio-Trinità che a noi si vuole rivelare e donare*[120]. Al contrario siamo chiamati ad *essere* - per divina infinita misericordiosa condiscendenza - *ricolmi di tutta la pienezza di Dio*:

> [14] Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, [15]
> dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, [16]
> *perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di*
> ***essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell`uomo***
> ***interiore***. [17] ***Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e***

---

[117] **Ne ispunjam li ja nebo i zemlju?** - riječ je Jahvina.

[118] Doista **duh Gospodnji ispunja svemir**, i on, koji drži sve, zna i sve što se govori.

[119] Vi ste, dječice, slobodni **da se u slobodi odlučite za Boga ili protiv Njega**. (M-25.1.2016)

[120] **Bog me poslao među vas iz ljubavi da vas povedem prema putu spasenja.** Mnogi ste otvorili vaša srca i prihvatili moje poruke, **a mnogi su se izgubili na ovom putu i nikad nisu upoznali punim srcem Boga ljubavi**. (M-25.10.2007) — Danas vas pozivam *da mi se potpuno otvorite*, da vas mogu preobraziti **i povesti Srcu moga Sina Isusa da vas on ispuni svojom ljubavlju**. (M-25.10.1998)

> *così*, radicati e fondati nella carità, [18] *siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l`ampiezza, la lunghezza, l`altezza e la profondità, [19] e conoscere l`amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza,* ***perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio***. [20] A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, [21] a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen. (Ef 3,14-21)[121]

ἵνα πληρωθῆτε εἰς πᾶν τὸ πλήρωμα τοῦ θεοῦ: ecco l'essenziale, per ottenere il quale occorre previamente giungere ad una *piena conoscenza della volontà di Dio*:

> [3] Noi rendiamo continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre preghiere per voi, [4] per le notizie ricevute circa la vostra fede in Cristo Gesù, e la carità che avete verso tutti i santi, [5] in vista della speranza che vi attende nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito l`annunzio dal***la parola di verità del vangelo*** [6] ***il quale è giunto a voi, come pure in tutto il mondo fruttifica e si sviluppa***[122]; così anche fra voi dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, [7] che avete appresa da Epafra, nostro caro compagno nel ministero; egli ci supplisce come un fedele ministro di Cristo, [8] e ci ha pure manifestato il vostro ***amore nello Spirito***. [9] Perciò anche noi, da quando abbiamo saputo vostre notizie, non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere ***che abbiate una piena conoscenza della sua volontà con ogni sapienza e intelligenza spirituale***, [10] perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, ***portando***

---

[121] ZB: **da budete ispunjeni do sve punine koja dolazi od Boga**. — BKs: **da se ispunite do sve Punine Božje**.

[122] καὶ ἐν παντὶ τῷ κόσμῳ ἐστὶν **καρποφορούμενον καὶ αὐξανόμενον** — ZB **rađa plodove i raste** — BKs **plodove nosi i raste**. — Il linguaggio paolino richiama la benedizione: "fecondità" della Parola e "crescita" della compagine ecclesiale; il Vangelo infatti «dappertutto *sta portando frutti* (di virtù: aumento intensivo) *e sta crescendo* (in estensione: guadagna terreno e acquista nuovi aderenti)...»; così S. Zedda in *Prima lettura di san Paolo*, Paideia, Brescia 1973, p. 579.

> ***frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio***; [11] ***rafforzandovi con ogni energia secondo la sua gloriosa potenza***, per poter essere forti e pazienti in tutto; [12] ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce.[123] (Col 1,3-12)

ἵνα πληρωθῆτε τὴν ἐπίγνωσιν τοῦ θελήματος αὐτοῦ ἐν πάσῃ σοφίᾳ καὶ συνέσει πνευματικῇ: è questa la via che conduce alla *piena comunione con Dio*, grazia che appartiene fin dal primo istante della sua esistenza all'Immacolata Theotokos, Donna-Nuova, Nuova-Eva, *vera* Madre di tutti i *viventi in Cristo*.

Nei Messaggi tutto va letto e compreso sul piano della *vita*, appunto, *nello Spirito*—τὸ πνεῦμα che è per definizione ζωοποιόν—*datore di vita*[124]. La *Madre della Vita*[125] opera, e instancabilmente si adopera[126], affinché ci apriamo *completamente* a Lei[127] per poter - attraverso ciascuno di noi - sconfiggere Satana, convertire e *salvare* il mondo[128] e condurci *all'amore di Dio-*

---

[123] ZB: **da vas Bog napuni potpunom spoznajom svoje volje** sa svakovrsnom mudrosti i duhovnim razumijevanjem — BKs: **da se ispunite spoznajom volje Njegove** u svoj mudrosti i shvaćanju duhovnome.

[124] Cf *Credo niceno-costantinopolitano*.

[125] Resa tale dallo Spirito Santo che *La ricopre con la sua ombra*... (cf Lc 1,35).

[126] **Ja sam, draga djeco, neumorna**... (M-14.11.1985)

[127] **Predajte se ovih dana potpuno meni**! (M-13.6.1985) — Draga djeco, **prepustite se meni da vas mogu voditi potpuno**. (M-17.4.1986) — Ljubavlju okrenite na dobro sve što Sotona želi uništiti i prisvojiti. **Samo tako ćete biti potpuno moji** i ja ću vam moći pomoći. (M-31.7.1986) — Zato, draga djeco, pomozite mi da vam molitva bude iz srca i **da se svi potpuno meni predate**. (M-28.8.1986) — Zato, draga djeco, **molite i meni se predajte potpuno**. (M-11.12.1986)

[128] Okrenite se, draga djeco, i vidjet ćete **koliki je grijeh zavladao ovom zemljom**. (M-13.9.1984) — Volim vas svojom majčinskom ljubavlju i **pozivam vas da mi se potpuno otvorite kako bih preko svakoga od vas mogla obraćati i spasavati svijet koji je pun grijeha i svega onoga što nije dobro**. (M-25.8.1992) — Sul "peccato del

Creatore[129]; anche se, in quanto "cuori di pietra", opponiamo resistenza[130]. Ella desidera - e il suo desiderio è non solo e non tanto un invito pressante, bensì un inesauribile dono di grazia affinché si realizzi il suo proposito - che noi, cioè, giungiamo a conoscere *in pienezza del cuore* (Dt 6,5: בְּכָל־לְבָבְךָ - ἐξ ὅλης τῆς καρδίας σου[131]) il *Dio dell'amore* la cui sola volontà nei nostri riguardi è di *salvarci riempiendoci di amore*; e l'amore è l'*essenza stessa* di Dio, perché Dio *è* amore (1Gv 4,7-12).

È volontà di Maria, e di Dio, che noi accettiamo questo invito, questa opportunità che è straordinaria per la presenza stessa - di un'efficacia che si può ben definire *sacramentale*[132] - della

---

mondo" cf Sir 48,15; Gv 1,29; Gal 1,4; Eb 9,26; 1Gv 2,2.

[129] I danas vas pozivam **da se svaki od vas odluči da ponovno potpuno sve meni preda.** Samo tako ću i ja moći prikazati svakog od vas Bogu. (M-25.11.1987) — Zato, draga moja dječice, **otvorite mi se potpuno da bih vas mogla sve više voditi toj divnoj ljubavi Boga Stvoritelja, koji vam se iz dana u dan otkrije**. (M-25.8.1992) — Danas vas pozivam *da mi se potpuno otvorite*, da vas mogu preobraziti **i povesti Srcu moga Sina Isusa da vas on ispuni svojom ljubavlju**. (M-25.10.1998)

[130] **Vaša srca, dječice, još nisu potpuno otvorena meni** i zato vas iznova pozivam - otvorite se molitvi, **neka vam u molitvi Duh Sveti pomogne da vaša srca budu srca od mesa, a ne od kamena**. (M-25.6.1996)

[131] **iz svega srca** svojega[Daničić] / **svim srcem** svojim[ZB] — Pozivam vas i danas da molite **iz svega srca...** (M-25.10.2001) — I danas vas pozivam sve da **svim srcem** molite... (M-13.11.1986) — Nemojte odugovlačiti, dječice, nego recite **svim srcem:** Želim pomoći Isusu i Mariji da što više braće i sestara upoznaju put svetosti. (M-25.10.2003) — Iz dna svog srca vas pozivam budite moji **svim srcem**... (M-25.2.2004) — Otvorite se svetoj ispovijedi da bi svaki od vas prihvatio **svim srcem** moj poziv. (M-25.11.2012) — Vjera će postati čvrsta da ćete moći **svim srcem** reći: «Bog moj, sve moje». (M-25.11.2013) — Zato, dječice, u poniznosti srca vratite se Bogu i Njegovim zapovijedima da biste **svim srcem** mogli reći: kako na nebu neka bude tako i na zemlji. (M-25.1.2016)

[132] 78x ricorre nei testi la *benedizione materna* (blagoslivljam /

Dei-Genetrix, quella di lasciarci riempire dall'amore di Dio che si offre a noi "in *pienezza*"[133]. Con il nostro aiuto i piani salvifici che Ella sta attuando per *la salvezza di tutte le anime* devono proprio

---

blagoslivljem); ed è *quotidiana*, come quella di Dio! — Ja sam s vama **i sve vas blagoslivljem iz dana u dan**. (M-25.6.1993) — Draga djeco, **Bog vas iz dana u dan blagoslivlje** i želi promjenu vašega života. Zato, molite, kako biste imali snagu mijenjati svoj život. (M-25.5.1990) — Il fatto che in più di un'occasione Maria ci dia la *benedizione con Gesù* (cf MM 25.12.1993, 25.12.2003, 25.12.2005, 25.6.2008, 25.12.2013, 25.12.2016) e *di Gesù* (cf M-25.12.1998 e i messaggi a Mirjana del 2.6.2007, 2.11.2014, 2.9.2016), apre alla questione del "sacerdozio" della Vergine Santissima (ordinariamente la benedizione la danno i ministri ordinati, la cui ministerialità - come abbiamo detto anche altrove - è "secondaria" rispetto a quella della *Madre della Chiesa* che proclamiamo anche *Ministra della pietà divina*); il "benedire" è proprio del *munus sanctificandi*. Occorre aggiungere che la benedizione *materna* non è tale semplicemente perché Maria è una Madre, ma perché è *Madre della Chiesa*; trasmettendo la sua benedizione materna alla Chiesa, Maria trasmette alla Chiesa la grazia che rende la Chiesa stessa "madre", ossia "feconda"; questo è anche il senso della chiamata ad essere noi stessi "mani tese" di Maria... — In un messaggio la Madre di Gesù ci benedice con una formula che è propria della benedizione aaronitica, decisamente benedizione "sacerdotale" (cf Nm 6,26): **Neka [Bog Stvoritelj] vam On otkrije svoje lice i neka vam On da svoj mir** [BJ: *Que Yahvé te découvre sa face e t'apporte la paix*]. (M-25.7.2008)

[133] **Dječice, Bog vam se nudi u potpunosti** i možete ga samo u molitvi otkriti i spoznati. (M-25.2.1990) — Danas vas sve želim pozvati da se svaki od vas odluči za raj. Put je težak za one koji se nisu odlučili za Boga. Draga djeco, odlučite se **i vjerujte da vam se Bog u svojoj punini nudi**. (M-25.10.1987) — Molite, dječice, **da se u vama nastani u punini Duh Sveti**, da biste mogli svjedočiti u radosti svima onima koji su daleko od vjere. (M-25.5.2000) — Draga djeco, **posvetite vrijeme samo Isusu i on će vam dati sve što tražite. On će vam se otkriti u potpunosti**. (M-25.9.1987)

realizzarsi, sia pure gradualmente[134], *in pienezza*[135]; lo stesso dicasi dei progetti che Dio ha su ciascuno di noi personalmente[136].

Egli intende[137], tramite Maria, *riempirci di pace speranza gioia e amore, di riconoscenza per tutti i doni che da Lui riceviamo*[138]; e questo per la grazia e la forza dello Spirito Santo di

---

[134] **Došlo je vrijeme kad se ispunilo ono što je moj Gospodar želio.** Sad vam dajem manje poruka, ali sam i dalje s vama. Zato, draga djeco, molim vas, slušajte moje poruke i živite ih, da bih vas mogla voditi. (M-8.1.1987)

[135] **Pripomogli ste mi svojom molitvom, da se ostvare moji planovi.** Molite dalje, **da se ostvare planovi u potpunosti**. (M-27.9.1984) — **Želim spasiti sve duše i prikazati ih Bogu.** Zato molimo - **da bi se ostvarilo u potpunosti sve što sam počela**. (M-25.8.1991) — Quella di *salvare tutte le anime* è missione materna rivelata già solennemente a Fatima; è la sua missione da sempre, la cui origine è nel Calvario e nella Pentecoste; la novità di Fatima è l'indicazione di una via particolare - la *devozione / consacrazione al suo Cuore Immacolato* come "via di salvezza" - concessale dal Padre: per grazia. Cf nei MM le ricorrenze dell'espressione Bog mi dozvoli...

[136] Vi ne možete shvatiti koliko je velika vaša uloga u Božjem nacrtu. Zato, draga djeco, **molite da biste u molitvi mogli shvatiti plan Božji preko vas. Ja sam s vama da biste ga u potpunosti mogli ostvariti**. (M-25.1.1987) — **Želim da se preko svakog ispuni nacrt Božji, da raste sve ono što vam je Bog dao u srcu.** Zato molite da bi Božji blagoslov mogao svakog od vas očuvati od svega zla koje vam prijeti. Ja vas blagoslivljam, draga djeco! (M-25.4.1987)

[137] Questa "intenzione" è dichiarata tale nel messaggio del 25 luglio 2024: s vama sam da mir pobjedi u vama i oko vas, jer **s tom nakanom** Bog me posla vama.

[138] **Molite, jer u molitvi će svaki od vas moći postići potpunu ljubav**. (M-25.10.1987) — Slavite Boga, dječice, hvalospjevom ljubavi, **da bi ljubav Božja mogla rasti iz dana u dan do svoje punine**. (M-25.6.1988) — **Želim vas ispuniti mirom, radošću i ljubavlju Božjom**. (M-20.6.1985) — **Isus želi ispuniti vaša srca mirom i radošću**. (M-25.1.1995) — Danas vas pozivam da mi se potpuno otvorite, da vas mogu preobraziti i povesti **Srcu moga Sina Isusa da vas on ispuni svojom**

cui *saremo riempiti*[139] come Pietro[140], per la benedizione di Dio e

---

ljubavlju. (M-25.10.1998) — Na poseban način, dječice, dajem vam **blagoslov maloga Isusa. Neka vas on ispuni svojim mirom**. (M-25.12.1998) — Tražite, dječice, mir i molite na različite načine, **a niste još dali svoje srce Bogu da ga on ispuni svojom ljubavlju**. (M-25.5.1999) — **Gledajući plodove vaše srce se ispunja radošću i zahvalnošću Bogu za sve što čini u vašem životu a preko vas i drugima**. (M-25.10.2002) — Zagovaram pred Bogom za svakoga od vas **sve dok vaša radost ne bude u Njemu potpuna**. (M-25.8.2003) — Otvorite vaša srca Božjem milosrđu i **On će vam dati sve što trebate i ispunit će vaša srca mirom jer On je mir i vaša nada**. (M-25.11.2010) — **Klanjajte se mom Sinu da vas On ispuni svojim mirom i ljubavlju za kojima žudite**. (M-25.10.2012) — Otvorite vaša srca, dječice, **da vas Bog ispuni svojom ljubavlju** i vi ćete biti radost drugima. (M-25.5.2015) — Nek vam molitva bude život. ***Samo tako vaše srce će se ispuniti mirom i radošću***. (M-25.9.2016) — **Neka vaša srca budu ispunjena radošću i vjerom u Boga** da imate, dječice, potpuno povjerenje u njegovu svetu volju. (M-25.11.2021) — Nosim vam mog sina **Isusa da vaša srca ispuni mirom jer on je mir**. (M-25.12.2023)

[139] I danas vas pozivam da još jače živite moje poruke u poniznosti i ljubavi **kako bi vas Duh Sveti ispunio svojom milošću i snagom**. (M-25.4.2004) — **Dječice, darujte vrijeme Bogu da vas on preobrazi i ispuni svojom milošću** kako biste vi bili milost za druge. (M-25.11.2007) — **Vi, dječice, molite se Duhu Svetom da vas On preobrazi i ispuni svojom snagom vjere i nade** da biste bili čvrsti u ovoj borbi protiv zla. (M-25.4.2015) — Na poseban način vas molim da molite za svećenike i sve posvećene da još žarče ljube Isusa, **da Duh Sveti ispuni njihova srca radošću**, da svjedoče Nebo i nebeske tajne. (M-25.9.2017) — Zato vas sve pozivam: vratite se Bogu, vratite se molitvi **i Duh Sveti će vas ispuniti svojom ljubavlju koja daje radost srcu**. (M-25.4.2022)

[140] Tako ćete imati iskustvo vjere kao Petar koji je susreo Isusa *i* **Duh Sveti je ispunio njegovo srce**. (M-25.9.2019)

il calore da cui *saremo avvolti*[141], per la fede forte di cui *saremo ricolmi*[142].

Di fronte a questo effluvio di Grazia come non donarsi *pienamente* a Dio[143] e alla sua volontà[144]? Di qui la necessità della

---

[141] Ljubav Božja će poteći preko vas u svijet, mir će zavladati u vašim srcima **i Božji blagoslov će vas ispuniti**. (M-25.3.2014) — S vama sam i molim za vas da se otvorite primiti **Kralja Mira, koji ispunja vaša srca toplinom i blagoslovom**. (M-25.12.2022) — Naturalmente possiamo anche prescindere dalla benedizione di Dio, a nostre spese, perché il "portare frutto" è solo la forza vitale dello Spirito Santo a renderlo possibile; ed è una forza irresistibile, indistruttibile, cui possiamo tuttavia opporci: **Dječice, radite puno, ali bez Božjega blagoslova.** Blagoslivljajte i tražite mudrost Duha Svetoga da vas vodi u ovom vremenu kako biste shvatili i živjeli u milosti ovoga vremena. (M-25.5.2001) — Sul tema del portare frutto - *fruttificate e moltiplicatevi* (פָּרָה) - cf GLAT VII col. 327, in particolare l'annotazione sulla possibile apertura alla situazione escatologica dei tempi della salvezza di cui è suscettibile la formula di benedizione presente in Gen 1,22.28; 9,1.7 e altrove.

[142] I danas molim **Duha Svetoga da ispuni vaša srca jakom vjerom. Molitva i vjera ispuniti će vaše srce ljubavlju i radošću** i vi ćete biti znak za one koji su daleko od Boga. (M-25.9.2015)

[143] **Bog od ove župe želi da potpuno pripadnete njemu.** A to i ja želim. (M-28.2.1985) — Želim da moj blagdan svi doživite u svojoj nutrini. A ne možete doživjeti, **ako se Bogu potpuno ne predate. Zato vas sve pozivam na pomirenje s Bogom**! (M-24.3.1985) — **Pozivam vas da se potpuno odlučite za Boga.** Molim vas, draga djeco, **da se potpuno predate** i moći ćete živjeti sve što ja govorim; neće vam biti teško **da se predate Bogu potpuno**. (M-2.1.1986) — Zato vas, draga djeco, pozivam **da vaš dan bude samo molitva i predanje potpuno Bogu**. (M-04.9.1986) — **Zato vas, draga djeco, pozivam na molitvu i potpuno predanje Bogu**, jer Sotona želi da vas odvoji svagdanjim stvarima i u vašem životu želi da zauzme prvo mjesto. (M-16.10.1986) — I danas vas želim pozvati na molitvu **i na potpuno predanje Bogu**. (M-25.2.1988) — I danas vas pozivam **na potpuno predanje Bogu**. (M-25.3.1988) — **Bog vas želi učiniti svetima; zato vas preko mene poziva na potpuno predanje**. (M-25.4.1988) — Pozivam vas **na**

conversione *nostra e del mondo*[145] attraverso la completa purificazione del cuore[146] che dovrà conformarsi sempre più a quello di Cristo voluto dal Padre *cuore del mondo*[147]. L'aiuto

---

potpuno predanje Bogu! (M-25.5.1988; cf MM 25.7.1988, 25.3.1989, 25.4.1989) — Vidite, dječice, kako se priroda otvara i daje život i plod, tako i ja vas pozivam **na život s Bogom i potpuno predanje njemu**. (M-25.5.1989) — Zato, dječice, **odlučite se potpuno za Boga** i ne dopustite Sotoni da uđe u vaš život preko onih stvari koje vam štete, a i vašem duhovnom životu. (M-25.2.1990) — Bogu zahvaljujem napose za sva zvanja onih **koji su Bogu izrekli Da u potpunosti**. (M-25.12.2000) — **Dječice, u potpunom predanju Bogu On će se brinuti za sve i blagoslovit će vas** i vaše žrtve imat će smisla. (M-25.10.2019)

[144] **Neka vaša srca budu ispunjena radošću i vjerom u Boga da imate, dječice, potpuno povjerenje u njegovu svetu volju**. (M-25.11.2021)

[145] I danas **vas pozivam na potpuno obraćenje**, koje je teško onima koji nisu odabrali Boga. (M-25.1.1988) — **Ja vas pozivam, draga djeco, na potpuno obraćenje u Boga**. (M-25.1.1988) — Želim vas, draga djeco, pozvati **na potpuno obraćenje** da bi u vašim srcima bila radost. (M-25.6.1990) — Volim vas svojom majčinskom ljubavlju i pozivam vas **da mi se potpuno otvorite** kako bih preko svakoga od vas mogla **obraćati i spasavati svijet koji je pun grijeha i svega onoga što nije dobro**. (M-25.8.1992) — **Puno govorite, dječice, a malo radite na svom obraćenju.** Zato, obraćajte se i počnite živjeti moje poruke ne riječima, nego životom. **Tako ćete, dječice, imati snage da se odlučite za istinito obraćenje srca**. (M-25.9.1998) — Pozivam vas sve na obraćenje srca. **Odlučite se, kao prvih dana mog dolaska ovdje, na potpunu promjenu vašega života.** (M-25.8.2004) — **I danas sam s vama i sve vas pozivam na potpuno obraćenje.** Odlučite se za Boga, dječice, i naći ćete u Bogu mir koji traži vaše srce. (M-25.9.2006)

[146] Molite, draga djeco! Samo tako ćete moći spoznati sve zlo što je u vama i predati ga Gospodinu, **da bi Gospodin potpuno očistio vaša srca.** (M-4.12.1986)

[147] «Ora si compie il disegno del Padre: fare di Cristo il cuore del mondo» (*Liturgia delle ore*, Lunedì della seconda settimana, Vespri, antifona 3. — Cf Ef

straordinario della Madre di Dio ci indica la via maestra per la conversione, ossia la *via orationis*[148]: la nostra vita deve diventare *preghiera in pienezza* affinché possiamo essere *riempiti di grazia* (κεχαριτωμένοι, se così si può dire)[149]; dobbiamo *essere* preghiera, diventare cari a Dio grazie alla *bellezza* di cui saremo in tal modo rivestiti[150]. Attingeremo così a quella *gioia piena*[151] che Gesù ha promesso ai suoi[152], oggetto dell'incessante intercessione di nostra

---

1,3-10).

[148] E che cosa debba intendersi per "preghiera" lo dice un messaggio del 25 febbraio 2012, dov'è chiaro che "pregare" significa *vivere la Parola di Dio*: **Dječice, vi puno pričate a malo molite.** Čitajte, meditirajte Sveto pismo i riječi u njemu napisane neka vam budu život. (M-25.2.2012) — Quello della *via orationis* è tema originario del messaggio cristiano; cf ad es. TERTULLIANO, *De oratione* XII.

[149] Zato, dječice, **u sve vrijeme ispunite svoje srce i najmanjim molitvicama**. (M-25.2.1989) — **Nek vaš život u potpunosti postane molitva,** a bez ljubavi ne može se moliti. (M-25.11.1992) — **Neka svaki dan bude ispunjen zahvalnom molitvom Bogu** za život i za sve što imate. (M-25.4.1991) — **Nek vaš dan bude ispunjen molitvom i zahvalom za sve što vam Bog daje**. (M-25.10.2002) — I danas vas pozivam **da kratkim i žarkim molitvama ispunite vaš dan.** (M-25.7.2005) — Molite, postite i radosno svjedočite vašu vjeru, dječice, i **neka vaše srce uvijek bude ispunjeno molitvom**. (M-25.10.2009) — Potičite, dječice, jedni druge na molitvu srcem, **da bi molitva ispunila vaš život ...** (M-25.9.2015) — **Nek vam molitva bude život. Samo tako vaše srce će se ispuniti mirom i radošću.** Bog će vam biti blizu i vi ćete ga osjetiti u vašem srcu kao prijatelja. (M-25.9.2016)

[150] **Kad molite, vi ste puno ljepši, kao cvjetovi koji poslije snijega pokažu svu ljepotu i sve boje postaju neopisive.** Tako i vi, draga djeco, nakon molitve pokažete više pred Bogom sve ono lijepo da mu omilite. (M-18.12.1986)

[151] **Sve što činite neka bude na slavu Božju, a onda će Nebo ispuniti radošću vaše srce** i vi ćete osjetiti da vas Bog ljubi i mene šalje da spasi vas i Zemlju na kojoj živite. (M-25.9.2020)

[152] Gv 15,11.

Madre[153]. La *pienezza della santità* che Dio desidera da noi, per raggiungere la quale ha inviato la *Mater gratiae* su questa terra[154], ci consentirà di diventare - pieni di Spirito Santo - autentici testimoni[155] di pace e perdono[156] per la *salvezza*, cioè per la *vita*, dell'umanità.

d) la benedizione particolare destinata all'umanità prevede il *soggiogare (mettere al proprio servizio)* —podložiti e il *dominare (reggere, moderare, governare)*—vladati

---

[153] Ja sam s vama i molim za vas **da vaša srca budu ispunjena radošću**. (M-25.9.2017)

[154] Ja sam vaša Majka, **stoga vas želim povesti potpunoj svetosti.** Želim da svaki od vas bude sretan ovdje na zemlji **i da svaki od vas bude sa mnom na nebu. To je, draga djeco, cilj moga dolaska ovdje i moja želja**. (M-25.5.1987) — Ja sam spremna isprositi od Boga sve što tražite **da bi vaša svetost bila potpuna.** (M-25.8.1987)

[155] Draga djeco, ja vas blagoslivljem i zagovaram vas kod Boga, **da bi vaš put i vaše svjedočenje bilo potpuno** i na radost Bogu. (M-25.9.1988) — **Dječice, vi puno pričate o Bogu, a malo svjedočite svojim životom.** (M-25.7.1996) — Potičite, dječice, jedni druge na molitvu srcem, da bi molitva ispunila vaš život **i vi ćete svakim danom, dječice, iznad svega biti svjedoci služenja Bogu u klanjanju i bližnjemu u potrebi**. (M-25.9.2015) — Na poseban način vas molim da molite za svećenike i sve posvećene da još žarče ljube Isusa, **da Duh Sveti ispuni njihova srca radošću, da svjedoče Nebo i nebeske tajne**. (M-25.9.2017) — **Molite, dječice, da se u vama nastani u punini Duh Sveti, da biste mogli svjedočiti u radosti svima onima koji su daleko od vjere**. (M-25.5.2000) — Anche la testimonianza dovrà essere "fruttuosa / feconda": Potičem vas dječice, da manje govorite a više radite na vašem osobnom obraćenju, **kako bi vaše svjedočenje bilo plodno.** (M-25.9.2010)

[156] I danas vas pozivam da još jače živite moje poruke u poniznosti i ljubavi kako bi vas Duh Sveti ispunio svojom milošću i snagom. **Samo tako bit ćete svjedoci mira i praštanja**. (M-25.4.2004)

Il progetto divino di creazione dell'uomo è enunciato in Gen 1,26, realizzato in Gen 1,27; nel versetto successivo c'è la *benedizione "particolare"*[157] che Dio pronuncia sulla creatura - maschio e femmina - voluta a Sua immagine e somiglianza. In Gen 1,26 apprendiamo dell'intenzione divina di riservare all'uomo il *dominio*, finalizzato a una *collaborazione con il proprio Creatore nella gestione della terra* (in definitiva: una *comunione di vita con Lui*); prima del *dominare* in Gen 1,28 c'è l'*asservire*, che ne è il presupposto; l'uomo è chiamato a mettere al proprio servizio le realtà affidategli da Dio, per poterle gestire.

1) *Sottomettere* — Nel *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti* כָּבַשׁ è così definito: metaph. *subegit, sibi subiecit alqm... in servitutem redegit...* terram Gn 1,28; peccata nostra *calcabit*, delebit Mi 7,19...; la forma וְכִבְשֻׁהָ presente in questo versetto viene resa dai LXX con κατακυριεύσατε (κατακυριεύω, con κατα- rafforzativo: *comando, domino, vinco*); in ZB: `sebi je podložite` (`podložiti`—*sottomettere / assoggettare*)[158].

2) *Dominare* — Nel *Lexicon* citato רָדָה vale *dominatus est, imperavit...*animalibus Gn 1,26.28. In Gen 1,26 i LXX rendono יִרְדּוּ con ἀρχέτωσαν (ZB: `da bude gospodar`[ZB]: altri: `će biti gospodar`[159]); in 1,28 rendono l'imperativo וּרְדוּ con ἄρχετε (ZB: `vladajte`[160]). Ma che cosa si intende, esattamente, per "dominio"?

> Scrive H.-J. ZOBEL alla voce *rādâ* del *Grande lessico dell'Antico Testamento* che il v. 28 include nella benedizione anche il dominio sulla terra, che perciò viene ad affiancare, per così dire, col medesimo valore, il dominio sul regno animale. Sicuramente la radice *kbš* non implica una sottomissione violenta, bensì piuttosto *un mettere al proprio servizio*. Così è dunque assodato che nell'immagine e somiglianza dell'uomo con Dio rientra propriamente anche il dominio sulla terra e i suoi animali, *e questa sovranità è intesa come una benedizione*. L'uomo è

---

[157] Nei Messaggi la *benedizione (materna) "particolare"* è in MM 19.12.1985, 25.3.1987, 25.12.1988, 25.12.1989, 25.6.1990, 25.12.2005.

[158] Altri preferiscono `vladajte njom`, ad es. Daničić.

[159] Daničić.

[160] Daničić: `budite gospodari`.

> l'unico essere vivente cui Dio abbia assegnato una posizione regale nella creazione. Nel Salmo 8 l'uomo vi viene presentato come un re incoronato. Dal dato di fatto che il dominio dell'uomo limitato alla terra e al regno animale deriva dalla sua immagine e somiglianza con Dio, ed è ritenuto il contenuto di una benedizione, discende la conclusione necessaria e stringente che la signoria dell'uomo è una posizione di potere concessa da Dio all'uomo e deve servire alla compagine dell'ordinamento divino. Il dominio dell'uomo deve risultare positivo per la parte dominata, ed esercitandolo l'uomo deve dare buona prova di sé in quanto uomo e restando umano. *La sovranità dell'uomo può quindi essere intesa soltanto come un'attività dell'uomo di cui dovrà rispondere a Dio*. Il *dominium terrae* dell'uomo deve contribuire al mantenimento e alla promozione della creazione di Dio. (Cf GLAT, VIII 220-222)

Il verbo podložiti non ricorre mai nei Messaggi; siamo però messi in guardia da chi vorrebbe sottometterci e servirsi di noi, segnatamente le forze del male: non dobbiamo porci al servizio del male, bensì al servizio di Dio.

> Budite jaki u molitvi i s križem u rukama **molite da vas zlo ne upotrijebi i ne pobijedi u vama.** Ja sam s vama i molim za vas. (M-25.3.2015)[161]

> Zato, dječice, kad vas žele staviti u okove **i vama se služiti,** to nije od Boga, jer Bog je ljubav i daje svoj mir svakom stvorenju. Zato me posla da vam pomognem da rastete na putu svetosti. (M-25.10.2021)

Siamo chiamati a dominare, non ad essere dominati, ad essere liberi, non schiavi[162]. Concentriamo dunque la nostra

---

[161] In questo testo sono accostati l'*essere asserviti* e il *dominare*. Nella *Vita nello Spirito* c'è il *combattimento spirituale*; già in Gen 4,7 Dio ammonisce Caino e lo invita a dominare il peccato accovacciato alla sua porta. Per il Nuovo Testamento è sufficiente ricordare il richiamo di s. Paolo in Ef 6,10-20, cui fa esplicito riferimento M-8.8.1985.

[162] La nostra libertà è tale solo se in noi c'è la signoria di Dio che intende guidarci, tramite Maria, nelle *profondità della vita spirituale*: Sve što

attenzione anzitutto su vladati (12x - lat. *rego*, *moderor*, *administro*...) e i suoi composti: l'incoativo zavladati (28x - *dominare, impadronirsi, prendere il sopravvento, incominciare a regnare, trionfare*), e poi prevladati (8x - *prendere il sopravvento, superare, prevalere*), nadvladati (2x - *superare*), svladati (1x - *vincere*); ma anche gospodariti (*dominor, imperio tenere*, *administrare*)[163].

La benedizione rivolta all'uomo mette - come per gli altri esseri viventi - al primo posto la fertilità, la crescita numerica, l'occupazione di tutta la terra, ma di seguito anche *il suo controllo*[164]. È l'intronizzazione celebrata stupendamente dal Salmo 8 . I Messaggi traspongono e applicano questo concetto di dominio alla vita nello Spirito; che cosa occorre dominare? Duplice il senario che si presenta ai nostri occhi in questo tempo insieme di grazia e di grande multiforme pericolo.

— La Madonna ci invita a volgere lo sguardo e a considerare quanto è grande il peccato che domina in questo mondo; l'enormità del peccato è implicita evocazione e attesa dell'immancabile intervento della giustizia divina; Dio non può tollerare; lascia un tempo per il ravvedimento, la conversione, ma di fronte alla

---

činite i sve što posjedujete, predajte Bogu, **da on zagospodari u vašem životu kao Kralj svega što posjedujete.** Tako vas Bog preko mene može voditi u dubine duhovnog života. (M-25.7.1988) — D'altro canto siamo confortati: anche quando sembra che non ci sia via d'uscita e che Satana abbia in mano la situazione non dobbiamo temere, perché la Madre di Dio è con noi: Dječice, ne bojte se, **jer ja sam s vama i kad mislite da nema izlaza i da je Sotona zagospodario**. (M-25.7.1988)

[163] Siamo 'padroni' della Terra, ma non del tempo: Ne gubite vrijeme, djeco, jer **niste gospodari vremena** (a Mirjana 2.2.2009).

[164] Va ricordato che stando a Gen 2,19s animali e uomo sono *fatti di terra*; il comportamento dell'uomo ricade anche sugli animali; in Gen 1,28 gli animali sono sottomessi all'uomo; nella teologia sacerdotale della creazione l'uomo diviene il *dominus* (*rdh*) su tutto il mondo animale anche se solo dopo il diluvio potrà cibarsene. (Cf GLAT I col. 1754; II col. 157).— Molite i budite svjesni **da ste bez Boga zemlja.** Zato, okrenite vaše misli i srce Bogu i molitvi. Uzdajte se u Njegovu ljubav. (M-25.5.2014; con un chiaro rinvio a Gen 2,7)

volontaria cecità e caparbia ostinazione umana nemmeno Lui può far nulla. In questo senso, stante la nostra libertà, noi siamo oggettivamente un impedimento all'onnipotenza di Dio[165]. Inquietudine, odio, guerre, orgoglio, egoismo sono tutti effetti della presenza di Satana interessato non solo alla distruzione di vite umane ma anche della natura e del pianeta in cui viviamo:

> **Sotona je jak i želi razrušiti ne samo ljudske živote nego i prirodu i planetu na kojoj živite.** Zato, draga djeco, molite da bi se preko molitve zaštitili Božjim blagoslovom mira. (M-25.1.1991)

— Questo testo parla chiaro: è la *benedizione della pace* la benedizione riservataci fin dall'inizio della creazione; *questa benedizione* ci protegge e ci consente di recuperare il ruolo regale assegnato da Dio alla sua creatura. In che cosa si deve dunque esercitare il dominio dell'uomo in questo tempo in cui - a Redenzione avvenuta - è ciò che riguarda la vita spirituale il terreno in cui dobbiamo essere immagine e somiglianza di Dio? Sintetizzando un po' quanto emerge da un'analisi del verbo vladati e dei suoi composti ecco quanto possiamo dire.

Fieri di essere figli *di Dio e di Maria* dobbiamo impegnarci prima di tutto nell'*amore*; dobbiamo "*essere*" *amore preghiera* e *pace*, accogliendo precisamente *questo* dono che Maria è venuta, per volere di Dio, a recarci. È *l'amore di Dio* rivelatosi in Gesù, *la vita con Dio* che deve regnare in noi e nel mondo, la verità che deve imporsi in un mondo intriso di falsità[166], la santità che dobbiamo impegnarci a vivere, la speranza che deve dominare in noi e intorno a noi, la gioia che deve fluire in noi e attraverso di noi nell'intera compagine umana. Il bene *deve* prevalere sul male;

---

[165] Nei Messaggi 14x la Madonna dice **ne mogu**—*non posso.*

[166] Sul modello di chi era bugiardo fin dall'inizio... Gv 8,44: « ... voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna».

sapienza e amore ci aiuteranno a vincere ogni difficoltà, ma dobbiamo mettere da parte la nostra volontà per abbracciare soltanto la volontà di Dio: sta qui *la nostra vera pace* che nessuno potrà distruggere, *il paradiso* che possiamo sperimentare fin da ora. Solo allora il Cuore Immacolato di Maria (in unione con tutti i cuori a lei conformati, fatti *a sua immagine*) trionferà.

Ai verbi suaccennati possiamo aggiungere `pobijediti` (18x) e `nadiđeti` (1x). Quanto al primo, l'orizzonte è lo stesso dei verbi precedenti. La Madre di Dio ci ricorda che Gesù, con la sua morte e risurrezione *ha vinto la morte* per donarci la vita; con il rosario in mano possiamo *vincere gli attacchi che Satana infligge alla Chiesa Cattolica*; per *sradicare il male* che è in noi ci vengono indicati i mezzi del digiuno e della confessione dei peccati, dell'amore sostenuto dalla preghiera che ci aiuterà a superare le prove che Dio ci manda e le difficoltà che incontriamo; con la preghiera possiamo anche difenderci da ogni influenza satanica e superare ogni miseria, accettare e sopportare ogni sofferenza mettendoci in unione con le sofferenze di Cristo; tutto questo sarà possibile se apparterremo completamente a Nostra Signora, perché *ci ha scelti e ci vuole suoi*; è con la corona in mano che dimostriamo di appartenerLe, e con la croce tra le mani che sconfiggeremo Satana.

Quanto a `nadiđeti`, compare una sola volta allorché la Madonna ci invita a superare e vincere *in pace* ogni prova che Dio desidera inviarci:

> `Danas vam želim reći da vam Bog želi poslati kušnje koje molitvom možete pobijediti. Bog vas kuša kroz svakodnevne radove. Sad molite` **`da nadiđete mirno svaku kušnju`**. (M-24?.8.85)

***

La benedizione, in definitiva, è il sostegno della grazia divina nel cammino di rinnovamento dell'uomo interiore, invitato alla piena comunione di vita con Dio. Ciò consentirà di riconquistare il primitivo rapporto creatura-Creatore, rapporto interrotto dall'inimicizia introdottasi con la colpa originale. Solo il ritorno al

ripristino della grazia originaria consentirà di riaccedere alla *pienezza della benedizione di Cristo*[167] e di vivere un tempo nuovo, una nuova primavera di pace dell'uomo con Dio in cui anche la creazione troverà sollievo: essa sta lì, infatti, in attesa della rigenerazione dei figli di Dio:

> [19] La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; [20] essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l`ha sottomessa - e nutre la speranza [21] di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. [22] Sapppiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; [23] essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l`adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. (Rm 8,19-23)

[167] Cf Rm 15,29. Come l'Apostolo, visitando i Romani, porta *la pienezza della benedizione* di Cristo, ossia «*l'abbondanza dei beni* che Cristo suol dare quando Paolo e gli altri apostoli esercitano il loro ministero» (cf S. ZEDDA, op. cit., p. 504), così la Regina degli Apostoli visitando il popolo di Dio reca, con l'esercizio del suo ministero e con la sua materna benedizione, *abbondanza di grazie*— `obilje milosti` a quanti l'accolgono (cf MM 25.7.1992, 25.7.2007, 25.1.2012).

BLAGOSTANJE

Il benessere nei MM è espresso in vari modi: ne prendiamo in considerazione tre: il sostantivo *blagostanje* e due proposizioni finali (*da vam bude dobro na zemlji* e *da budete sretni*)[1].

Raccogliamo qui i testi:

1) **blagostanje**

> Draga djeco! Ovo je vrijeme milosti. Dječice, danas vam na poseban način s malim Isusom, kojega nosim u svom naručju, dajem mogućnost da se odlučite za mir. Preko vašeg Da za mir i odluke za Boga otvara vam se nova mogućnost za mir. Samo će tako, dječice, ovo vrijeme-stoljeće biti za vas vrijeme mira i **blagostanja**. Zato stavite malog novorođenog Isusa na prvo mjesto u svom životu i on će vas voditi putem spasenja. Hvala vam što ste se odazvali mom pozivu. (M-25.12.1999)

Il termine blagostanje ricorre una sola volta nei Messaggi e solo nel testo qui sopra riportato. Esortati più volte caldamente a "leggere la Bibbia" cerchiamo dunque dove incontriamo questo sostantivo; occorrerà considerare attentamente l'ambito nel quale viene utilizzato, che cosa esso traduca, quali tematiche siano accostabili a quelle emergenti nell'intero *corpus* oggetto delle nostre ricerche. Nella *Velika Biblijska konkordancija* il vocabolo viene registrato 18x; sono tuttavia solo cinque i casi che offrono agganci per noi significativi.

Il *benessere* o la *prosperità* di cui parla il messaggio natalizio discende da due condizioni: dal nostro *volere la pace che viene solo da Dio* e, prima ancora, dalla nostra *decisione per Dio*. La prospettiva che si apre come raggiungibile da un'umanità tutta

---

[1] Quello che segue è solo un primo approccio al tema che andrà ripreso studiando più approfonditamente e a suo luogo tutti i termini implicati, in particolare *dobro* e *mir*

intenta a costruire un mondo senza Dio, agendo solo con le proprie forze[2], è per l'appunto un tempo di pace e di benessere. Il messaggio si conclude significativamente con i'invito a mettere il neonato Gesù al primo posto nella nostra vita. Bog prije svega i iznad svega[3] è il leitmotiv dei nostri testi, richiamo costante al primo comandamento del Decalogo; solo Dio infatti può guidarci e riportarci sulla via della salvezza.

Il tema della salvezza emerge perentoriamente e si impone in un panorama come quello storico attuale dove una multiforme distruzione è già in atto; l'autodistruzione definitiva giocoforza ne conseguirà. Linee guida della ricerca saranno dunque i temi *salvezza-perdizione* e *centralità dell'apporto risolutivo divino*.

Iniziamo con il capitolo 23 del Deuteronomio, libro importante cui guardare per comprendere i messaggi[4]. Nel quadro delle "leggi di protezione sociale"[5] è incastonata una perla: il *ricordo* cioè di quanto Dio ha fatto per il suo popolo tramutando la maledizione in benedizione e - di seguito - l'assoluto *divieto* di rivolgere gli occhi altrove:

> Ali Jahve, Bog tvoj, ne htjede uslišati Bileama, nego ti Jahve, Bog tvoj, prometnu prokletstvo u blagoslov, jer te ljubi Jahve, Bog tvoj. Nikad ne promiči njihovo **blagostanje** i njihovo dobro u sve dane svoje dovijeka. — *Mais Yahvé ton Dieu ne consentit pas à écouter Balaam, et Yahvé ton Dieu changea pour toi la malédiction en bénédiction, car Yahvé ton Dieu t'amait. Jamais, tant que tu vivras, tu ne rechercheras leur **prospérité** et leur bonheur.*[BJ] (Dt 23,6-7)

Blagostanje qui traduce l'ebraico טוֹבָה — *bonum quo*

---

[2] Vi stvarate novi svijet bez Boga samo svojim snagama i zato ste nezadovoljni i bez radosti u srcu. (M-25.1.1997)

[3] Cf M-25.1.1990.

[4] Basti pensare alla citazione di Dt 4,2a nel 14° dei *Messaggi del giovedì*.

[5] Storicamente datate. Is 56,3-5 ne farà oggetto anche di revisione in vista di un ideale religioso più profondo (cf M. LACONI, *Deuteronomio*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI [5]2004, p. 162).

alqs fruitur, res secundae, felicitas[Zorell].

Ger 5,1 si apre con una drammatica constatazione: «Percorrete le vie di Gerusalemme, osservate bene e informatevi, cercate nelle sue piazze se trovate un uomo, uno solo che agisca giustamente e cerchi di mantenersi fedele, e io le[6] perdonerò, dice il Signore». I vv. 23-24 stigmatizzano la condotta del popolo:

> «diversamente dalle onde del mare, che rispettano le barriere naturali loro imposte dalla sapienza creatrice, [il popolo] oltrepassa ogni limite, allontanandosi da YHWH per seguire altre divinità; ormai assuefatto a questo modo di vivere, il popolo non si rende più conto che la pioggia, necessaria per la maturazione dei frutti della terra, è segno di corrispondenza all'alleanza. Il versetto finale [Ger 5,25] asserisce che il motivo per cui il popolo non gode dei benefici già menzionati va rintracciato nelle iniquità e nei peccati»[7].

> Vaša bezakonja narušiše ovo, vaši vam grijesi uništiše **blagostanje**. — *Le vostre iniquità hanno sconvolto queste cose e i vostri peccati tengono lontano da voi il* ***benessere***.

Blagostanje traduce טוּב—*il bene*, in questo caso la pioggia, quel "bene" da cui proviene la fertilità del suolo e, di conseguenza, il *benessere* del paese[8].

Il profeta Zaccaria si sofferma sulle conseguenze nefaste dell'infedeltà a Dio:

> Allora mi fu rivolta questa parola del Signore degli eserciti: «Parla a tutto il popolo del paese e a tutti i sacerdoti e di' loro: Quando avete fatto digiuni e lamenti nel quinto e nel settimo mese per questi settant'anni, lo facevate forse per me? Quando avete mangiato e bevuto non lo facevate forse per voi? Non è questa

---

[6] BJ: *alors je pardonnerai à cette ville, dit Yahvé*.

[7] V. LOPASSO, *Geremia*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI 2013, p. 103.

[8] *Ivi*.

forse la parola che vi proclamava il Signore per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era ancora abitata e in pace, ed erano abitate le città vicine e il Negheb e la Sefela?». Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria: «Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo. Non frodate la vedova, l'orfano, il forestiero, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello. *Ma essi hanno rifiutato di ascoltarmi, mi hanno voltato le spalle, hanno indurito gli orecchi per non sentire. Indurirono il cuore come un diamante, per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato*. Così fu grande lo sdegno del Signore degli eserciti. *Come quando egli chiamava essi non vollero dare ascolto, così quando essi chiameranno io non li ascolterò, dice il Signore degli eserciti*. (Zc 7,4-13)

e conclude:

Io li ho dispersi fra tutte quelle nazioni che essi non conoscevano e il paese si è desolato dietro di loro, senza che alcuno lo percorresse; la terra di ***delizie*** *è stata ridotta a desolazione*». — »I razmeo sam ih među sve narode kojih ne poznavahu, a zemlja iza njih bi opustošena, te nitko nije njome prolazio niti se vraćao. Tako su zemlju **blagostanja** obratili u pustoš!« (Zc 7,14[9])

Qui blagostanje traduce חֶמְדָּה — (metonym.) *obiectum desiderii vel magnae aestimationis*.

Un passo significativo è anche nel Sal 112 (111),3: al giusto, all'uomo che teme il Signore e trova grande gioia nei suoi comandamenti, spettano questi beni:

Blagostanje i bogatstvo bit će u domu njegovu, njegova pravednost ostaje dovijeka. — ***Prosperità*** *e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre*[10].

---

[9] BJ: *D'une terre de délices, ils firent un désert!*

[10] BCei 2008. BJ sembra invertire i termini: *Opulence et* ***bien-être*** *en sa*

Ora `blagostanje` traduce הון — *copia rerum pretiosarum et utilium, opes, divitiae*[Zorell].

Che l'assenza di prosperità in Israele dipenda dal peccato è concetto che ritroviamo anche nel racconto dell'impresa di Giuditta[11]. Secondo Achior, condottiero di tutti gli Ammoniti, il benessere di Israele e la sua inattaccabilità sono dovuti alla fedeltà che questo popolo, che "ha conosciuto Dio", continua a riconoscerlo come suo unico Signore. Benessere e inattaccabilità perdurano solo a condizione che in Israele non si trovino aberrazioni:

> `Dok ne sagriješiše protiv Boga svoga, pratilo ih je` **`blagostanje`**`, jer je bio s njima Bog komu je mrska nepravda.` — *In realtà fin quando non peccavano contro il loro Dio erano nella* ***prosperità****, perché il Dio che è con loro odia il male.* (Gdt 5,17)

In questo caso `blagostanje` traduce τὰ ἀγαθά—*i beni*[12], ovvero la *fortuna* di Israele.

Non manca nei messaggi la prospettiva della desolazione (cf Zc 7,14!), legata com'è al *non ascolto*, al *cuore di pietra* di cui la Madonna si rammarica. La storia di ieri è storia anche di oggi; la centralità di Dio garantisce infatti il benessere all'umanità, mentre dall'assenza di Dio proviene all'umanità la desolazione. Accanto all'*oasi di pace* - la Madonna ce lo dice chiaramente - c'è il *deserto*—`pustinja`[13]. I messaggi registrano, accanto a risposte positive, anche sordità, indifferenza, cecità, freddezza, durezza di cuore che spiegano il disorientamento generale in questo che

---

maison.

[11] Non solo, ovviamente; cf 1Re 8,35.

[12] Il libro di Giuditta ci è pervenuto solo in greco, tradotto da un originale ebraico; così pare dimostrino non solo i frammenti rimasti. (Cf Rav L. M. CARO, *Il libro di Giuditta*, www.torah.it)

[13] `Draga djeco! Znate da sam vam obećala oazu mira, a ne znate da pokraj oaze postoji pustinja, gdje sotona vreba i želi iskušati svakoga od vas.` (M-7.8.1986)

potrebbe essere un tempo di grazia ed è invece un tempo seriamente minato dall'enormità del peccato del mondo. Il richiamo esplicito è alla nostra responsabilità:

> Draga djeco! Želim da shvatite ozbiljnost stanja i da mnogo onoga što će se dogoditi zavisi od vaše molitve. A vi malo molite.—*Cari figli! Desidero che comprendiate la gravità della situazione e che molto di quello che accadrà dipende dalla vostra preghiera. Ma voi pregate poco*. (M-25.7.1991)

In sintesi i termini ebraici resi con blagostanje disegnano una situazione in cui il rapporto con Dio, l'amore verso Dio e verso il prossimo sono la condizione del benessere e di ogni cosa desiderabile che può rendere l'uomo felice. Analogamente nei Messaggi - e quello qui citato ne è un esempio - ripetutamente troviamo l'invito insistente a porre Dio al centro della nostra esistenza, con la promessa—*obećanje* che con il bene della pace e del conseguente benessere saranno ricompensati quanti presteranno ascolto. I messaggi di Međugorje richiamano limpidamente la Sacra Scrittura e ci ricordano quanto Dio ci ha già detto[14]: lo *star bene*, il *benessere* dipende da alcuni fattori:

— accettare /accogliere e ascoltare la Madre di Dio[15]

— pregare e osservare i comandamenti

---

[14] E torna a ripetercelo: *Io vi dico quello che Dio mi ha detto di trasmettervi*—Draga djeco! Želim vas voditi, a vi ne želite slušati moje poruke. Danas vas pozivam da slušate poruke i onda ćete moći živjeti sve **ono što mi Bog govori da vam prenesem**. (M-25.7.1985)

[15] Dono del Crocifisso: εἶτα λέγει τῷ μαθητῇ· ἴδε ἡ μήτηρ σου. καὶ ἀπ' ἐκείνης τῆς ὥρας **ἔλαβεν ὁ μαθητὴς αὐτὴν εἰς τὰ ἴδια**. (Gv 19,27) — Draga djeco, volim vas i na poseban način sam izabrala ovu župu koja mi je milija nego ostale, gdje sam rado boravila, kad me je Svevišnji slao. Zato vas pozivam - **prihvatite me, draga djeco, da bi i vama bilo dobro.** Slušajte poruke moje! (M-21.3.1985) — Vi ne shvaćate moje riječi srcem, te ne možete shvatiti ni moju ljubav. Draga djeco, **prihvatite mene u svom životu** i tako ćete moći prihvatiti sve što vam govorim i na što vas pozivam. (M-22.5.1986)

— essere portatori di pace e di amore
— fare del bene al prossimo
— lavorare e testimoniare per il Regno dei cieli

Un altro modo di esprimere la "prosperità" anche terrena[16] nei testi di cui ci occupiamo è in un'espressione particolare.

2) ***da bi vam bilo dobro***

Draga djeco! Zahvaljujte sa mnom Bogu za dar da sam s vama. Molite, dječice, i živite Božje zapovijedi **da bi vam bilo dobro na zemlji.** Danas, na ovaj dan milosti, želim vam dati svoj majčinski blagoslov mira i moje ljubavi. (M-25.6.2016)

Draga djeco! Molite, radite i svjedočite s ljubavlju za Kraljevstvo nebesko **da bi vam bilo dobro ovdje na zemlji.** (M-25.8.2019)

Budite radosni nositelji mira i ljubavi **da bi vam bilo dobro na zemlji**. (M-25.1.2021)

Budite radosni u Bogu. Činite dobro bližnjemu **da bi vam bilo dobro na zemlji** i molite se za mir koji je ugrožen jer Sotona želi rat i nemir. (M-25.9.2022)

Vjetrovi nemira, sebičnosti i grijeha zahvaćaju mnoga srca i vode ih u nemir i propast. Zato vas pozivam, dječice, vratite se Bogu i molitvi **da bi vam bilo dobro u srcima i zemlji na kojoj živite.** (M-25.4.2025)

L'idea di *star bene sulla terra* appare nella Bibbia in una duplice modalità: quella materialistica e quella della vita con Dio. La prima è bene illustrata da Nm 11,18:

[16] Tralasciamo per il momento di prendere in considerazione l'espressione di cui ora diremo quando fa riferimento ad un benessere prettamente morale, com'è ad es. in M-21.3.1985.

Nadalje, kaži narodu: Za sutra se posvetite, i jest ćete mesa, jer ste mrmljali u uši Jahvi govoreći: "Tko će nas nasititi mesa? **U Egiptu nam je bilo dobro.** (כִּי־טוֹב לָנוּ בְּמִצְרָיִם)" Jahve će vam, dakle, dati mesa da jedete.— *Dirai al popolo: Santificatevi per domani e mangerete carne, perché avete pianto agli orecchi del Signore, dicendo: «Chi ci farà mangiare carne?* ***Stavamo così bene in Egitto!*** *Ebbene il Signore vi darà carne e voi ne mangerete*»[17].

Dio, fedele alle sue promesse, assicura protezione e felicità ai suoi, ma il cammino per giungere alla meta è lungo e faticoso. Il processo prende il via da una situazione di profonda miseria anche spirituale di cui il popolo stesso non ha piena coscienza; si mostra perciò recalcitrante, e i beni inferiori - pur indispensabili - gli sembrano sufficienti; sarebbe forse meglio tornare indietro...

La seconda modalità dello *star bene sulla terra* appare, in un contesto diametralmente opposto, nel libro del Deuteronomio dove il *benessere* appare legato all'osservanza della legge divina[18]:

Drži njegove zakone i njegove zapovijedi koje ti dajem danas, **da dobro bude tebi i tvojoj djeci poslije tebe; da dugo poživiš na zemlji** koju ti Jahve, Bog tvoj, daje zauvijek. (אֲשֶׁר יִיטַב לְךָ וּלְבָנֶיךָ אַחֲרֶיךָ) — *Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti dò,* ***perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese*** *che il Signore tuo Dio ti dà per sempre*. (Dt 4,40)

Poštuj oca svoga i majku svoju, kako ti je Jahve, Bog tvoj, zapovjedio, **da dugo živiš i dobro ti bude na zemlji** koju ti Jahve, Bog

---

[17] La "carne da mangiare" suona per noi oggi richiamo all'Eucaristia: è questa la *Carne* che dà la vita eterna; quanto alla *terra*, anche la Madonna ci dà come bene raggiungibile una *patria*: il Cielo: Draga djeco! Ne zaboravite, da ste ovdje na zemlji na putu prema vječnosti i **da je vaš dom na nebesima.** Zato, dječice, budite otvoreni Božjoj ljubavi i ostavite sebičnost i grijeh. (M-25.7.2000)

[18] Proprio come la *prosperità*—blagostanje di cui s'è detto sopra.

tvoj, daje. [וּלְמַעַן יִיטַב לְךָ עַל הָאֲדָמָה] — *Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga* ***e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà***. (Dt 5,16)

Concetto ripreso da san Paolo nella lettera agli Efesini:

Ef 6,2-3: Poštuj svoga oca i majku - to je prva zapovijed popraćena obećanjem: **da ti dobro bude i da dugo živiš na zemlji**! (ἵνα εὖ σοι γένηται καὶ ἔσῃ μακροχρόνιος ἐπὶ τῆς γῆς) — *Onora tuo padre e tua madre: è questo il primo comandamento associato a una promessa:* ***perché tu sia felice e goda di una vita lunga sopra la terra***. (Ef 6,2-3)

La possibilità di pervenire alla "corona di gloria immarcescibile"[19] è un cammino che inizia con la conversione da una vita peccaminosa alla santità piena[20], e questo sia sul piano individuale sia sul piano collettivo, di un'umanità cioè chiamata a farsi progressivamente Chiesa cominciando con l'uscire dalla propria multiforme schiavitù per raggiungere la vera *libertà dei*

---

[19] Cf Ordo Missae cum populo, Praef. I de Sanctis.

[20] Ja sam vaša Majka, **stoga vas želim povesti potpunoj svetosti**. Želim ***da svaki od vas bude sretan ovdje na zemlji i da svaki od vas bude sa mnom na nebu***. To je, draga djeco, cilj moga dolaska ovdje i moja želja. (M-25.5.1987) — Draga djeco, tražite od Boga milosti koje vam on daje preko mene. Ja sam spremna isprositi od Boga sve što tražite **da bi vaša svetost bila potpuna**. Zato, draga djeco, ne zaboravite tražiti, jer mi je Bog dopustio da vam isprosim milosti. (M-25.8.1987) — Draga djeco! **Bog vas želi učiniti svetima**; zato vas preko mene poziva na potpuno predanje. (M-25.4.1988) — Ja sam s vama ovoliko dugo jer ste na krivom putu. Samo uz moju pomoć dječice otvorit ćete oči. ***Puno je onih koji živeći moje poruke shvaćaju da su na putu svetosti*** prema vječnosti. (M-25.1.2009) — ***Ja vas pozivam dječice na svetost*** i da živite u milosti. Klanjajte se mom Sinu da vas On ispuni svojim mirom i ljubavlju za kojima žudite. (M-25.10.2012)

figli di Dio (cf Gal 5,13; Rm 8,21).

Solo un cenno al tema *prosperità/felicità*.

3) ***da budete sretni (na zemlji)***

Un messaggio è particolarmente esplicito su questo punto:

> Ja sam vaša Majka, stoga vas želim povesti potpunoj svetosti. **Želim da svaki od vas bude sretan ovdje na zemlji i da svaki od vas bude sa mnom na nebu.** To je, draga djeco, cilj moga dolaska ovdje i moja želja. — *Io sono vostra Madre, perciò desidero condurvi alla santità completa.* ***Desidero che ciascuno di voi sia felice qui sulla terra e che ciascuno di voi sia con me in cielo***. *Questo è, cari figli, lo scopo della mia venuta qui e il mio desiderio*. (M-25.5.1987)

La felicità - e la pace che ne consegue - dipendono dall'intima reale unione con il *solus Sanctus,* il *solus Dominus,* il *solus Altissimus*: Gesù, il Cristo...[21]. Sono beni che si possono pregustare già quaggiù a condizione che nostra guida e nostro rifugio sia solo il Signore; ancora il Deuteronomio:

> Jahve, Bog tvoj, dovest će te **u zemlju koju su posjedovali oci tvoji, da je ti zaposjedneš; učinit će te sretnijim** i brojnijim od očeva tvojih.[22] — *Il Signore tuo Dio ti*

---

[21] Neka mali Isus zavlada u vašim srcima, i samo **ćete onda biti sretni** kad je Isus vaš prijatelj. (M-25.11.1993) — Vi pričate, pričate a ne molite! Zato, dječice, odlučite se za molitvu! Samo tako **ćete biti sretni**, i Bog će vam dati što od Njega tražite. (M-25.12.1993) — Zato, dječice, iskoristite ovo vrijeme i preko susreta s Bogom u ispovijedi ostavite grijeh i odlučite se za svetost. Učinite to iz ljubavi prema Isusu koji vas je svojom krvlju sve otkupio **da bi vi bili sretni i u miru**. (M-25.2.2007)

[22] (Jahve) **učinit će te sretnijim** / *Egli* ***ti farà felice*** traducono וְהֵיטִבְךָ (יטב: *beatum - felicem reddidit* alqm).

ricondurrà ***nel paese che i tuoi padri avevano posseduto e tu lo possiederai****;* ***Egli ti farà felice*** *e ti moltiplicherà più dei tuoi padri*. (Dt 30,5)

Ma anche altrove:

O zemljo, ne boj se! Budi sretna, raduj se[23]**;** jer Jahve učini djela velika.— ***Non temere, terra, ma rallegrati e gioisci****, poichè cose grandi ha fatto il Signore*. (Gl 2,21)

Svi će vas narodi tad držati sretnima[24]**,** jer ćete biti zemlja blaženstva - govori Jahve nad Vojskama. — ***Felici vi diranno tutte le genti****, perché sarete una terra di delizie, dice il Signore degli Eserciti*. (Mal 3,12)

La *prosperità*, lo *star bene* e la *felicità* dicono concordemente la pienezza dell'essere che poggia solo sull'amore di Dio; è questo *il* messaggio dei messaggi di Medjugorje:

Bog me iz ljubavi prema čovjeku posla među vas da vam pokažem put spasenja, put ljubavi. (M-25.4.1995)

---

[23] גִּילִי וּשְׂמָחִי (cf גיל: *iubilavit, exultavit* e שׂמח: *gavisus est, laetatus est*).
[24] וְאַשְׁרוּ (cf אשר: *beatum praedicavit*).

INDICE

ANĐEO 1

APOSTOL 3

BDIJETI. 8

BESKRAJAN 11

BESPOMOĆAN 16

BEZBOŠTVO 23

BEZGR(J)EŠAN 29

BIJEDA 39

BLAGDAN. 49

BLAGO 66

BLAGOSLOV 85

BLAGOSTANJE. 129